



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Codroipo

ELABORATO

RdP

Piano Regolatore Generale Comunale Variante N. 100

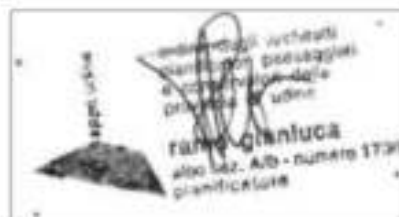
RELAZIONE DI PROGETTO

DOCUMENTAZIONE AGGIORNATA IN DATA 17 MAGGIO 2023

Adozione
DCC n. ... del .../.../...

Approvazione
DCC n. ... del .../.../...

Aprile 2023



PROGETTISTA:

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

1. Introduzione	3
2. Elaborati.....	5
3. Contenuti della Variante.....	7
4. Modifiche cartografiche	9
5. Modifiche normative	20
4. Legge Regionale 05/2007 Art. 63 sexies	29
5. Piano struttura e Flessibilità	33
6. Dimensionamento degli standard	35
7. Allegati	37

1. Introduzione

La presente variante si occupa di effettuare alcune modifiche puntuali al PRGC sia per gli aspetti cartografici che per la parte normativa.

Si presenta la variante con i contenuti di seguito descritti.

La presente Variante è redatta ai sensi dell'Art. 63 sexies della Legge Regionale 05 del 23/02/2007 pertanto rientra tra le "Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici".

2. Elaborati

Per la realizzazione della Variante al PRGC di Fiumicello si sono realizzati i seguenti elaborati.

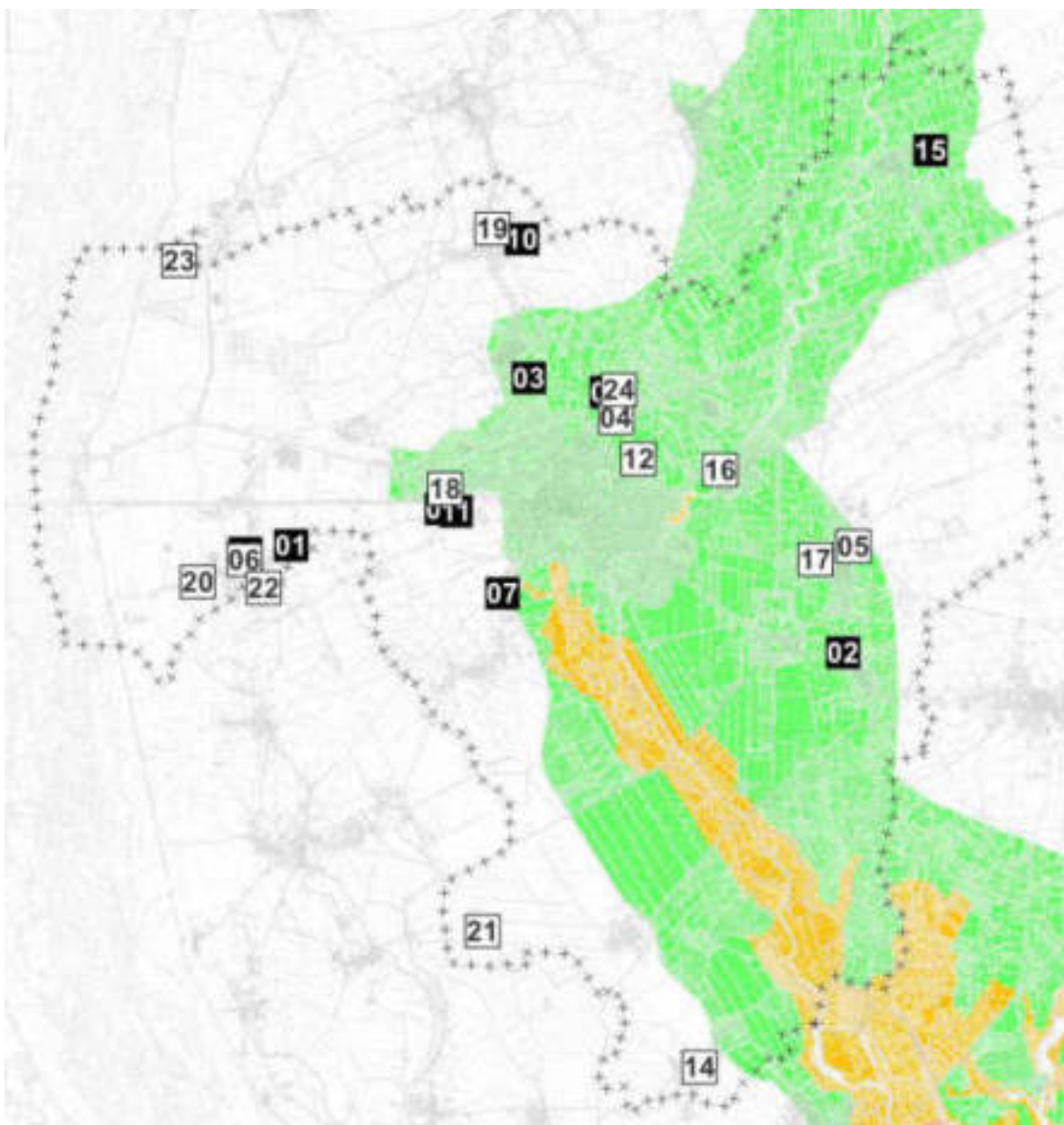
ELABORATI

- RdP - Relazione di progetto
- Allegato A - Estratti cartografici con le modifiche introdotte
- Allegato B – Estratti normativi con le modifiche introdotte
- T.1 – Localizzazione delle modifiche cartografiche
- ASS – Asseverazioni
- VAS – Verifica di assoggettabilità a VAS (comprensiva degli approfondimenti in materia di siti appartenenti alla Rete Natura 2000)
- Relazione geologica
- Relazione di Invarianza idraulica

3. Contenuti della Variante

La presente Variante al PRGC di Codroipo interviene con modifiche di tipo cartografico e normativo.

Nella cartografia sottostante si localizzano a scala comunale le modifiche cartografiche.



Localizzazione delle modifiche a scala comunale

L'obiettivo della VARIANTE AL PRGC è quello di soddisfare esigenze contingenti riferite all'aggiustamento del PRGC vigente, le modifiche non hanno carattere strategico o di modifiche all'assetto urbanistico generale, si riferiscono a modifiche puntuali finalizzate a esigenze localizzate.

Nei capitoli successivi si riportano le modifiche cartografiche e normative come introdotte nel PRGC, per gli allegati di modifica si rimanda a:

- Allegato A - Estratti cartografici con le modifiche introdotte
- Allegato B – Estratti normativi con le modifiche introdotte

4. Modifiche cartografiche

	Localizzazione	Catasto	VIGENTE	VARIANTE	Dimensioni	VALUTAZIONI	Zone E, F e VP	Zone edificabili
01	Biauzzo via Codroipo	Fg. 50 Mapp. 196	Zona omogenea E6	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	1.200 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	- 1.200	+ 1.200
02	Lonca Tra SP 65 e SP 67	Fg. 57 Mapp. 173	Zona omogenea VP	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona destinata a verde privato in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di una zona già edificata; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti, la modifica è finalizzata a saturare le zone già destinate ad uso residenziale.	790 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	-790	+ 790

03	Goricizza vicolo Meine	Fg. 26 Mapp. 1540, 1542 e 1552	Zona omogenea E4	Zona Omogenea B2 Zona omogenea VP La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti, per ottenere la continuità dell'insediamento è stata inserita una zona destinata a VP tra la zona di tipo B2 e il centro abitato.	1.350 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	- 1.000	+ 1.000
04	Codroipo SS 13 laterale via Fiume via F. Solari	Fg. 27 Mapp. 290	Zona omogenea D3a*	Zona omogenea D3b Si modifica una zona già destinata ad attività di tipo artigianale convertendola da D3a* a D3b, per poter permettere l'insediamento di attività commerciali a basso impatto.	1.930 mq		0	0
05	Rivolto via Villacaccia	Fg. 42 Mapp. 802, 804 e 803	Zona Omogenea B2	Zona omogenea VP La modifica si occupa di convertire una zona di	1.450 mq		+ 1.450	- 1.430

				tipo residenziale non edificata in una zona destinata a verde privato.				
06	Biauzzo via Codroipo	Fg. 33 Mapp. 598	Zona Omogenea B2	Zona omogenea E6 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale ineditata in una zona omogenea di tipo agricolo.	900 mq		+ 900	- 900
07	Codroipo via E. Cengherle (lato via Latisana)	Fg. 53 Mapp. 903	Zona omogenea VP	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo verde privato (di contesto alle abitazioni in zona B2) in una zona di tipo residenziale ove è permessa l'edificazione in coerenza con il contesto di appartenenza.	1.050 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	- 1.050	+ 1.050
08	Codroipo (cimitero) via Biauzzo	Fg. 25 Mapp. 1580	Zona omogenea E6	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul	320 mq	Relazione geologica		

				retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.				
09	Codroipo via Beano (rotonda SS13)	Fg. 27 Mapp. 682	Zona omogenea E4	Zona H3a In attuazione di quanto contenuto già nel Piano Struttura del PRGC vigente si inserisce la previsione di ampliamento di questa zona di tipo H3a, convertendola da zona di tipo agricolo.	2.273 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	Attuazione PS	Attuazione PS
10	Pozzo via San Lorenzo	Fg. 14 Mapp. 994, 995, 856 e 857	Zona omogenea E4	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	1.890 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	- 1.890	+ 1.890
11	Codroipo (cimitero) via Biauzzo	Fg. 25 Mapp. 1632, 215, 836 e 1538	Zona omogenea D3 Zona Omogenea E6	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona parte destinata ad uso	3.050 mq Intera superficie modificata.	Invarianza Idraulica Relazione geologica Solo per 1.320 mq	- 1.320	+ 2.450

				agricolo e parte in D3, in una zona a carattere residenziale ove già ad oggi sono presenti due abitazioni a carattere residenziale (trattasi di riconoscimento di edifici esistenti definiti in questo modo per il loro reale utilizzo); trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	Di questa superficie 1.730 mq erano già destinati ad edificazione (zona omogenea di tipo D)			
12	Codroipo via O. Rosso (laterale via Divisione Julia)	Fg. 35 Mapp. 437	Zona omogenea C27	Zona Omogenea B2 La modifica si riferisce alla riconversione di un lotto ad oggi già edificabile (soggetto a Piano Attuativo C27) vero un lotto sempre edificabile ma soggetto ad intervento edilizio diretto; come poi indicato nella modifica normativa numero 01 il proprietario si obbliga a cedere l'area a nord per realizzazione della viabilità di collegamento tra via Oreste Rosso e la zona C27 (circa 7,50 metri di sezione in continuità con la viabilità esistente).	2.460 mq		0	0

13	Biauzzo via Casali via Codroipo incrocio via Casali nuovi	Fg. 33 Mapp. 882	Zona omogenea E6	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	1.220 mq	Invarianza Idraulica Relazione geologica	- 1.220	+ 1.220
14	Rividischia via Principale	Fg. 46, 49 e 50	Zona C20 soggetta a PAC comprensiva di Area per il verde pubblico, spettacoli e sport	Zona Omogenea B2 Area per il verde pubblico, spettacoli e sport Zona omogenea E6 La zona di tipo C20 è una zona a destinazione residenziale soggetta a Piano Attuativo, la presente modifica permette l'edificazione anche in assenza di PAC, riducendo la possibilità edificatoria massima, mantenendo le previsioni a verde destinato a standard (attrezzature pubbliche) e convertendo il resto delle aree in zona	5.600 mq		+ 2.700	+ 1.900

				agricola o destinata a verde privato. Riferimento alla modifica normativa numero 01.				
15	Beano via Villaorba SP 99	Fg. 4 Mapp. 172	Zona omogenea E5	Zona Omogenea B2 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	440 mq	Relazione geologica		
16	Zompicchia via Capoluogo incrocio via Pozzo	Fg. 35 Mapp. 816 e 818Fg. 37 Mapp. 1080, 1081 e 1083	Pista ciclabile	Pista ciclabile (modifica del tracciato) La modifica si occupa di spostare il tracciato di pista ciclabile dal lato nord della zona A al lato sud facendo passare su via Capoluogo/via Pozzo (modifica coerente rispetto a quanto indicato nel Piano paesaggistico Regionale).	0		0	0

17	Rivolto via G. L. Gatteri	Fg. 42 420	Zona C35 soggetta a PAC	Zona Omogenea B2 Zona omogenea VP La zona di tipo C35 è una zona a destinazione residenziale soggetta a Piano Attuativo, la presente modifica permette l'edificazione anche in assenza di PAC, riducendo la possibilità edificatoria massima e convertendo le aree restanti in zona destinate a verde privato.	8.950 mq		+ 6.400	0
18	Codroipo via Pordenone (via Arturo Malignani)	Fg. 25 Mapp. 333, 1055, 1056, 1057, 1060, 1061, 1063, 1085, 1086, 1087, 1098, 1099, 1108, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1211, 1212, 1213, 1222, 1224, 1225, 1226, 1328, 1329, 1330, 1362, 1363, 1367, 1400, 1401 e 1497	Zona soggetta a PAC zona C approvata	Zona omogenea di tipo B7 Si converte la zona soggetta a PAC (concluso) in una zona ad intervento diretto definita con un tipo specifico di zona B7 ove vigono le norme come da modifica normati numero 04. Tale zona riguarda le aree di riferimento per l'ex lottizzazione "lottizzazione di via Pordenone". Per tale zona rimangono in vigore gli indici e i parametri di riferimento	22.208 mq		0	0

				contenuti nel PAC ad esclusione della modifica dell'altezza massima stabilita in 10,5 metri rispetto ai 10 ammissibili attualmente.				
19	Pozzo via Mussars	Fg. 14 Mapp. 738 e 1067	Zona Omogenea B2	Zona omogenea E4 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.	1.240 mq		+ 1.240	- 1.240
20	Biauzzo via Tagliamento	Fg. 48 Mapp. 399	Zona Omogenea B2	Zona omogenea VP La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo verde privato.	1.520 mq		+ 1.520	- 1.520
21	San Pietro via della Fonte (lato via Glaunicco)	Fg. 86 Mapp. 113	Zona Omogenea B2	Zona omogenea E6 La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.	2.070 mq		+ 2.070	- 2.070
22	Biauzzo	Fg. 50 Mapp. 215	Zona Omogenea B2	Zona omogenea E6	1.750 mq		+ 1.750	- 1.750

	via S. Vidotto			La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.				
23	Bivio Coseat SR 463 verso Rivis	Fg. 10 Mapp. 239 e 241	Zona Omogenea E5	Zona Omogenea E5 con perimetro soggetto a Aviosuperficie La modifica si occupa di allargare il perimetro destinato all'attività di aviosuperficie (attività esistente) per permettere la realizzazione di una nuova struttura coperta.	12.140 mq		0	0
24	Codroipo via Beano via Cavalcavia (rotonda SS13)	Fg. 27 Mapp. 62, 63 e 214	Zona Omogenea H3a	Zona Omogenea H3a** La modifica si occupa di specificare che la zona H3a esistente è ammissibile anche la destinazione d'uso direzionale come da puntuale modifica normativa 02.	6.190 mq		0	0

5. Modifiche normative

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 01

La modifica è connessa alla modifica cartografica numero 12 finalizzata a convertire una zona edificabile soggetta a PAC in una zona ad intervento diretto, la norma è aggiornata come di seguito indicato per permettere il mantenimento delle volumetrie di previsione e consentire (non precludere) la realizzazione di una viabilità di accesso a nord per la futura zona C27.

Al tempo stesso si interviene con l'integrazione normativa per la zona B2**** per vincolare l'edificazione della zona alla cessione al comune dell'area a verde (riferimento alla modifica cartografica numero 14).

Si modifica l'ART. 12 ZONA OMOGENEA B - Comma 2 lett. b) punto 5 come di seguito indicato

[...]

5) Per gli interventi di cui alla lettera b) valgono i seguenti indici:

- if max: 0,80 mc/mq;
- Q max: 25%;
- Ds: 6,00 m;
- Dc min: 5,00 m;
- Df min: 10,00 m;
- H max: 8,50 m;
- la distanza tra fabbricati (Df) è ridotta a 5,00 m per preesistenze antecedenti l'adozione della presente variante (17.03.1997), la cui altezza non sia superiore ai 4,00 m.

Per la zona B2** è richiesto:

- if max: 0,50 mc/mq;
- potrà essere edificata un'unica unità residenziale;
- prima della richiesta del permesso di costruire dovrà essere ceduta l'area destinata a pista ciclabile lungo via Ermes di Colloredo.

Per la zona B2*** è richiesto:

- rapporto tra superficie fondiaria e superficie territoriale massimo 0,70 mq/mq;
- obbligo di cessione dell'area a nord per realizzazione della viabilità di collegamento tra via Oreste Rosso e la zona C27 (circa 7,50 metri di sezione in continuità con la viabilità esistente).

Per la zona B2**** è richiesto che prima della richiesta del permesso di costruire dovrà essere ceduta al Comune l'area destinata a verde ad ovest del lotto per mq 1.000.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 02

La modifica è finalizzata a concedere la possibilità, per il lotto indicato dalla modifica cartografica numero 24, di prevedere anche la destinazione d'uso direzionale.

Si modifica L'ART. 19 BIS - ZONE OMOGENEE H2 PER ATTIVITA' COMMERCIALI, ZONE OMOGENEE H3 PER INSEDIAMENTI ALBERGHIERI E ZONE OMOGENEE H3A PER ATTIVITA' COMMERCIALI ESISTENTI aggiungendo il comma 10 come di seguito indicato

[...]

*10. Per il lotto H3a** localizzato tra via Beano e via Cavalcavia SS13 (lato ex Caffi) è ammessa anche la destinazione d'uso direzionale.*

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 03

L'obiettivo del presente punto di modifica è quello di permettere, anche in assenza di Piano Attuativo Comunale, la realizzazione di interventi con strutture leggere finalizzate al benessere animale per attività esistenti di cui al comma 13 a) e b) anche nel caso in cui tali interventi ricadano all'interno della fascia di rispetto del depuratore.

Si modifica l'ART. 16. ZONE OMOGENEA E inserendo alla fine dell'articolo il presente testo che integra il comma 13

[...]

12. Funzioni ed interventi compatibili con l'attività agricola nelle zone omog. E5 ed E6:

- *sono funzioni compatibili con l'attività agricola, previa presentazione di un PRPC o PAC, le seguenti attività:*
 - a)** *ricovero, custodia e allevamento di animali da compagnia quali cani, gatti, ecc., divertimento o ammaestrati, nonché quelli utilizzati dai disabili, per la pet-therapy, e per la riabilitazione, con l'esclusione di qualsiasi tipo di allevamento o ricovero, anche breve, di animali destinati alla produzione di alimenti per il consumo umano, macello o destinati alla commercializzazione per uso alimentare e di cavie per sperimentazione medico o scientifica;*
 - b)** *scuole di addestramento animali da compagnia;*
 - c)** *servizi e logistica funzionali, integrative o complementari all'attività svolta (uffici, servizi igienici, depositi e magazzini) con esclusione degli spazi per negozi di vendita animali e per toelettatura;*
- *possono essere destinati alle funzioni sopraelencate edifici esistenti se posti ad almeno 200 m di distanza dai centri abitati e ad almeno 100 m da edifici residenziali sparsi, ridotti a 30 m se si tratta di fabbricati accessori come magazzini, ripostigli e uffici, e con l'esclusione di edifici residenziali di proprietà aziendale e di quelli residenziali e loro pertinenze utilizzati a qualsiasi titolo dal gestore dell'attività, che non rientrano in tali obblighi; è prescritta l'elaborazione di una valutazione di impatto acustico (contenente informazioni su: il numero di capi ospitati, l'eventuale previsione di espansione dell'attività, la definizione delle aree di ricovero e di quelle di sgambettamento, il lay-out degli spazi, il tipo di attività svolta dagli animali ospitati e l'eventuale definizione dei requisiti acustici edilizi adottati nei ricoveri al fine di limitare le emissioni);*
- *è possibile edificare nuove strutture da destinare a dette funzioni, nel rispetto delle tipologie e dei parametri sotto specificati e del DPR 19.10.2017, n.0241/Pres "Regolamento ai sensi della LR 20/2012 - Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione" e smi;*
- *tipologie e parametri:*
 - a)** *le strutture di nuova costruzione, devono essere realizzate ad almeno 200 m di distanza dai centri abitati e ad almeno 100 m da edifici residenziali sparsi ridotti a 30 m se si tratta di fabbricati accessori come magazzini, ripostigli e uffici, e con l'esclusione di edifici residenziali di proprietà aziendale e di quelli residenziali e loro pertinenze utilizzati a qualsiasi titolo dal gestore dell'attività, che non rientrano in tali obblighi; è prescritta l'elaborazione di una valutazione di impatto acustico (contenente informazioni su: il numero di capi ospitati, l'eventuale previsione di espansione dell'attività, la definizione delle aree di ricovero e di quelle di sgambettamento, il lay-out degli spazi, il tipo di attività svolta dagli animali ospitati e l'eventuale definizione dei requisiti acustici edilizi adottati nei ricoveri al fine di limitare le emissioni);*

- b) le strutture devono ottenere l'autorizzazione sanitaria rilasciata dal Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria competente per territorio;*
- c) le strutture possono ospitare un numero complessivo massimo di animali stabilito dal Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria competente per territorio;*
- d) indici edilizi:*
 - *Superficie coperta massima complessiva (relativa a tutti i fabbricati ammissibili) = 500 mq.*
 - *Massimo indice di copertura 20% (venti per cento) dell'area del lotto;*
 - *Altezza massima in colmo dei fabbricati: 5,00 m.*
 - *Numero massimo di piani fuori terra: 1 piano.*
 - *Distanza minima dai confini di proprietà: 5.00 m.*
 - *Distanza minima dalle strade: 10.00 m.*
 - *Distanza tra pareti finestrate: 10.00 m.*
 - *Le strutture e gli spazi aperti dovranno essere recintati ad una altezza di almeno 2 m con paletti e rete metallica plastificata (con eventuale zoccolino di altezza massima fuori terra pari a 20 cm) e, per la tranquillità degli animali, in caso di ricovero e custodia, il lato strada deve essere interdetto alla vista da una barriera visiva o mediante la piantumazione a cortina di essenze vegetali autoctone della stessa altezza del recinto.*
 - *E' consentita l'installazione di attrezzature per l'addestramento degli animali e la realizzazione di piccoli rilevati in terra per gli spettatori.*
 - *All'interno dell'area dovranno essere previsti spazi di sosta in ragione di un posto macchina ogni due utenti previsti.*
 - *Sopraelevazione del pavimento: 50 cm minimi rispetto al piano di campagna attuale.*
 - *E' vietata la realizzazione di vani interrati.*
- *Sono fatte salve eventuali deroghe alle distanze dai centri abitati se autorizzate dall'Azienda Sanitaria competente per territorio ed agli effetti della regolamentazione delle distanze dagli edifici residenziali sono ritenute valide le convenzioni stipulate tra proprietari purché risultanti da atto pubblico, registrato e trascritto nelle forme di legge.*
- *In assenza di PAC sono ammessi interventi, per le attività di cui ai commi 7a) e 7b), che ricadono all'interno della fascia di rispetto del depuratore ed esistenti alla data di adozione della variante 100 al PRGC, unicamente con strutture leggere quali recinzioni, pergole per ombreggiamento, sostegni per l'illuminazione, attrezzature per addestramento, percorsi pavimentati, panchine, cestini, abbeveratoi e segnaletica di settore.*

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 04

La lottizzazione conclusa viene stralciata e la zonizzazione modificata in una zona ad intervento edilizio diretto classificata come zona B7, in tale zona vigono le norme di PAC ad esclusione della possibilità di sviluppare l'altezza massima fino a 10,5 metri.

Si modificano le norme vigenti inserendo l'articolo ART. 12 SECTIES ZONA OMOGENEA B7

[...]

ART. 12 SEPTIES. ZONA OMOGENEA B7.

- 1. Tale zona riguarda le aree residenziali private della "ex lottizzazione Via Pordenone".*
- 2. Per tale zona rimangono in vigore gli indici e i parametri di riferimento, fatte salve le eccezioni di cui al successivo comma 3, contenuti nel Piano attuativo previgente all'adozione della variante 73 al PRGC, per il quale è consentito il mantenimento delle volumetrie approvate assumendo come metodo di calcolo del volume quello previsto nelle norme del piano attuativo stesso o, se mancante, il metodo di calcolo del volume del PRGC vigente al momento di adozione del piano stesso;*
- 3. Per gli interventi nel lotto in "zona per attrezzature", del previgente Piano attuativo, sono consentite l'altezza massima di 10,50 m. e le seguenti ulteriori destinazioni d'uso: residenziale, direzionale, attività professionali e attività artigianali di servizio compatibili con la residenza.*

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 05

La presente modifica si occupa di semplificare la normativa per gli interventi in zona agricola anche con la possibilità di un loro riutilizzo come definito dalla legge regionale 19/2009, art. 36 comma 3 bis nei limiti sopra previsti.

In particolare la LR 19/2009 nel comma 3 bis dell'articolo 36 definisce che:

“3 bis. Gli strumenti urbanistici possono ammettere la trasformazione di edifici esistenti in zona agricola alla data di entrata in vigore della legge regionale 18 luglio 2014, n. 13 (Misure di semplificazione dell'ordinamento regionale in materia urbanistico-edilizia, lavori pubblici, edilizia scolastica e residenziale pubblica, mobilità, telecomunicazioni e interventi contributivi), in deroga al requisito di connessione funzionale di cui al comma 1, che comportino anche l'aumento delle unità immobiliari esistenti nel rispetto dei parametri di zona.”

Di particolare importanza è quando il comma 3 bis indica la possibilità di effettuare trasformazioni di edifici esistenti in deroga al requisito di cui al comma 1 anche qualora gli interventi comportino aumento di unità immobiliari. Il requisito di cui al comma 1:

“1. L'ampliamento e la ristrutturazione edilizia di edifici destinati a residenza agricola in zona agricola, ove ammessi dallo strumento urbanistico vigente e nel rispetto degli indici e dei parametri ivi indicati, possono comportare la realizzazione di un'unità immobiliare aggiuntiva con destinazione d'uso residenziale, anche in deroga al requisito della connessione funzionale con la conduzione del fondo e le esigenze dell'imprenditore agricolo professionale, purché:

a) l'unità immobiliare realizzata sia destinata a prima abitazione dei parenti di primo grado dell'imprenditore agricolo professionale o del coltivatore diretto proprietario dell'edificio ampliato o ristrutturato;

b) il soggetto avente titolo ai sensi dell' articolo 21 si obblighi, mediante convenzione con il Comune, a istituire un vincolo ventennale concernente il divieto di alienazione dell'immobile, nonché di concessione a terzi di diritti reali o personali di godimento su di esso, da trascrivere nei registri immobiliari o da annotare sul libro fondiario a cura del richiedente, entro sei mesi dalla data di ultimazione dei lavori.”

Pertanto la presente modifica normativa è finalizzata a introdurre quanto richiesto dal comma 3 bis ove dice che gli strumenti urbanistici possono disciplinare e prevedere le presenti trasformazioni.

Inoltre si interviene semplificando la normativa vigente dal PRGC in materia di realizzazione di unità immobiliari residenziali aggiuntive in edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. n. 13 del 18/07/2014, e concedendo un incremento volumetrico una tantum di 300 mc a determinate condizioni.

I commi 6 e 7 dell'ART. 16 bis. NORME GENERALI PER LE ZONE E si sostituiscono per intero con il seguente testo

[...]

~~6. per i fabbricati residenziali, o appartenenti all'edilizia residenziale dell'imprenditore agricolo che alla data del 17.03.1997 di adozione della variante generale di revisione approvata il 30.10.1998 risultano avere esaurito la propria possibilità edificatoria è concesso l'ampliamento, in corpo aggiunto o staccato, del volume residenziale esistente e solo nel caso di comprovate necessità igieniche e funzionali, con un massimo di 280 mc, applicando le distanze di cui alla zona omogenea B2.~~
~~7. per l'edilizia residenziale esistente o per l'ex edilizia rurale a destinazione residenziale in zona agricola e per le funzioni e le attività non rapportate all'azienda agricola e alla figura dell'imprenditore agricolo, valgono altresì le seguenti possibilità:~~

~~1) Interventi:~~

- ~~a) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione edilizia;~~
- ~~b) nuova edificazione per la costruzione di depositi, magazzini, autorimesse, locali accessori alla residenza, edifici per uso agricolo in ampliamento o in corpo staccato all'edificio esistente con una volumetria max di 160,00 mc;~~
- ~~c) nuova edificazione per la realizzazione di superfici coperte, quali porticati, logge, tettoie ad uso ricovero attrezzi, deposito materiali nella misura max di 60,00 mq con altezza massima di 4,50 m.~~

~~2) Per gli interventi sopra indicati (punti 6 e 7) è ammessa una tantum la realizzazione di una unità abitativa aggiuntiva che potrà utilizzare:~~

- ~~a) i volumi derivanti dalla ristrutturazione di volume residenziale esistente;~~
- ~~b) i volumi e le superfici coperte ammesse di cui alle lettere b) e c) del precedente punto 7).~~

~~3) Nel caso di ampliamento di cui ai punti 6) e 7) è sempre ammesso utilizzare, per l'integrazione volumetrica concessa, i fabbricati esistenti anche appartenenti all'edilizia rurale dismessa.~~

~~4) Per gli interventi di cui ai punti a) e b) se non applicabile la distanza minima dal confine di 5,00 m, valgono le disposizioni del Codice Civile.~~

~~6. Per gli edifici esistenti in zona agricola alla data di entrata in vigore della LR 13/2014 (24.07.2014), ad uso civile abitazione o in complesso costituito da civile abitazione e da fabbricati ex rurali dismessi o sottoutilizzati, è ammessa la realizzazione di una unità abitativa aggiuntiva, nel rispetto dei parametri di zona, indipendentemente da funzionalità alla conduzione di fondi e da requisiti soggettivi dell'utilizzatore.~~

~~Per il recupero e riuso ai fini residenziali vale la LR 19/2009, art. 36 comma 3 bis, nei limiti sopra previsti.~~

~~7. Per gli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della LR 13/2014 (24.07.2014), adibiti a civile abitazione e che risultino alla stessa data occupati da proprietari non imprenditori agricoli a titolo principale, né titolari di azienda agricola, è ammesso un incremento volumetrico una tantum di 300 mc, di volume utile e/o accessorio, alle seguenti condizioni:~~

~~- deve attuarsi con ampliamento o sopraelevazione del corpo o dei corpi edilizi esistenti anche ex rurali di pertinenza (non è ammesso un nuovo corpo staccato);~~

- devono essere riproposte le tipologie e l'uso di materiali, forme e finiture in armonia con l'ambiente circostante e con il mantenimento dell'aspetto rurale/paesaggistico della zona;
- devono essere garantite sussistere le essenziali opere di urbanizzazione primaria;
- non si devono costruire nuovi accessi dalla via pubblica;
- l'indice di copertura non dev'essere superiore al 50% (cinquanta per cento) dell'area del lotto pertinente;
- non devono costituire bene strumentale di attività produttive.

Per gli interventi di cui sopra se non applicabile la distanza minima dal confine di 5,00 m, valgono le disposizioni del Codice Civile, fatte salve le distanze tra pareti finestrate.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 06

La presente modifica si interessa di integrare l'articolo 20 come indicato dalla prescrizioni del parere del servizio geologico.

L'articolo 20 viene integrato come di seguito indicato, inserendo il punto j) al comma 9. Pericolosità naturali.

[...]

j) In riferimento alla variante 100 valgono le seguenti prescrizioni:

- 1) per tutti i punti di variante, qualora la costruzione dei vani interrati ricada nella fascia di profondità del terreno interessata dalla falda, nella fase storica di massimo impinguamento, così come individuato nelle carte idrogeologiche (TAV.3A-3D) relative allo studio geologico per la variante urbanistica n.22 al PRGC del Comune di Codroipo, deve essere contestualmente garantita la sicurezza ed integrità idraulica degli stessi mediante un'adeguata impermeabilizzazione e collaudo della stessa. La progettazione di eventuali impianti di fognatura e/o scarico di acque deve tenere in debita considerazione la possibilità che si verifichino fenomeni di rigurgito al fine di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni idrauliche critiche.*
- 2) Ai fini dell'invarianza idraulica, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto n. 083/Pres. del 27.03.2018, è necessario, nelle successive fasi progettuali riguardanti i punti di variante, riformulare l'eventuale dimensionamento dei dispositivi idraulici (specialmente nelle aree correntemente non servite da rete fognaria) adottando il tempo di ritorno adeguato e subordinando l'intervento alla verifica del coefficiente di permeabilità del suolo e alla valutazione della soggiacenza minima della falda, così come disposto al punto 12.1 dell'Allegato I al sopracitato regolamento.*

[...]

4. Legge Regionale 05/2007 Art. 63 sexies

Essendo la presente variante classificabile come Variante di livello comunale ai sensi dell'Art. 63 sexies della LR 05/2007, si ritiene utile procedere con la verifica della rispondenza ai criteri previste per legge.

Come previsto della LR 05/2007 si predispone una specifica descrizione finalizzata all'illustrazione dei contenuti della Variante in relazione all'Art. 63 sexies della medesima legge.

“1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

- a) la modifica delle zone omogenee, anche miste ove previste dagli strumenti urbanistici comunali, entro il limite del 10 per cento complessivo delle superfici previste delle singole zone omogenee esistenti all'1 maggio 2019, senza diminuire la quantità complessiva delle zone omogenee E, F e di verde privato e senza aumentare la quantità complessiva delle zone omogenee D e H;*
- b) l'ampliamento senza limiti delle zone agricole, forestali o di tutela ambientale, ovvero di verde pubblico o privato, nonché la modifica delle relative sotto zone;*
- c) le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;*
- d) l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura delle zone omogenee B e D esistenti, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore;*
- e) l'interscambio di destinazioni d'uso tra zone omogenee urbanizzate esistenti;*
- f) l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi e attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici o di pubblica utilità;*
- g) la revisione dei vincoli urbanistici o procedurali;*
- h) le modifiche normative e cartografiche per adeguare il Piano regolatore vigente ai Piani e regolamenti statali e regionali di settore;*
- i) il recepimento di Piani comunali di settore o di sentenze passate in giudicato;*
- j) l'attuazione delle modalità operative già previste negli strumenti urbanistici comunali per il trasferimento nell'assetto azzonativo delle funzioni insediative e infrastrutturali indicate soltanto nell'ambito dei piani struttura;*
- k) la suddivisione e la modifica della suddivisione delle zone omogenee previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali in sottozone omogenee e la suddivisione e la modifica della suddivisione degli ambiti unitari d'intervento, soggetti a pianificazione attuativa, in subambiti urbanisticamente sostenibili, senza incremento degli indici di fabbricabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura massimi consentiti, se non nei casi e nei limiti di cui alla lettera d);*
- l) il recupero, la riqualificazione e/o la trasformazione di aree dismesse o in via di dismissione attraverso modifiche normative e cartografiche che possono comportare l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura ovvero la modifica delle destinazioni d'uso, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore;”*

Di seguito si espongono le valutazioni effettuate

Il Comune è dotato di Piano Struttura	Rispetto degli Obiettivi e delle strategie
Modifiche delle zone omogenee entro i limiti del punto a)	Rispetto della condizione
Modifiche delle zone omogenee entro i limiti del punto a) senza diminuire la quantità complessiva delle zone omogenee E F e verde privato e senza aumentare la quantità complessiva delle zone omogenee D e H	Rispetto della condizione
l'ampliamento senza limiti delle zone agricole, forestali o di tutela ambientale, ovvero di verde pubblico o privato, nonché la modifica delle relative sottozone	Condizione non interessata dalla presente Variante
le modifiche alle norme di attuazione con le modalità definite alla lettera c)	Rispetto della condizione
l'incremento dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e il rapporto di copertura delle zone omogenee B e D esistenti, nei limiti massimi dello strumento di pianificazione regionale o delle leggi di settore	Condizione non interessata dalla presente Variante
l'interscambio di destinazioni d'uso tra zone omogenee urbanizzate esistenti	Condizione non interessata dalla presente Variante
l'individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità e delle altre tipologie di cui alla lettera f)	Condizione non interessata dalla presente Variante
la revisione dei vincoli urbanistici o procedurali;	Condizione non interessata dalla presente Variante
le modifiche normative e cartografiche per adeguare il Piano regolatore vigente ai Piani e regolamenti statali e regionali di settore;	Condizione non interessata dalla presente Variante
il recepimento di Piani comunali di settore o di sentenze passate in giudicato;	Condizione non interessata dalla presente Variante
l'attuazione delle modalità operative già previste negli strumenti urbanistici comunali per il trasferimento nell'assetto azzonativo delle funzioni insediative e infrastrutturali indicate soltanto nell'ambito dei piani struttura	Rispetto della condizione
Modifiche delle zone omogenee entro i limiti del punto k)	Condizione non interessata dalla presente Variante
il recupero, la riqualificazione e/o la trasformazione di aree dismesse o in via di dismissione secondo le caratteristiche definite al punto l)	Condizione non interessata dalla presente Variante

A conclusione delle presenti valutazioni si riconduce la presente variante tra le casistiche indicate dall'Art. 63 sexies "disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici" riconducendo la variante stessa tra le varianti di livello comunale.

In relazione a quanto definito rispetto al punto a) del comma 1 dell'art. 63 sexies della LR 05/2007 si precisa che:

CONDIZIONI COME DA PUNTO A) DEL COMMA 1 DELL'ART. 63 SEXIES DELLA LR 05/2007	CONSIDERAZIONI
la modifica delle zone omogenee, anche miste ove previste dagli strumenti urbanistici comunali, entro il limite del 10 per cento complessivo delle superfici previste delle singole zone omogenee esistenti all'1 maggio 2019	Aumento di zone B = 3.450 mq Superficie inferiore al 10 % delle singole zone esistenti
quantità complessiva delle zone omogenee E, F e di verde privato	Incremento di zona E, F o VP = 8.700 mq
quantità complessiva delle zone omogenee D e H	La presente variante non prevede incrementi di zone D o H

5. Piano struttura e Flessibilità

Le modifiche introdotte con la presente Variante al PRGC non modificano gli obiettivi e le strategie del PRGC vigente.

6. Dimensionamento degli standard

A fronte della tipologia di modifica introdotta e delle caratteristiche della presente Variante non è necessaria la valutazione relativa al calcolo delle aree a standard.

7. Allegati

In allegato alla presente Variante si riportano le seguenti modifiche:

- **ALLEGATO A - ESTRATTI CARTOGRAFICI CON LE MODIFICHE INTRODOTTE**
Modifiche cartografiche ove si riporta prima lo stato VIGENTE – PRGC ZONIZZAZIONE scala 1:2.000 (con individuato l'ambito di variante) e poi successivamente lo STATO DI VARIANTE – PRGC ZONIZZAZIONE scala 1:2.000 (in cui sono state riportate le modifiche introdotte);
- **ALLEGATO B – ESTRATTI NORMATIVI CON LE MODIFICHE INTRODOTTE**
Modifiche normative per le quali si riportano le norme in estratto in forma comparata, si precisa che in **NERO** sono riportate le parti non soggette a modifica (come da PRGC vigente), in **ROSSO** le parti aggiunte e in **ROSSO BARRATO** le parti stralciate rispetto alla normativa vigente.



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Codroipo

ELABORATO
All.A

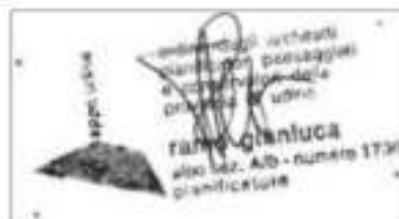
Piano Regolatore Generale Comunale Variante N. 100

Allegato A ESTRATTI CARTOGRAFICI

Adozione
DCC n. ... del .../.../...

Approvazione
DCC n. ... del .../.../...

Aprile 2023



PROGETTISTA:
Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

VIGENTE: Estratto 01

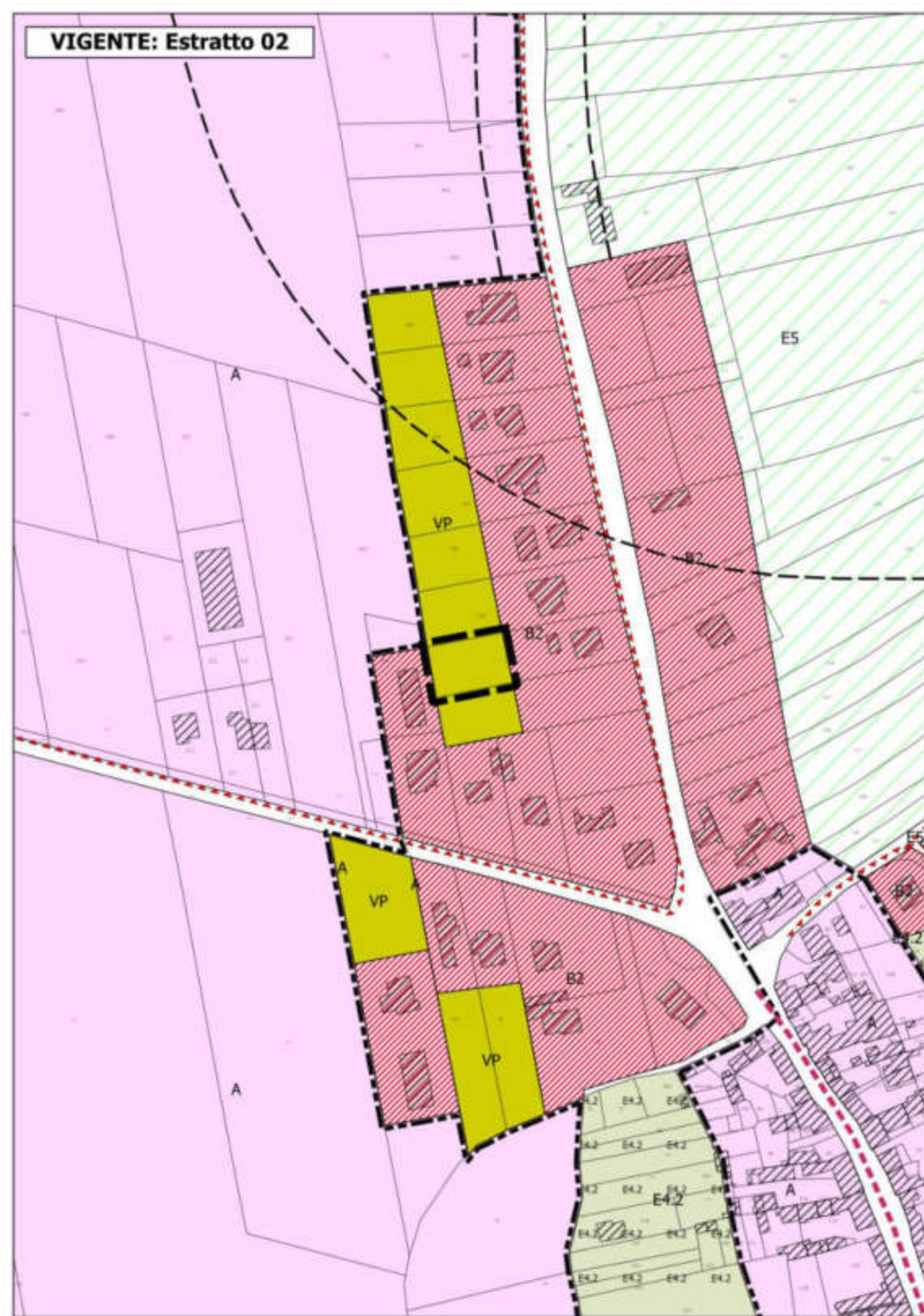


VARIANTE: Estratto 01

Biauzzo via Codroipo

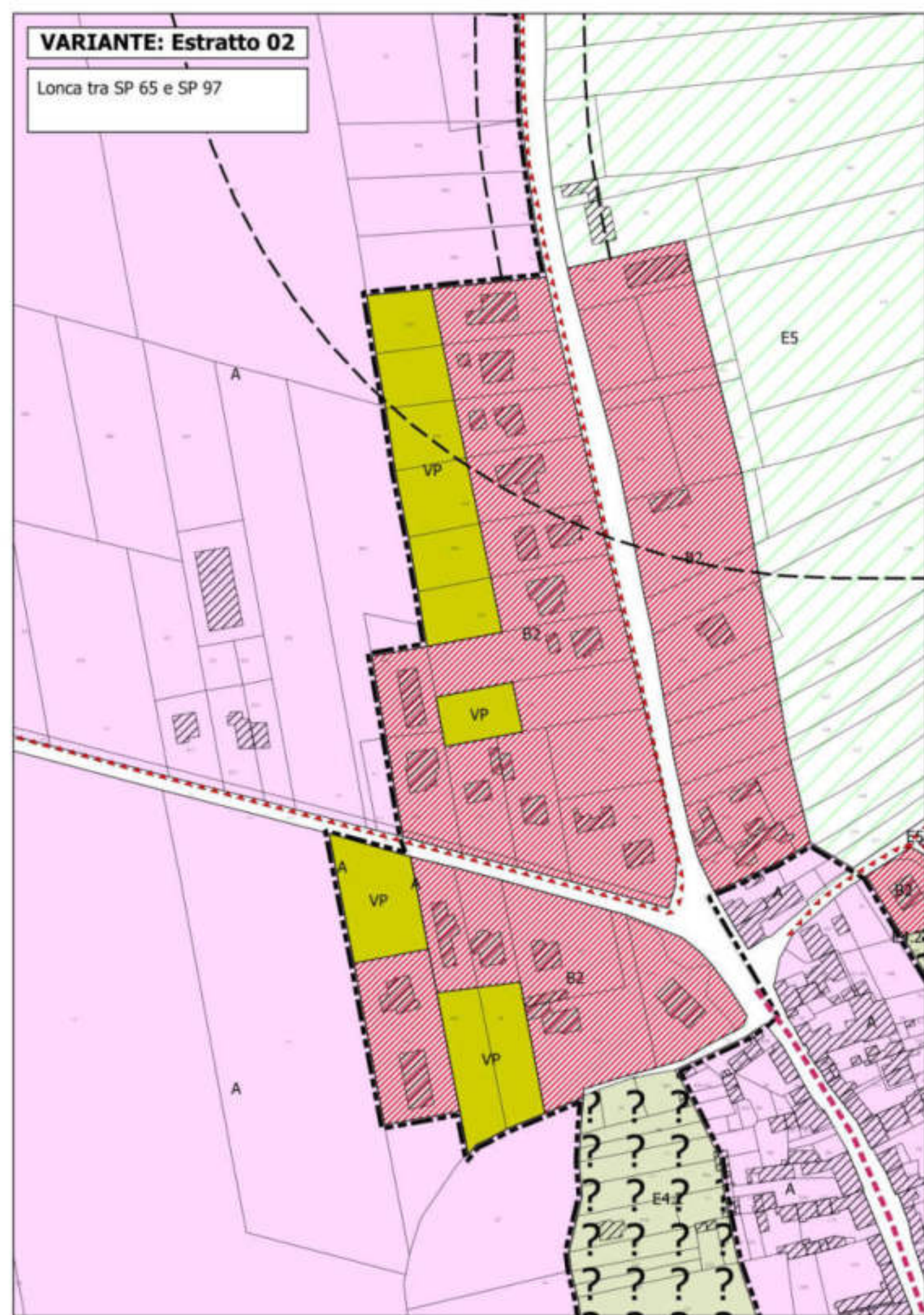


VIGENTE: Estratto 02



VARIANTE: Estratto 02

Lonca tra SP 65 e SP 97



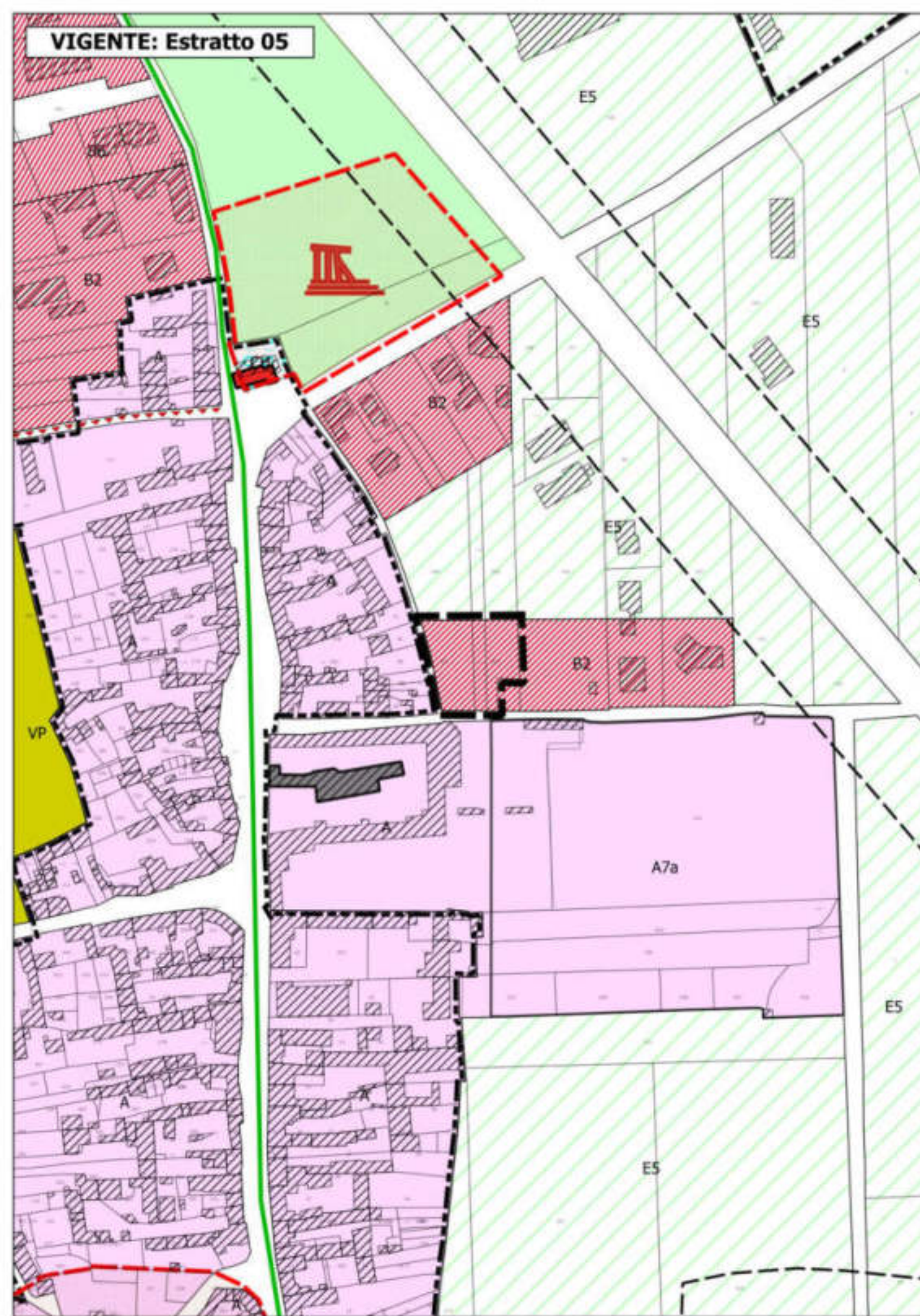
VIGENTE: Estratto 03

The map displays a complex urban layout with several distinct zones and features:

- Zones and Land Use:**
 - E4.2:** Light green areas, primarily in the upper left and top center.
 - E4:** Yellow areas, located in the upper right and middle right.
 - B2:** Large red hatched areas, forming a central corridor and a block at the bottom right.
 - B2d:** Red hatched area at the bottom right, adjacent to the B2 zone.
 - D3b:** Blue hatched area at the bottom right, adjacent to the B2d zone.
 - DM:** Blue hatched area at the bottom left.
 - E5:** Yellow area at the bottom right, adjacent to the B2d and D3b zones.
- Infrastructure and Features:**
 - Streets:** A network of streets is shown, including a prominent red dashed line running diagonally through the center.
 - Buildings:** Various building footprints are indicated by different hatching patterns (e.g., diagonal lines, cross-hatching).
 - Green Spaces:** Areas with green hatching are scattered throughout the map.
 - Water Features:** A blue line representing a water feature or canal runs along the left side.
- Specific Area Highlighted:** A dashed black rectangle is drawn over a portion of the red hatched B2 zone, indicating a specific area of interest or a proposed intervention.

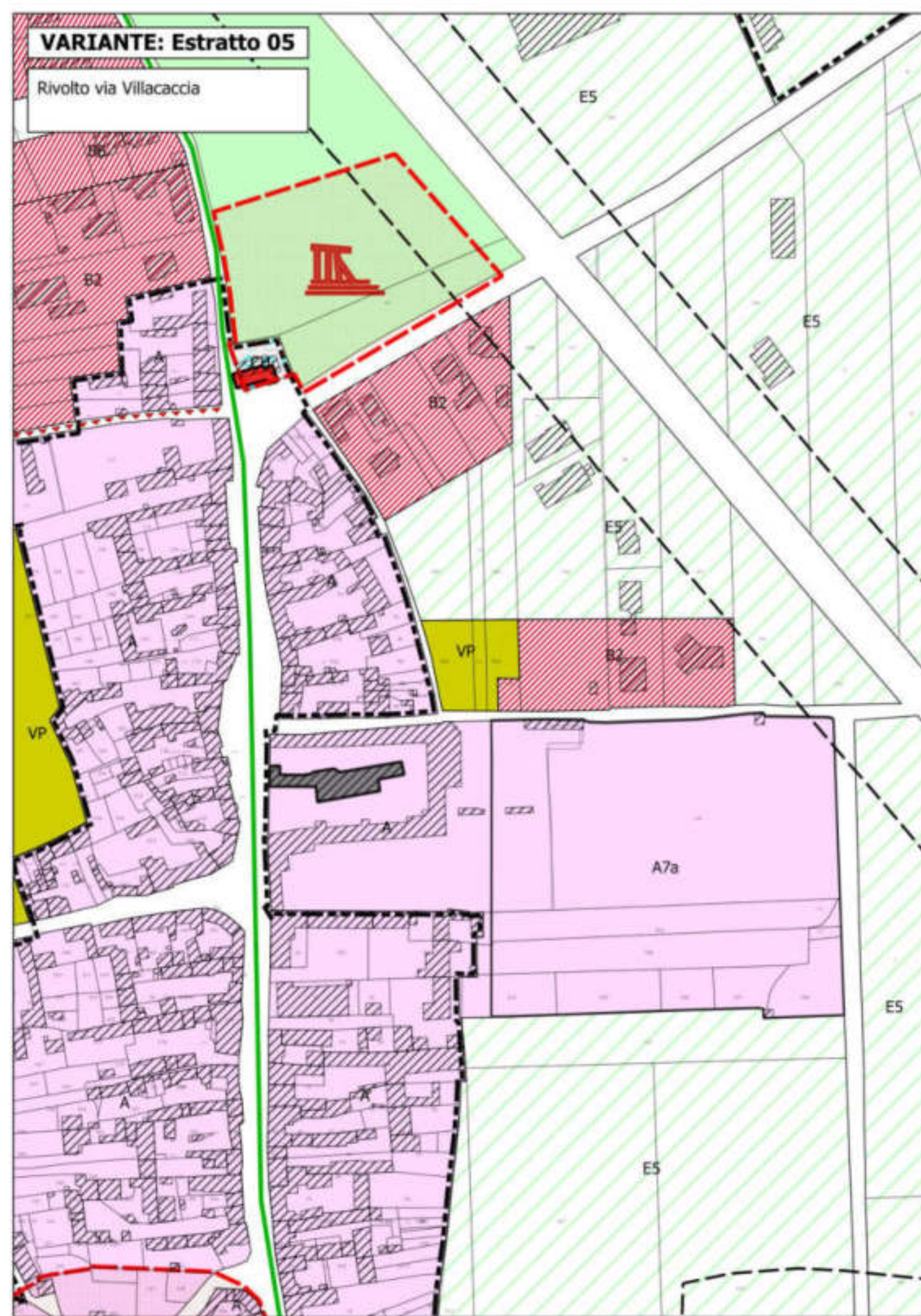
[illegible]

VIGENTE: Estratto 05

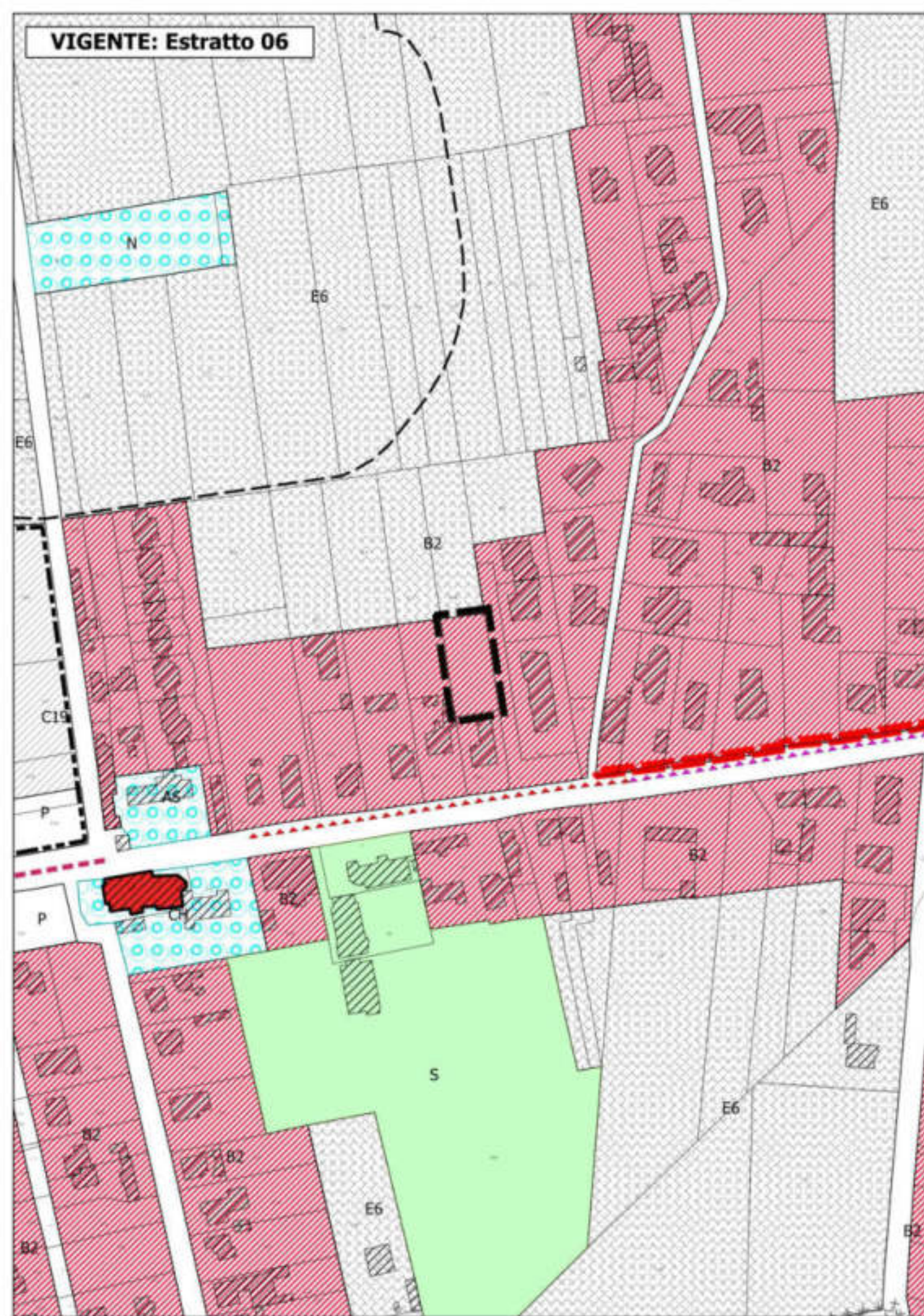


VARIANTE: Estratto 05

Rivolto via Villacaccia

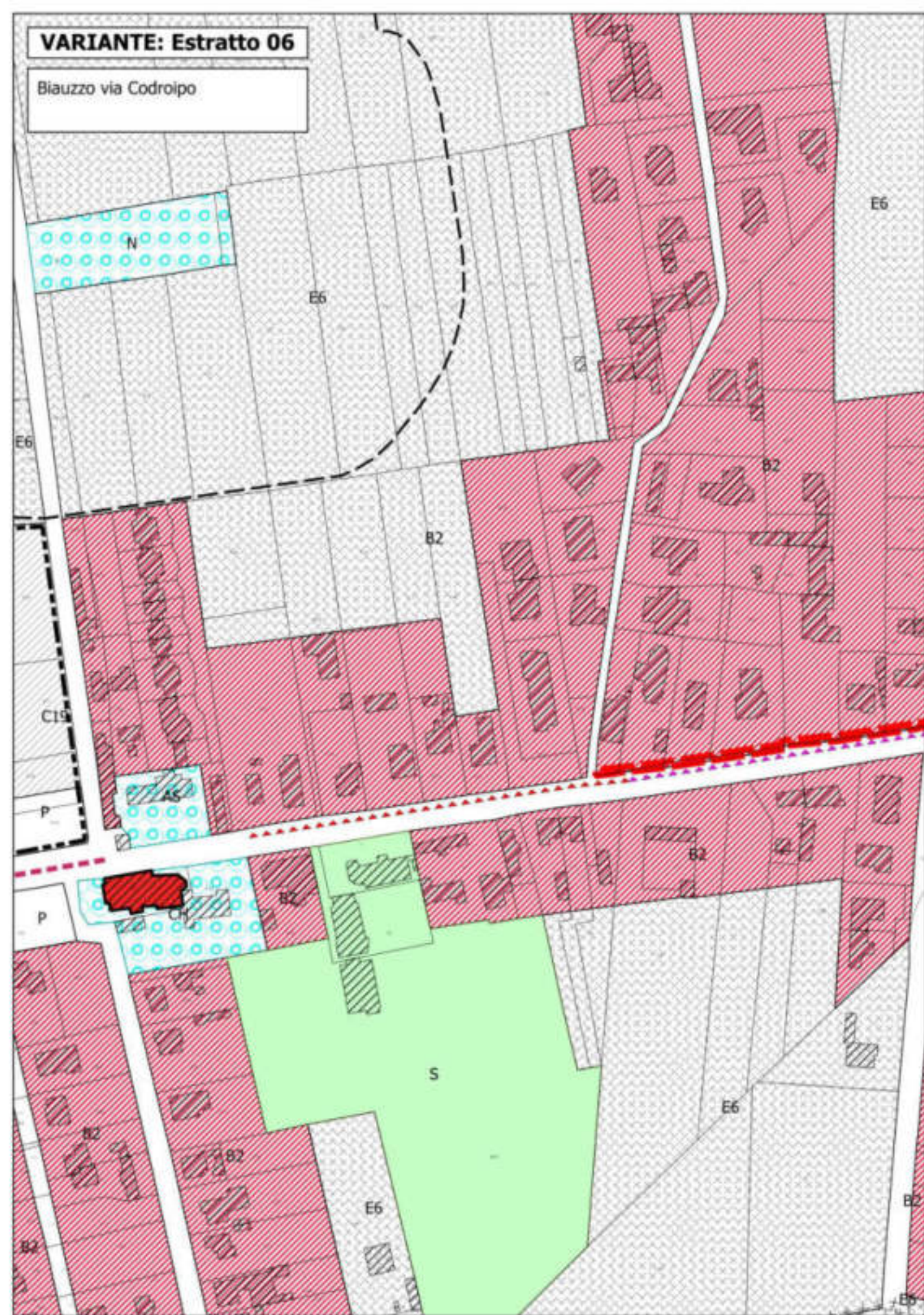


VIGENTE: Estratto 06

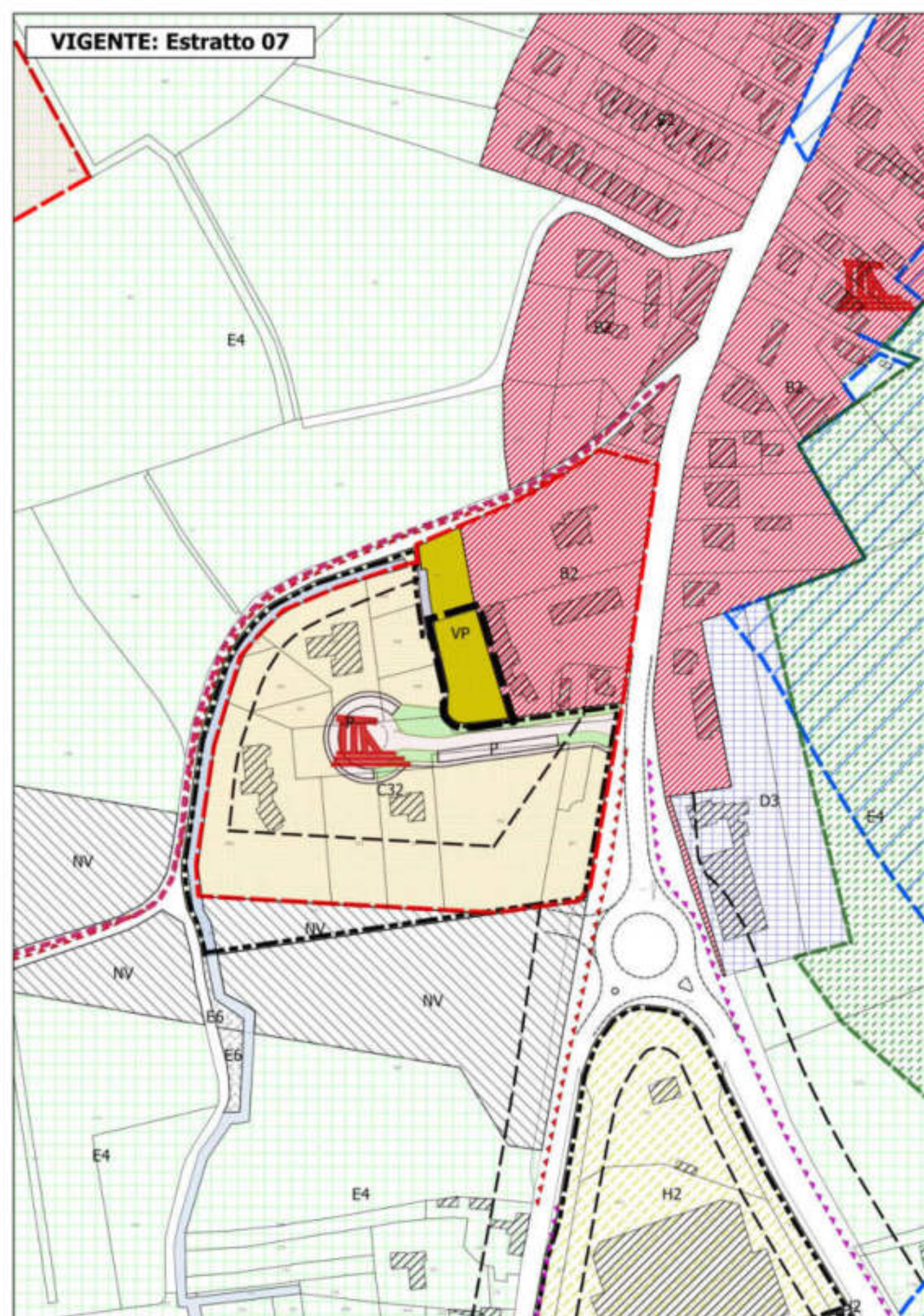


VARIANTE: Estratto 06

Biauzzo via Codroipo

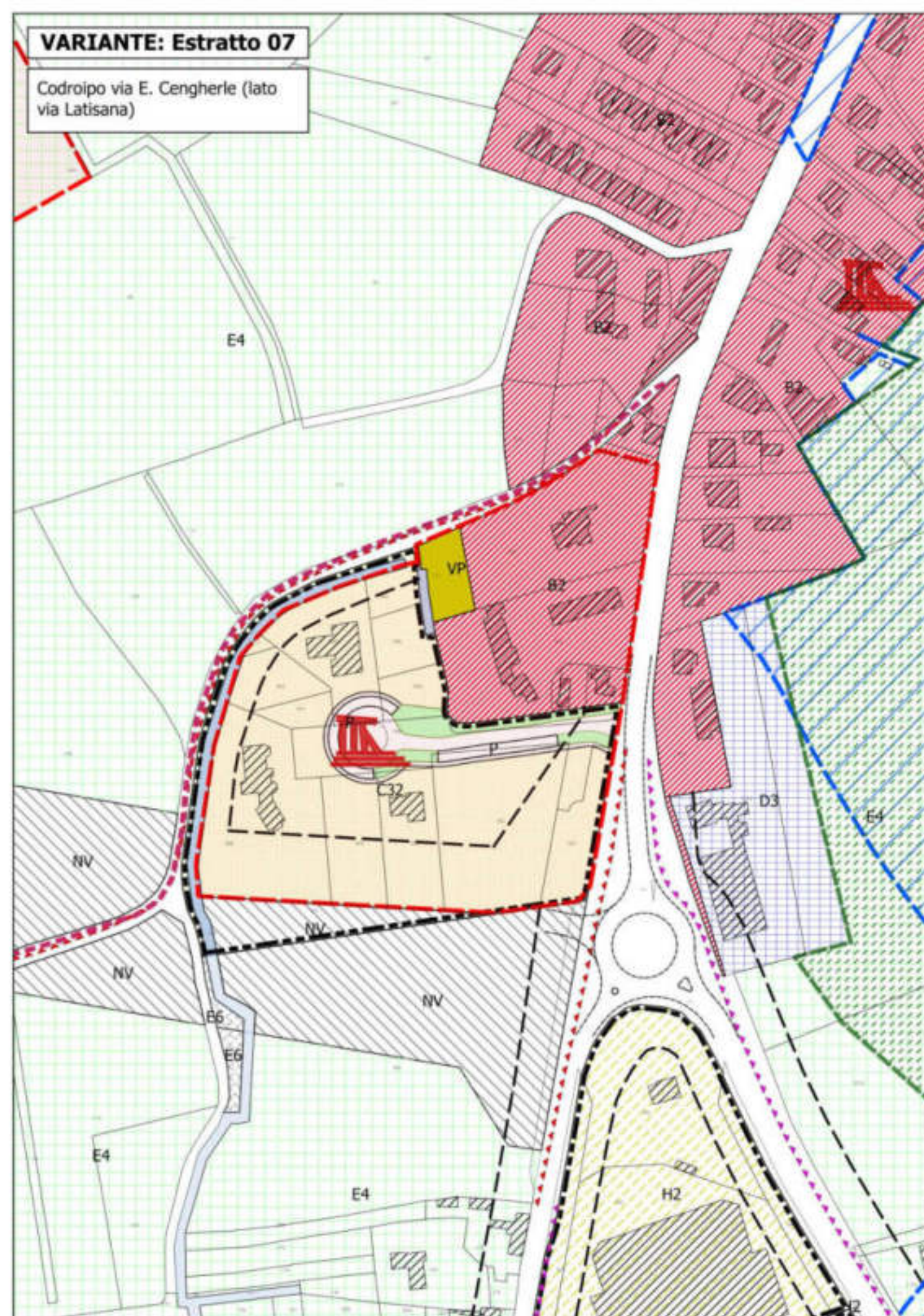


VIGENTE: Estratto 07



VARIANTE: Estratto 07

Codroipo via E. Cengherle (lato
via Latisana)



VIGENTE: Estratto 08



VARIANTE: Estratto 08

Codroipo (cimitero) via Blauzzo



VIGENTE: Estratto 09

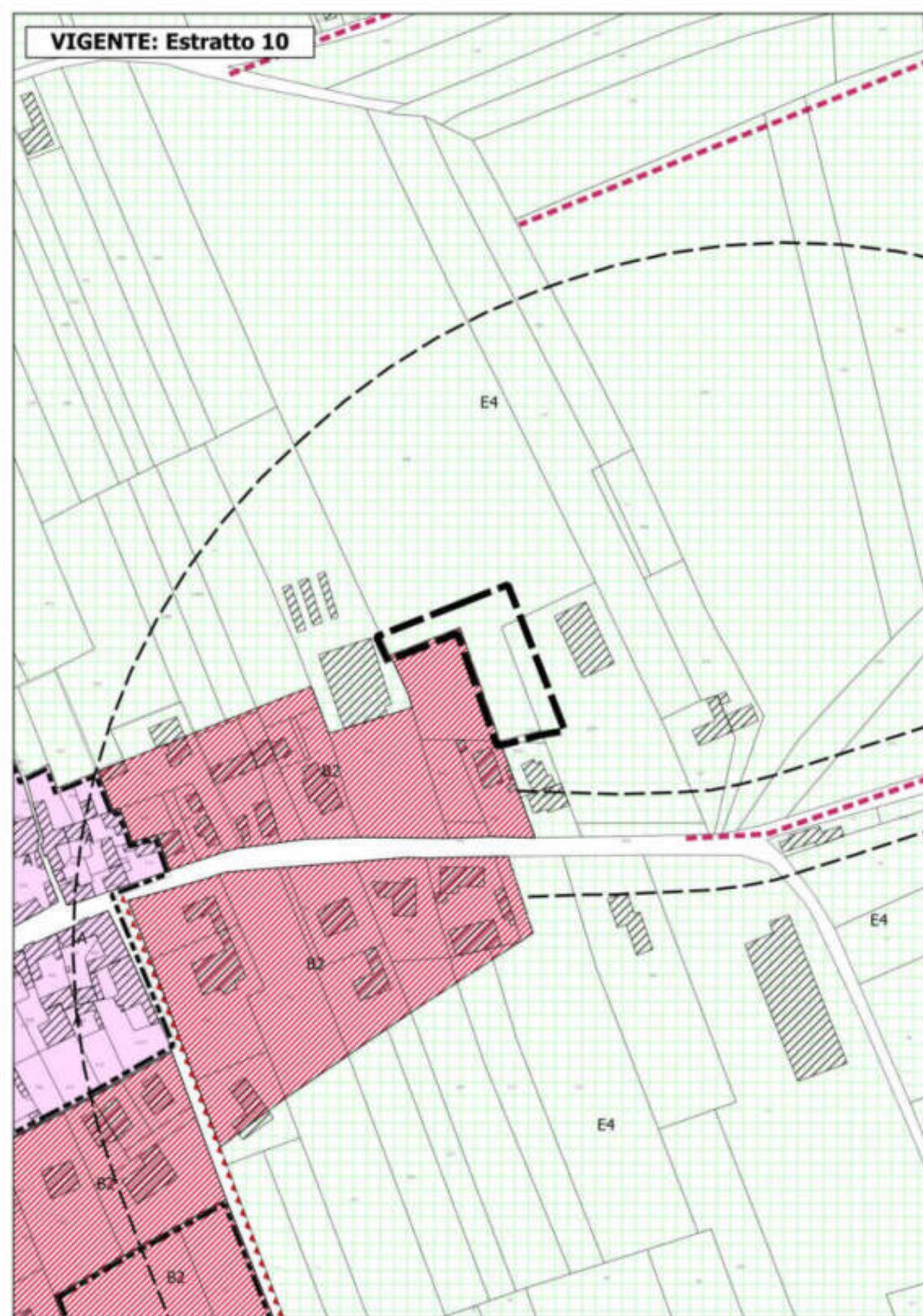


VARIANTE: Estratto 09

Codroipo via Beano (rotonda
SS13)

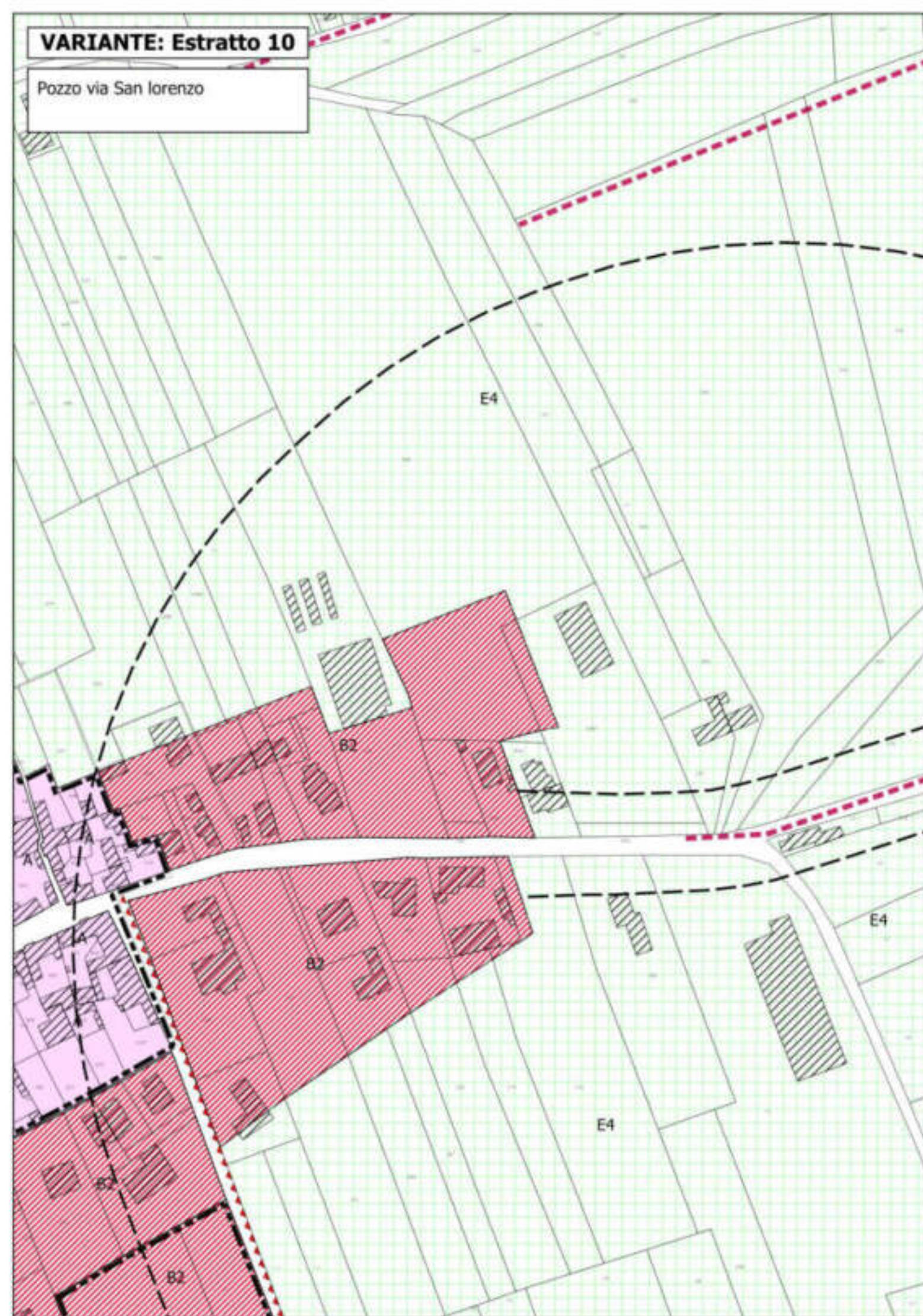


VIGENTE: Estratto 10

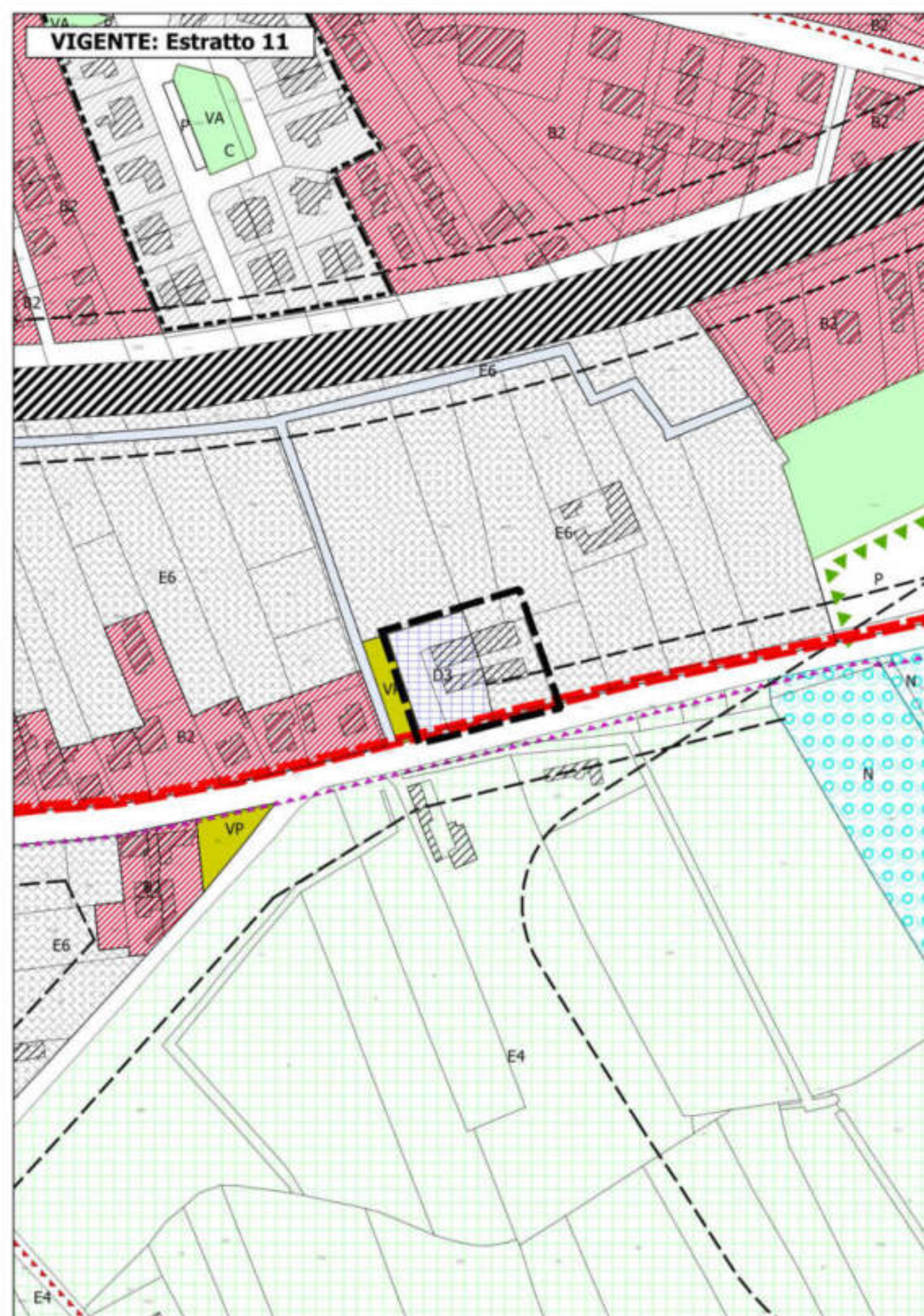


VARIANTE: Estratto 10

Pozzo via San Lorenzo

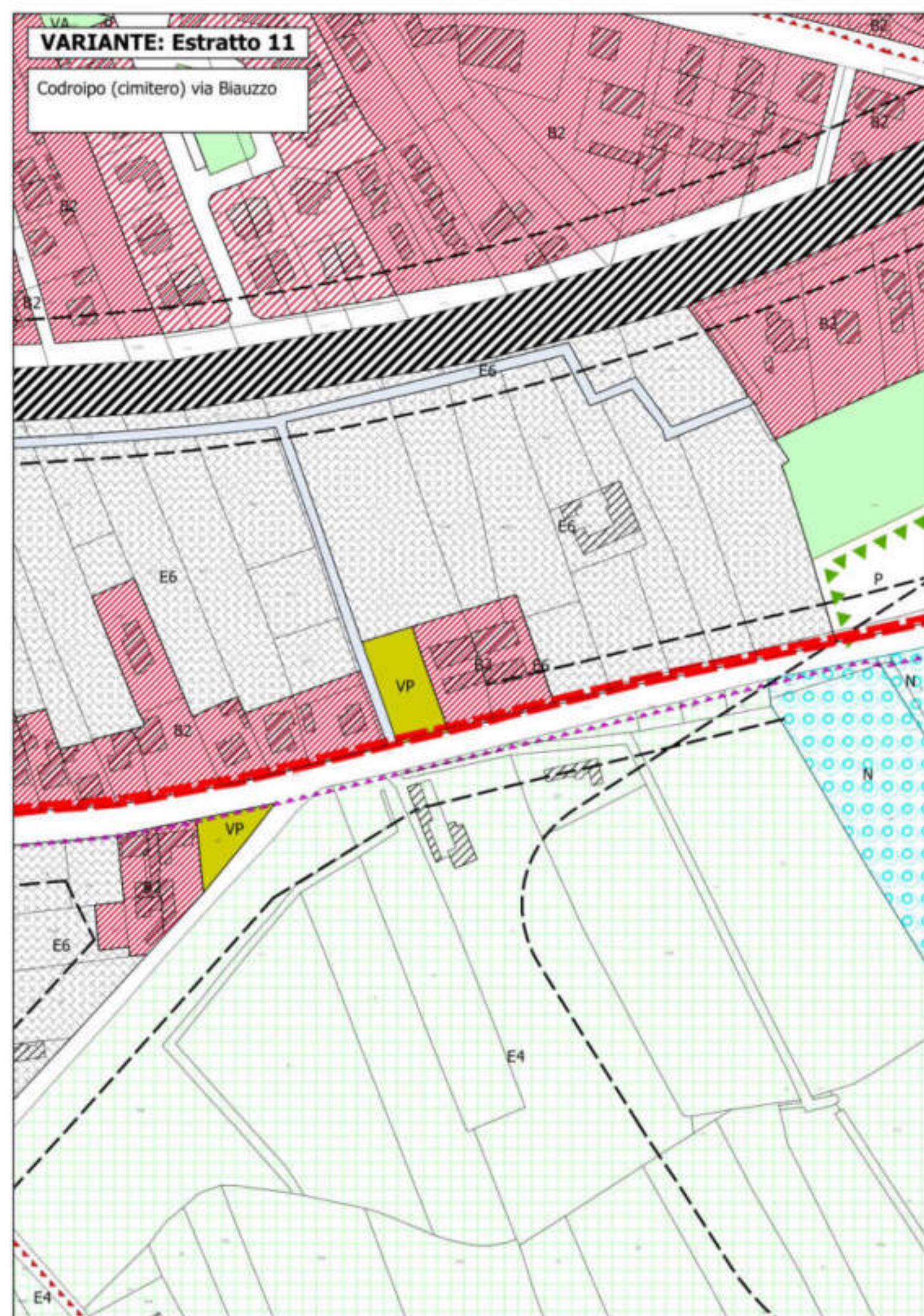


VIGENTE: Estratto 11

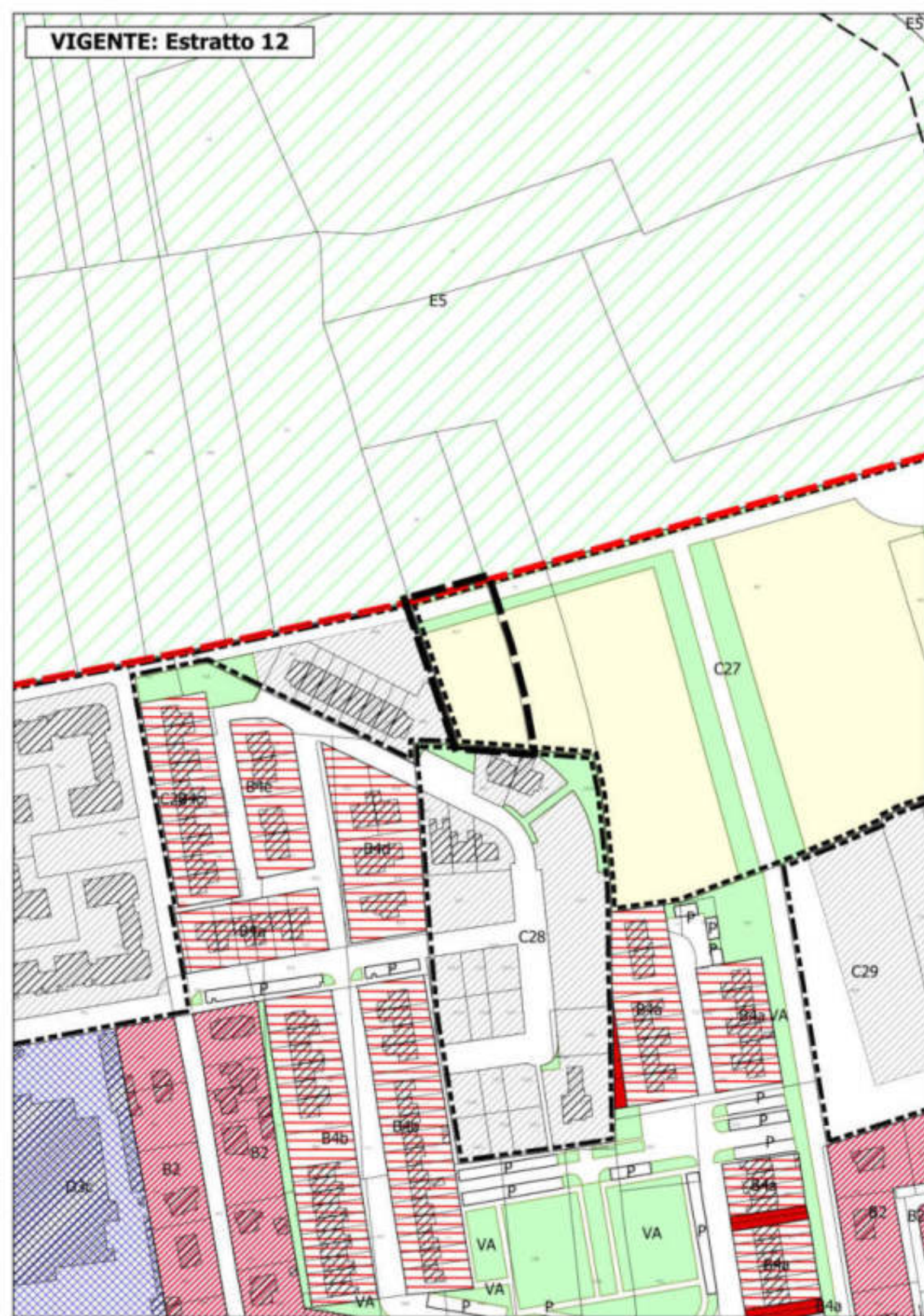


VARIANTE: Estratto 11

Codroipo (cimitero) via Biauzzo

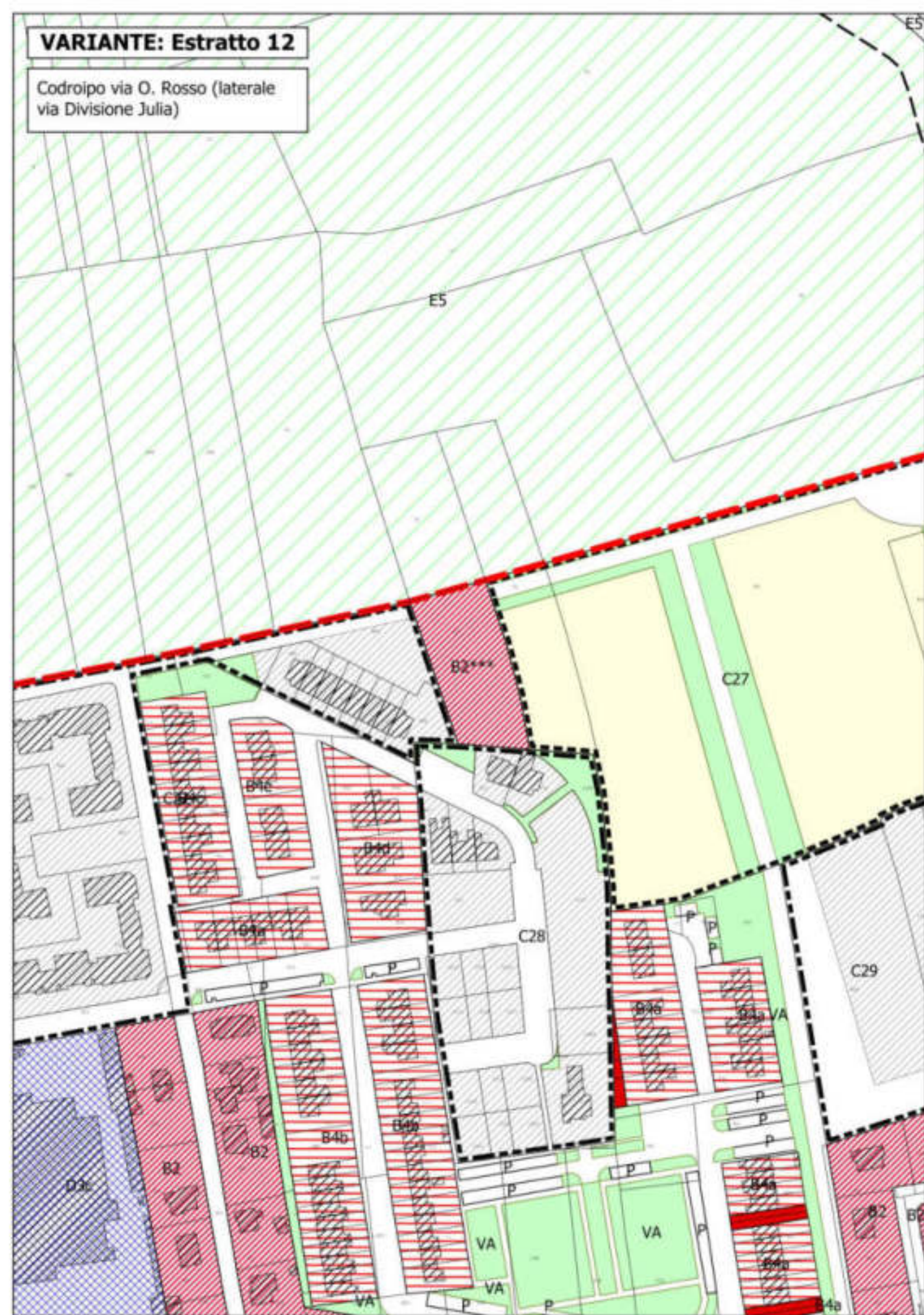


VIGENTE: Estratto 12

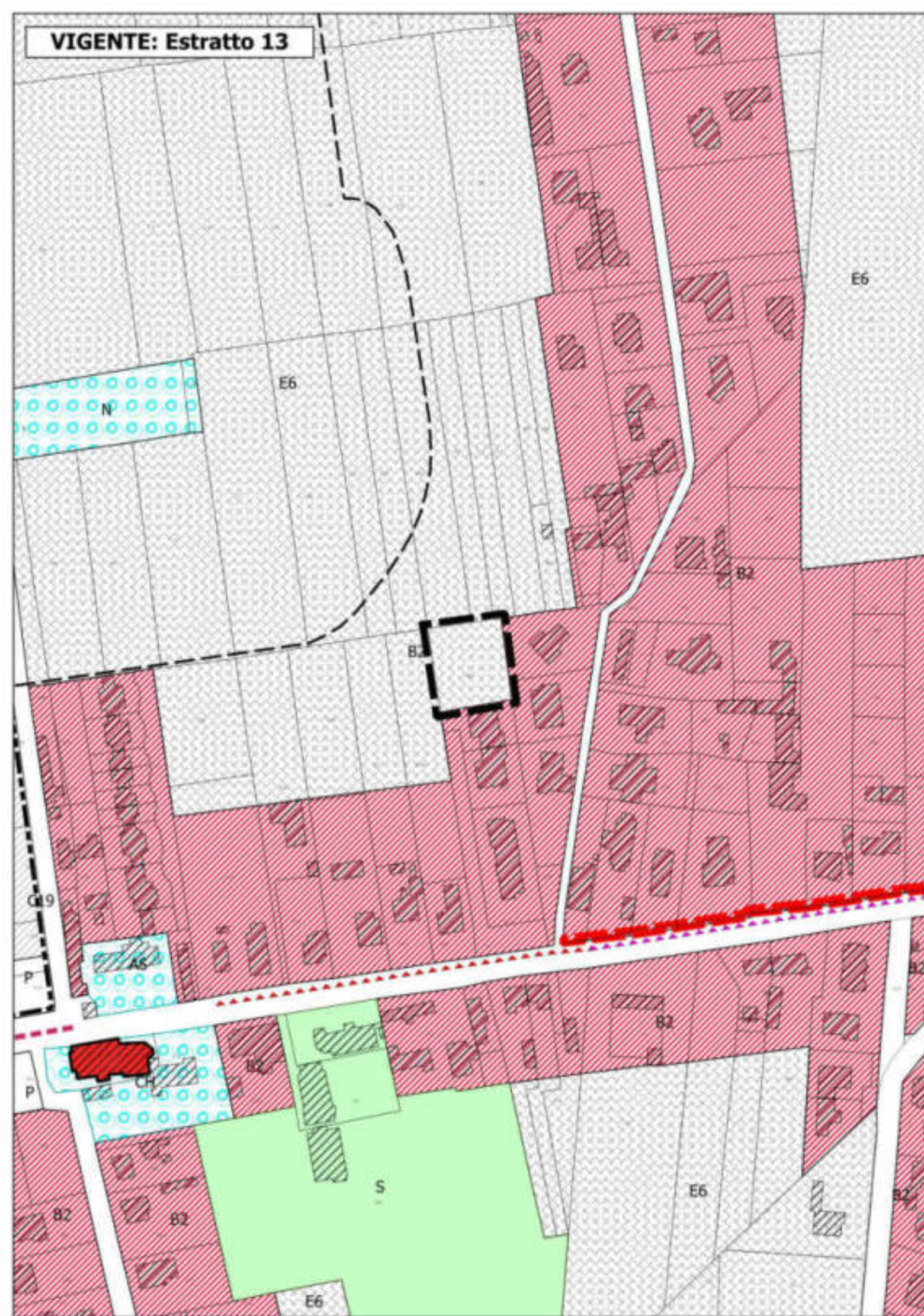


VARIANTE: Estratto 12

Codroipo via O. Rosso (laterale
via Divisione Julia)

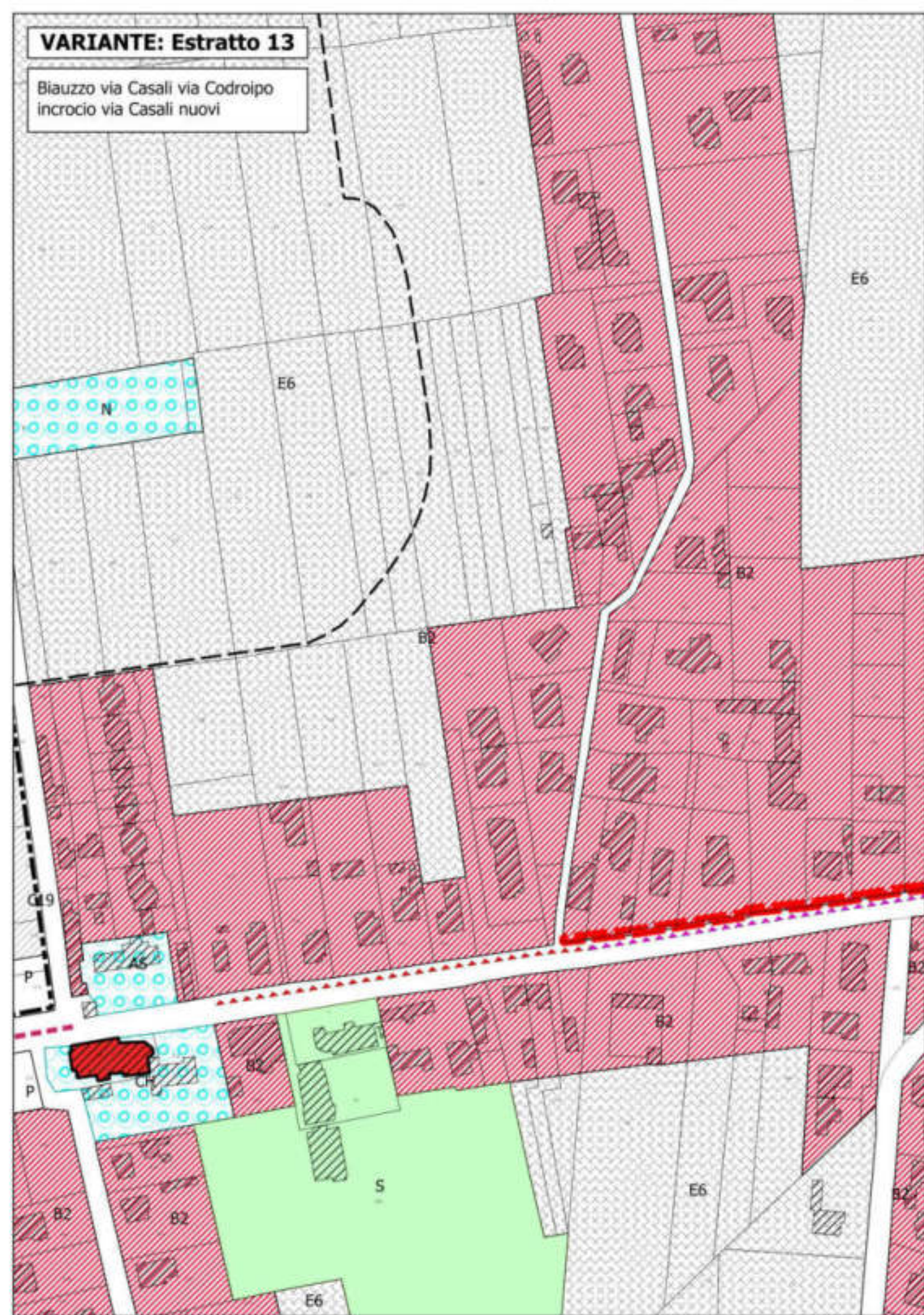


VIGENTE: Estratto 13

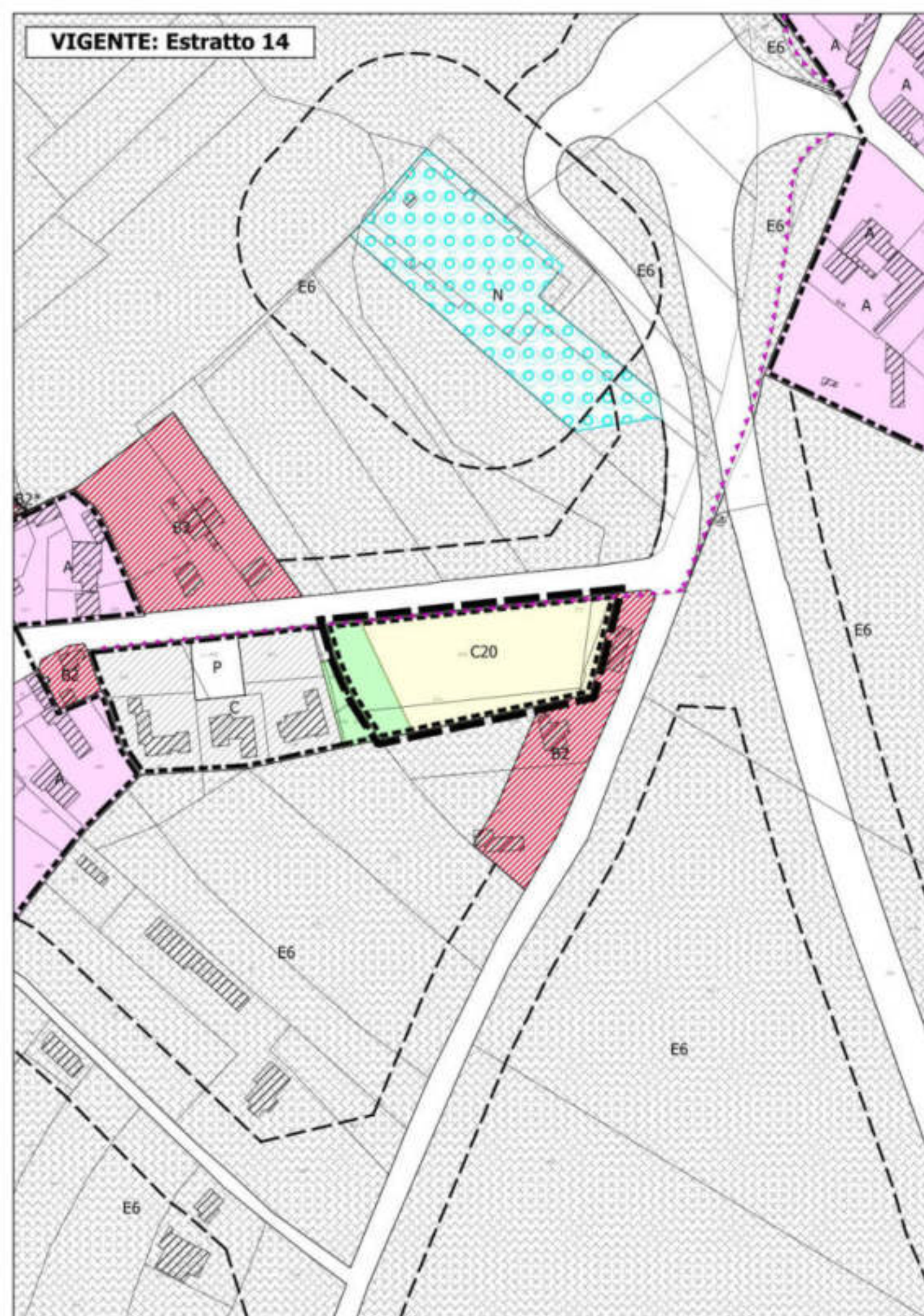


VARIANTE: Estratto 13

Biauzzo via Casali via Codroipo
incrocio via Casali nuovi

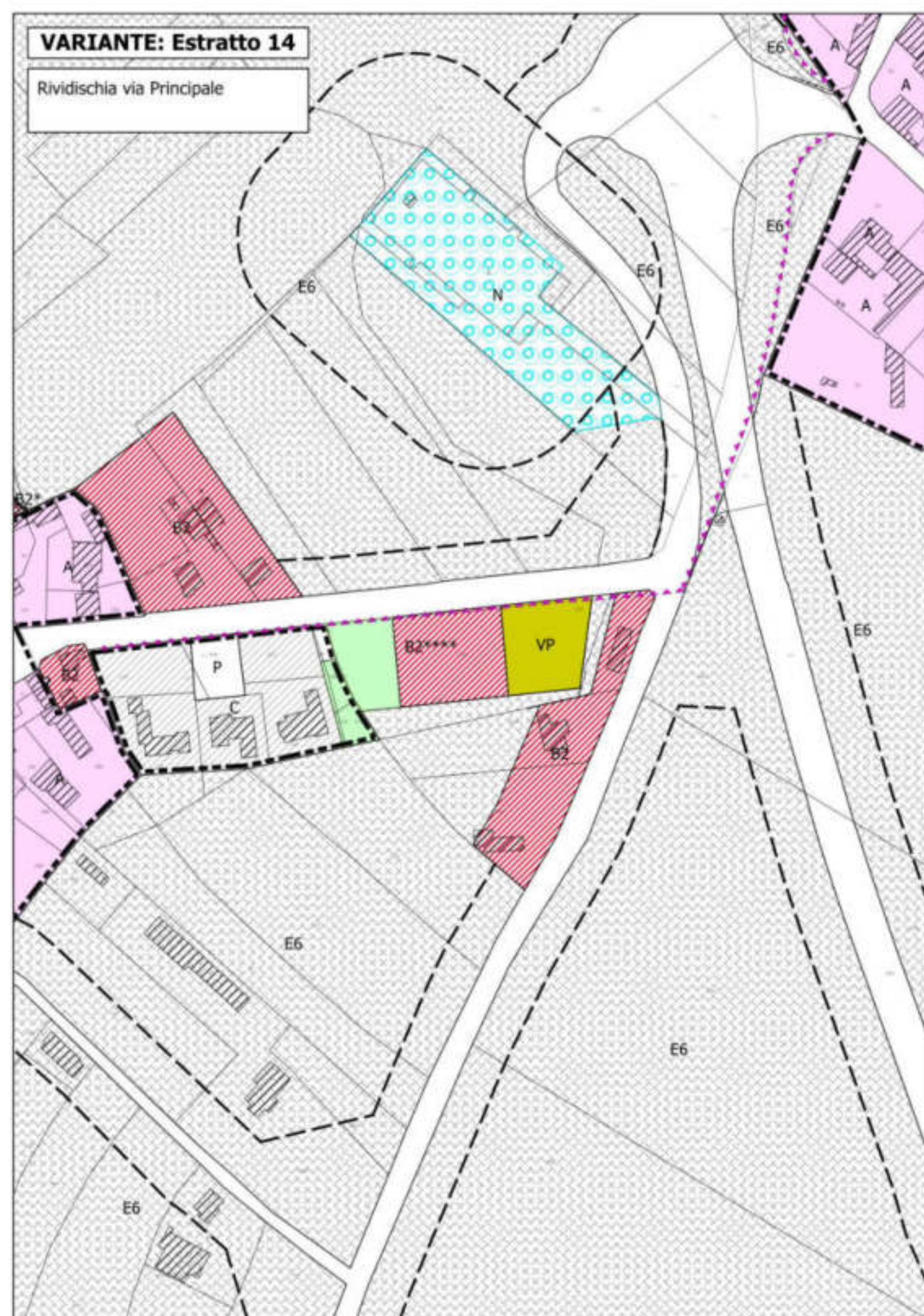


VIGENTE: Estratto 14

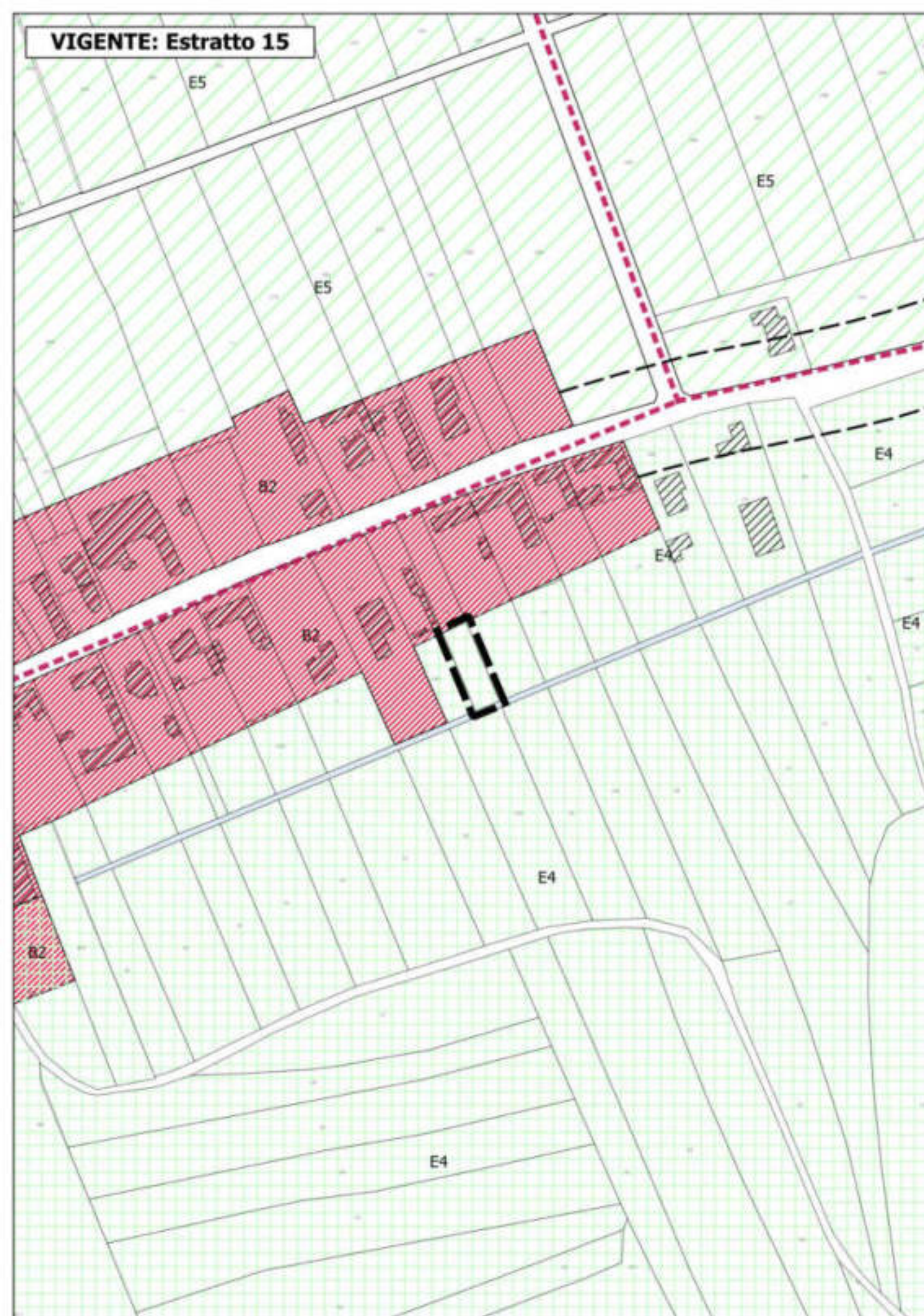


VARIANTE: Estratto 14

Rividischia via Principale

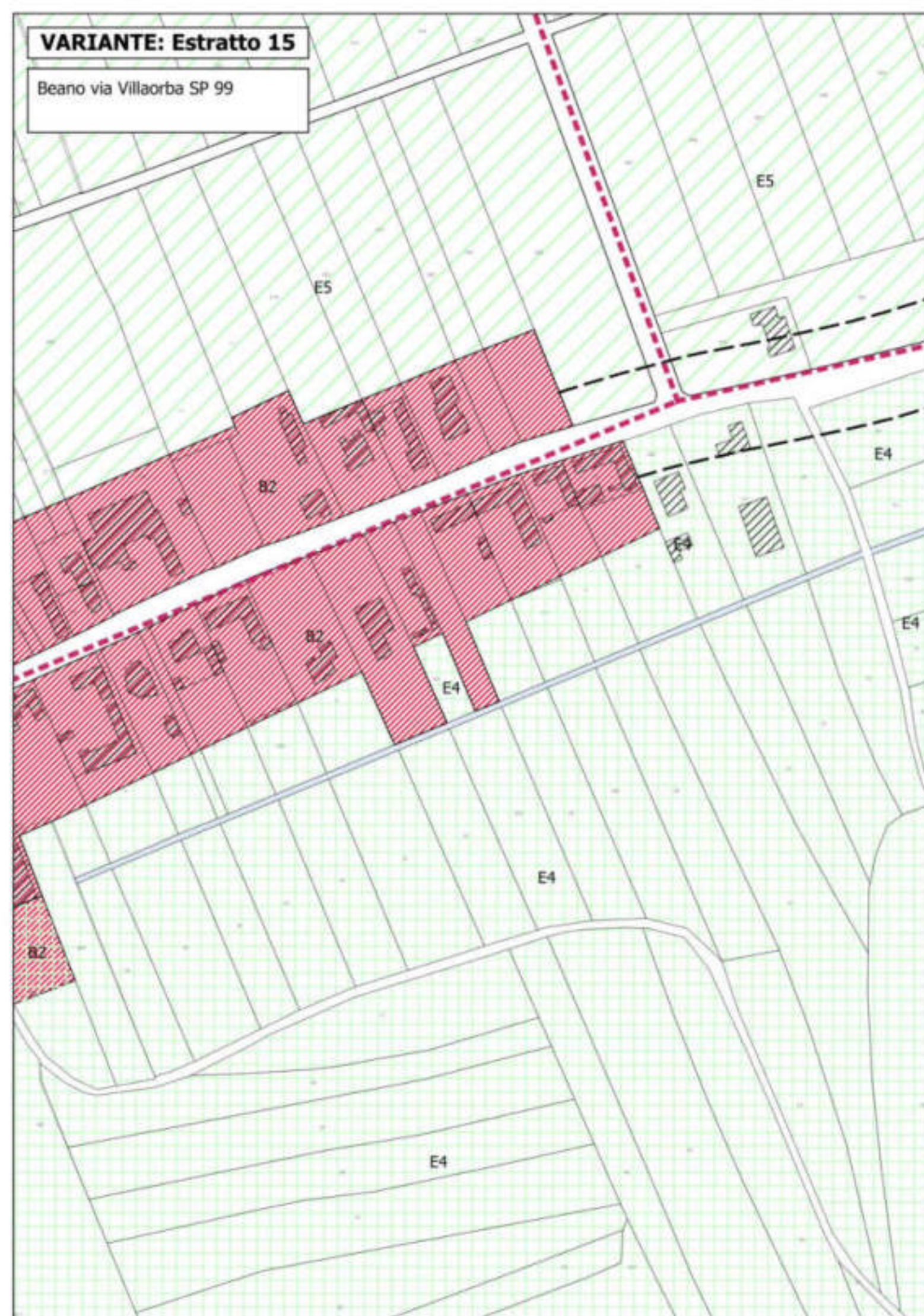


VIGENTE: Estratto 15

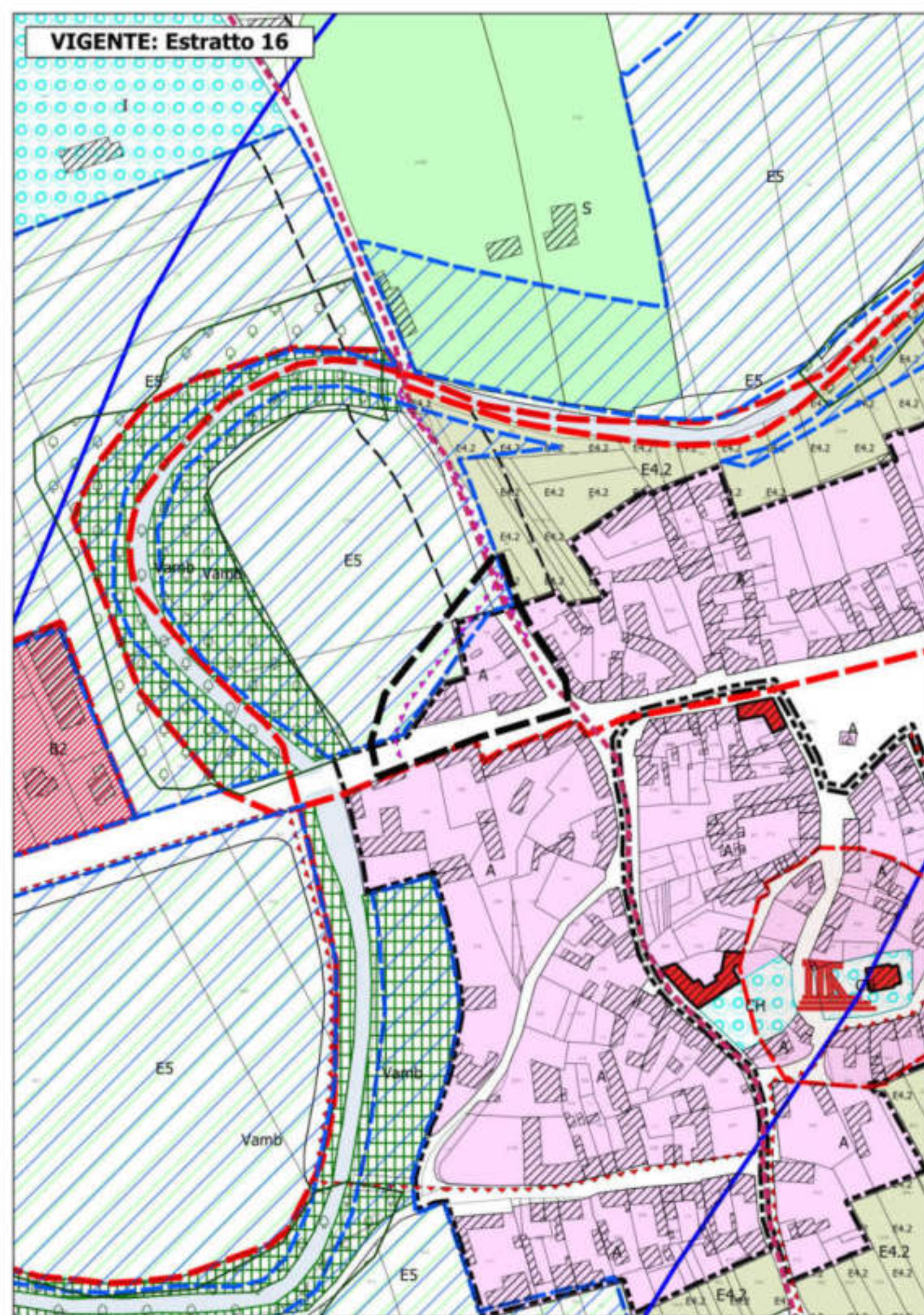


VARIANTE: Estratto 15

Beano via Villaorba SP 99

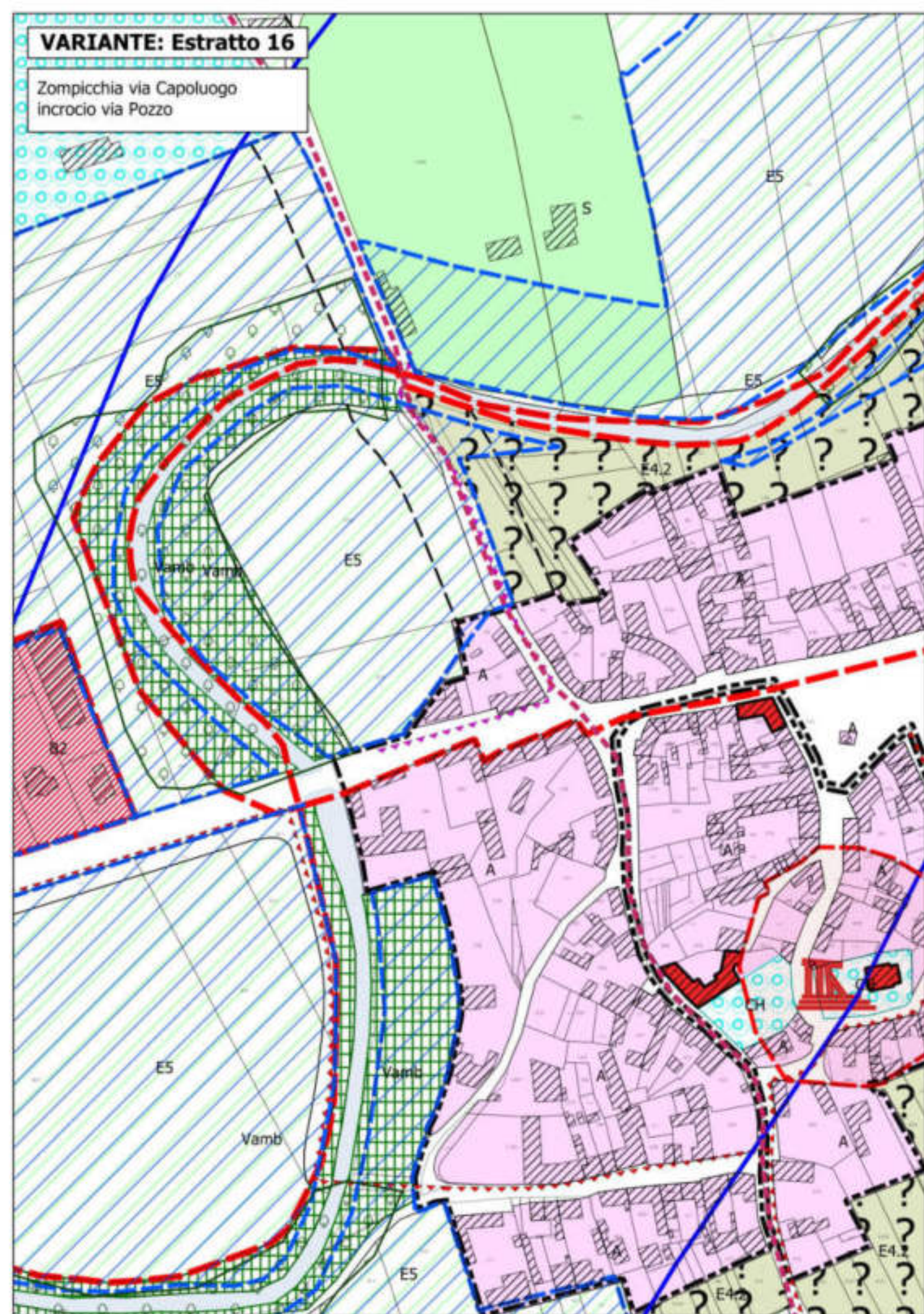


VIGENTE: Estratto 16

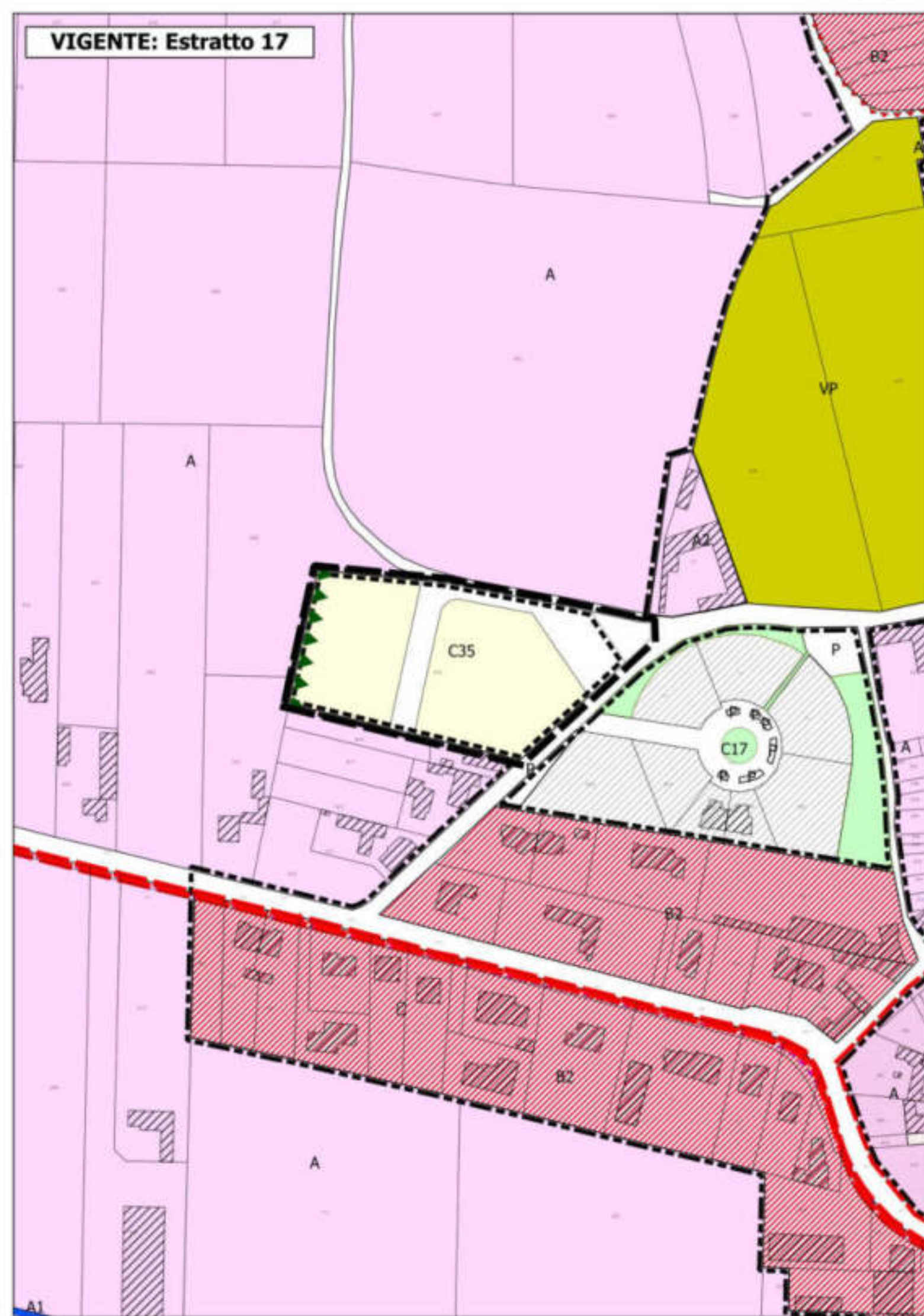


VARIANTE: Estratto 16

Zompicchia via Capoluogo
incrocio via Pozzo

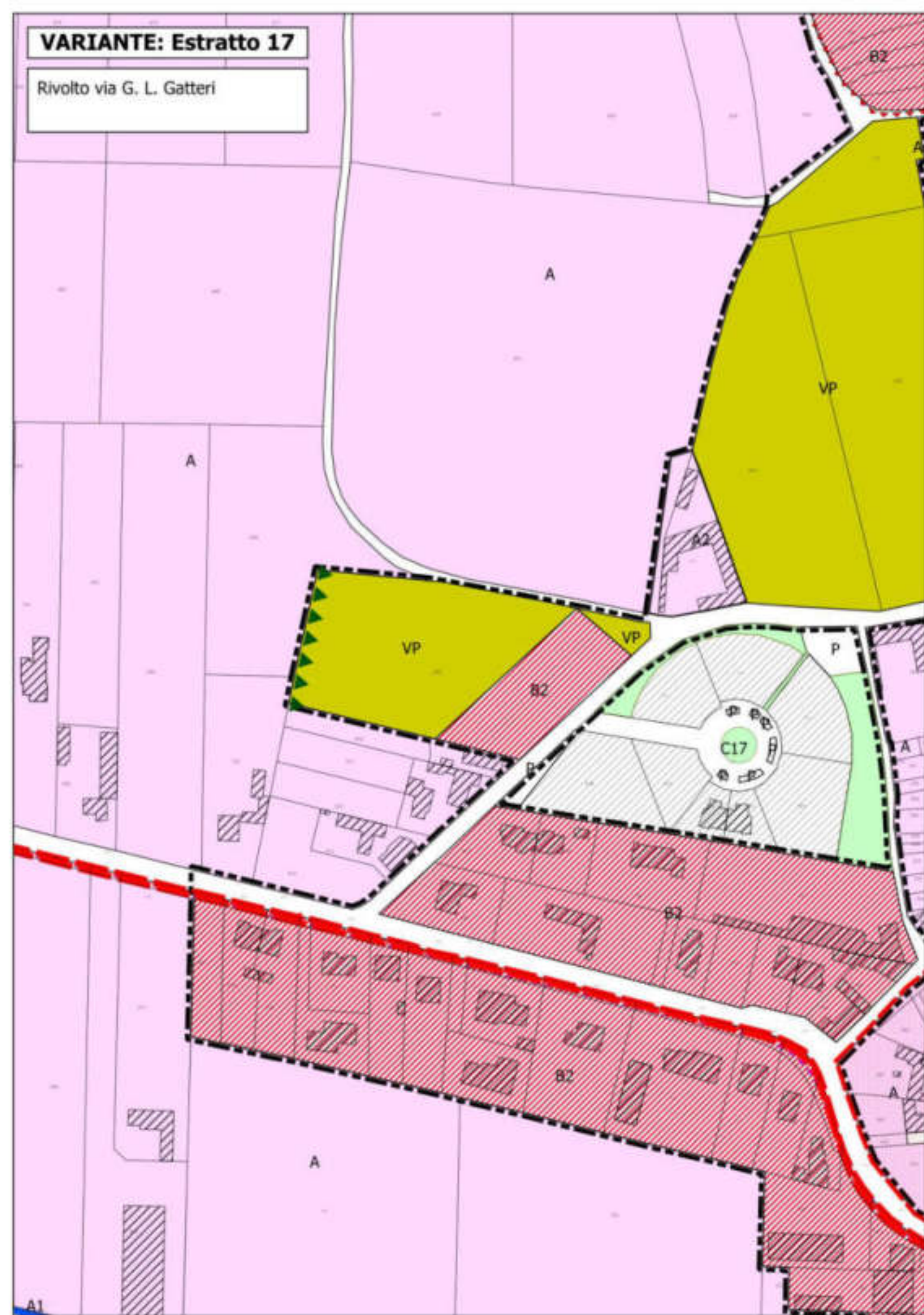


VIGENTE: Estratto 17

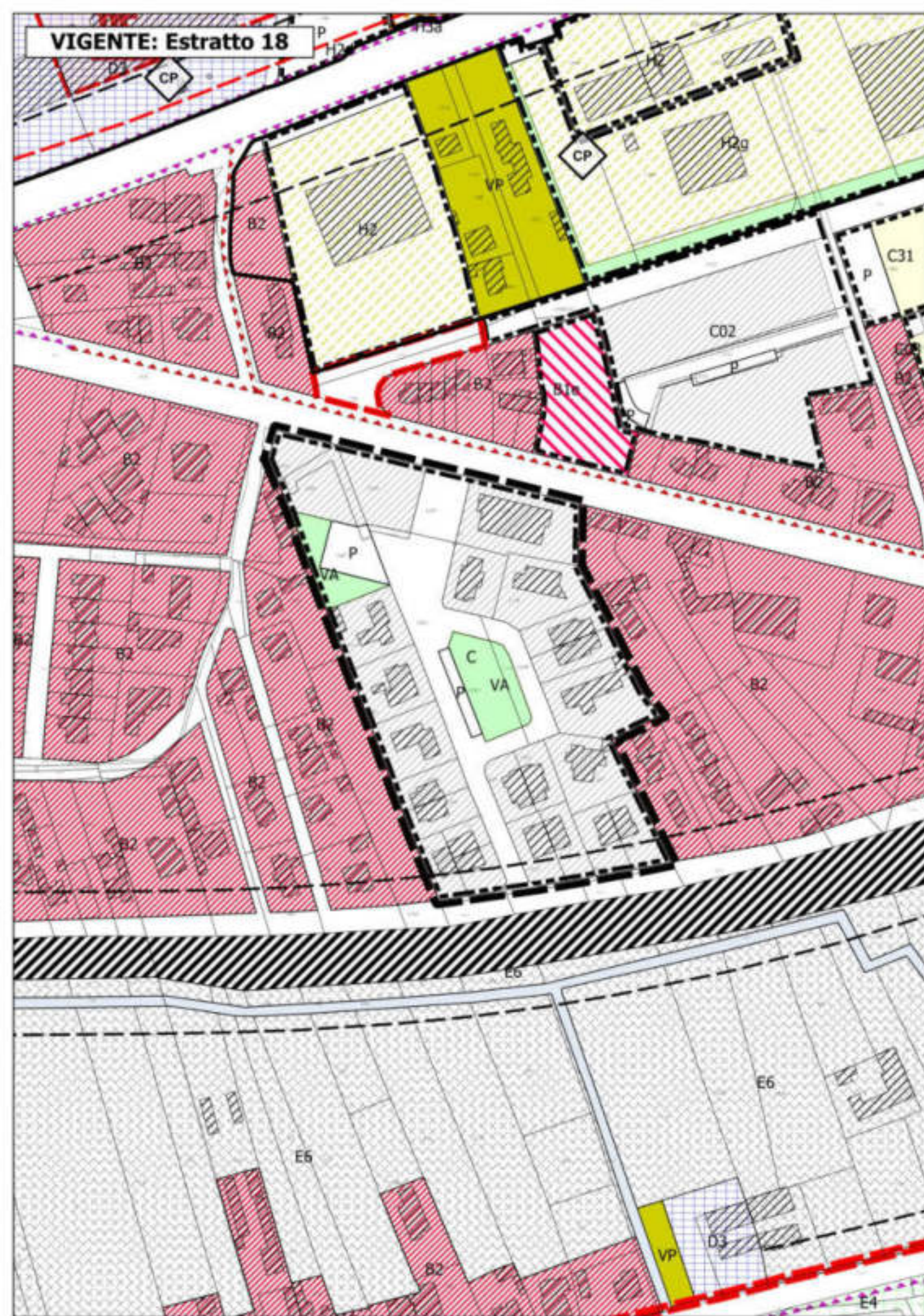


VARIANTE: Estratto 17

Rivolto via G. L. Gatteri

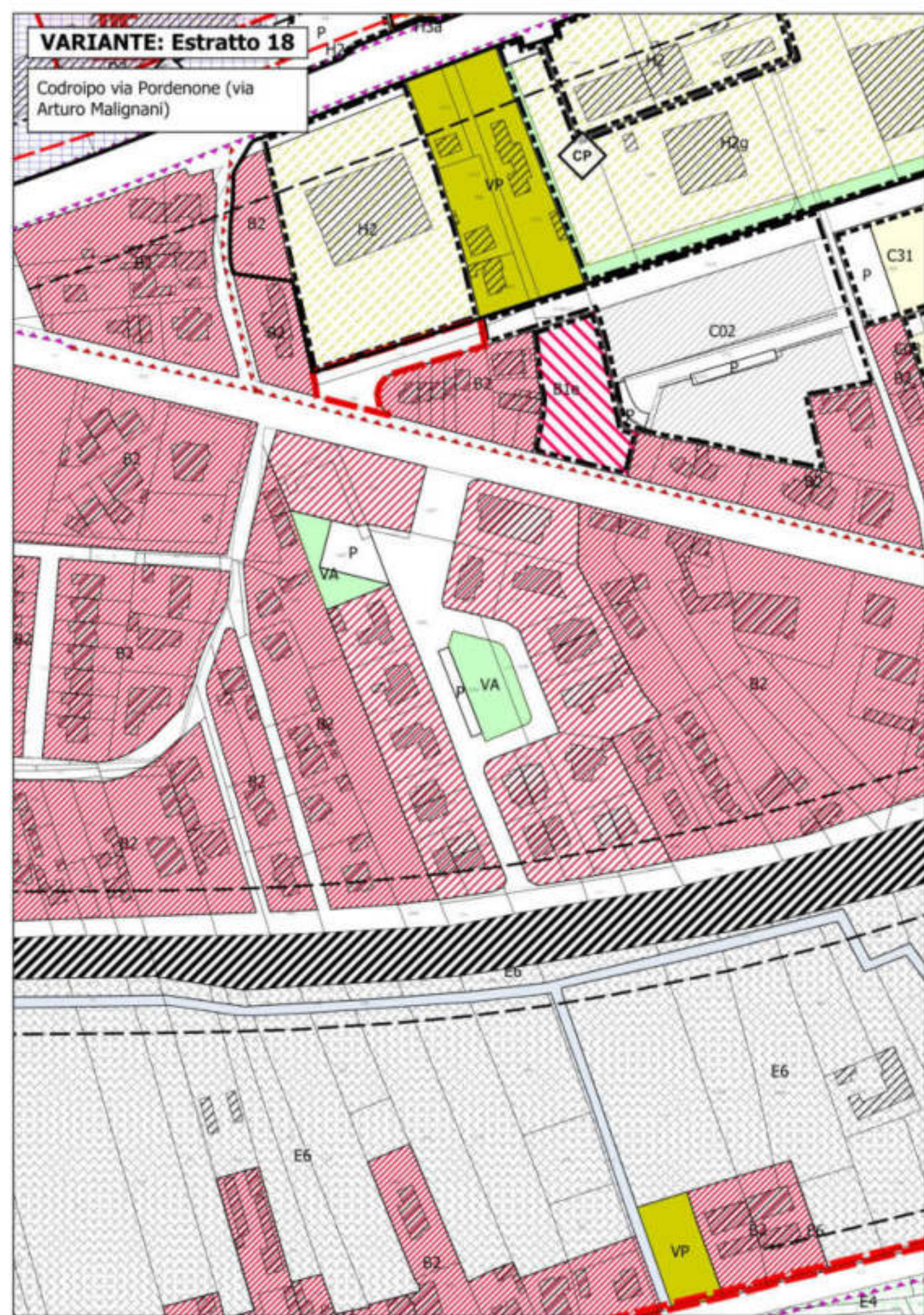


VIGENTE: Estratto 18

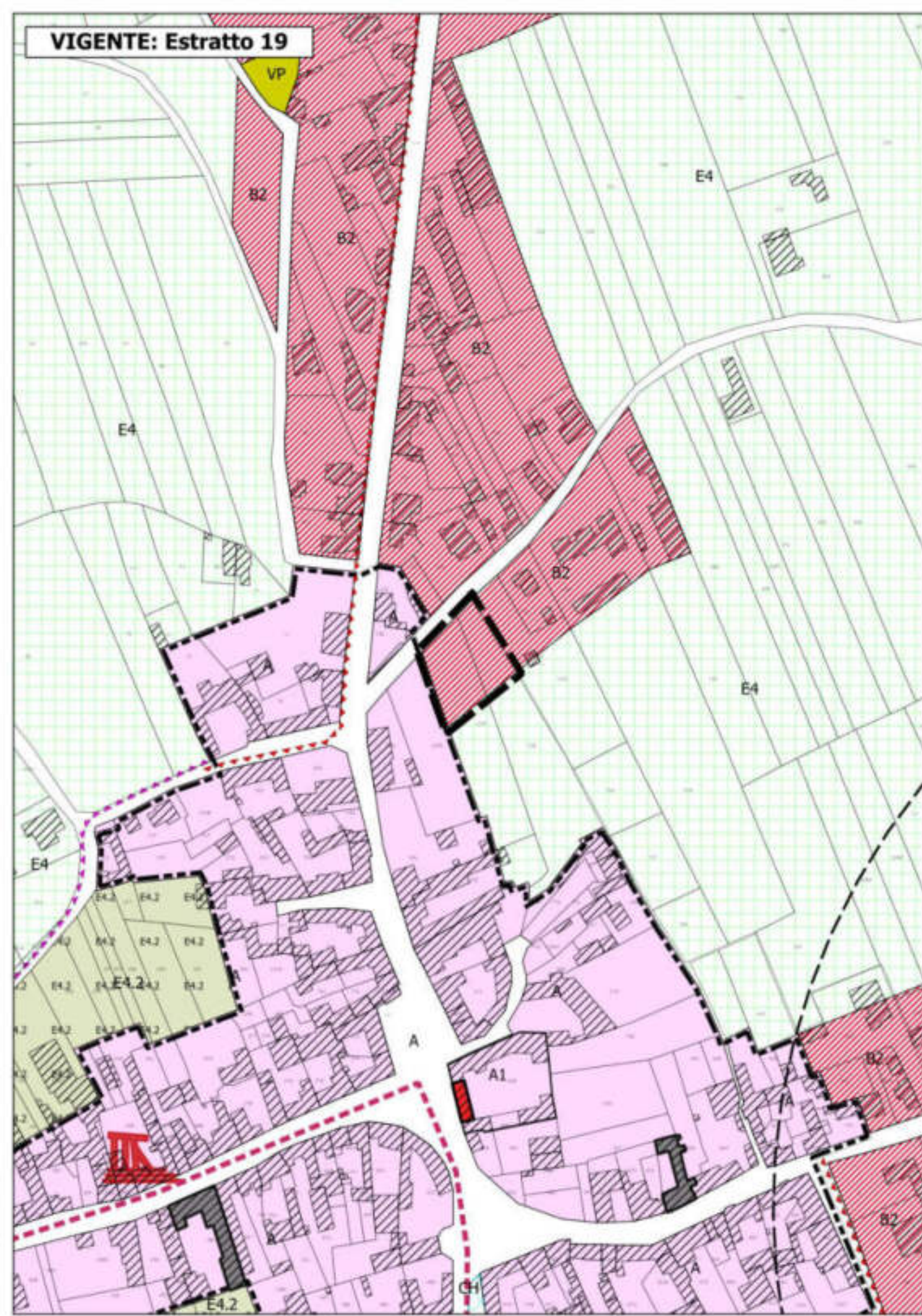


VARIANTE: Estratto 18

Codroipo via Pordenone (via
Arturo Malignani)

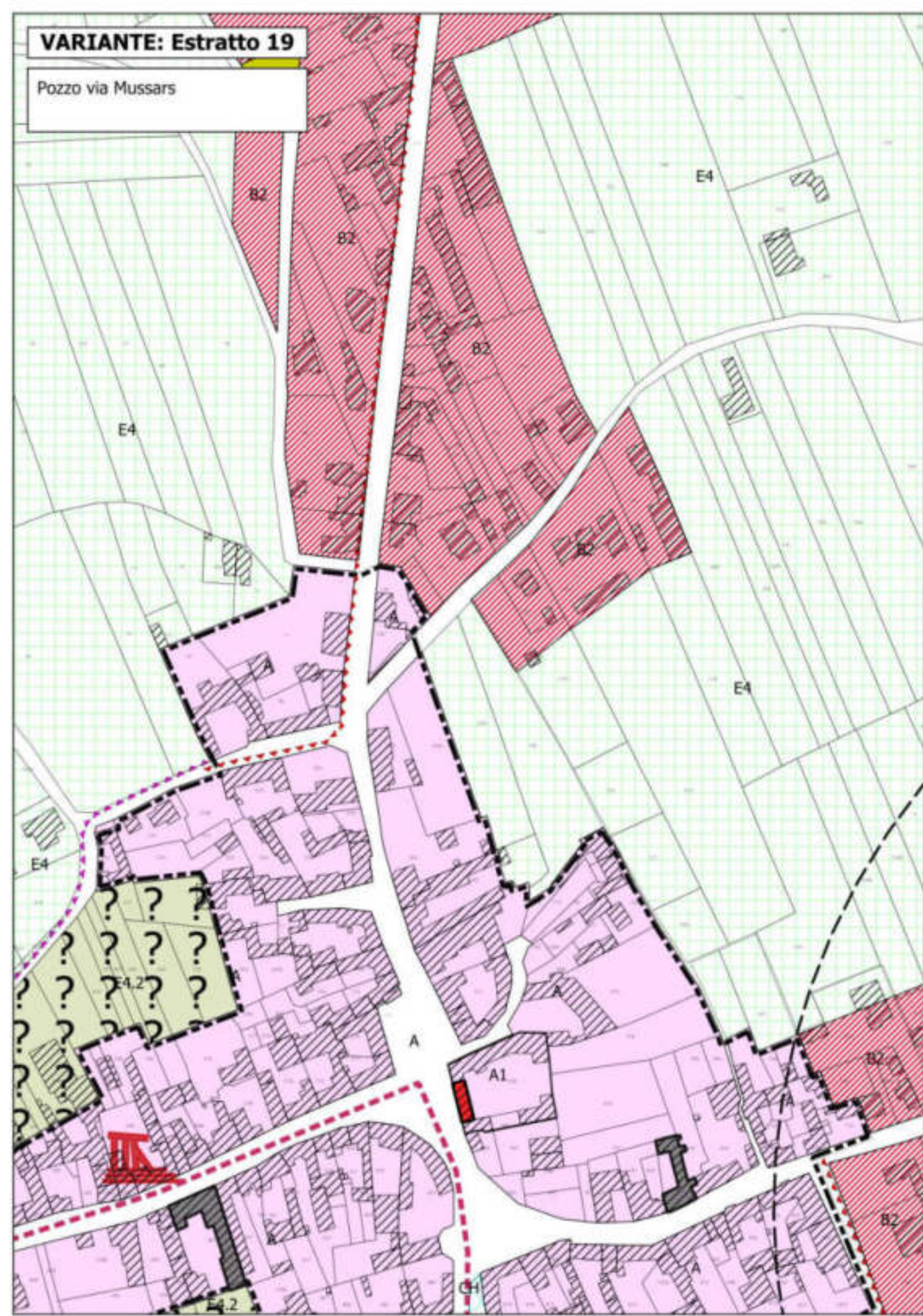


VIGENTE: Estratto 19

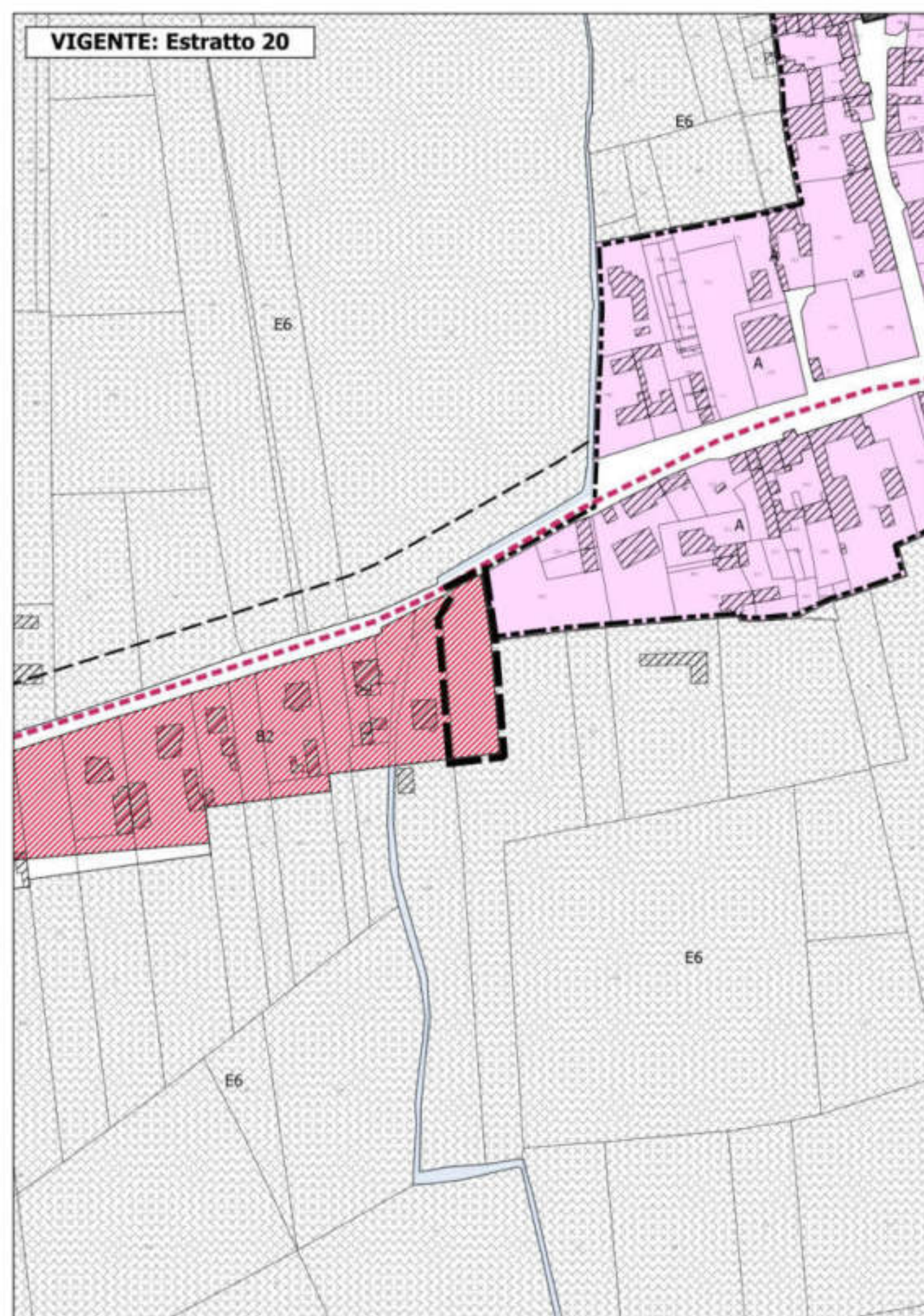


VARIANTE: Estratto 19

Pozzo via Mussars

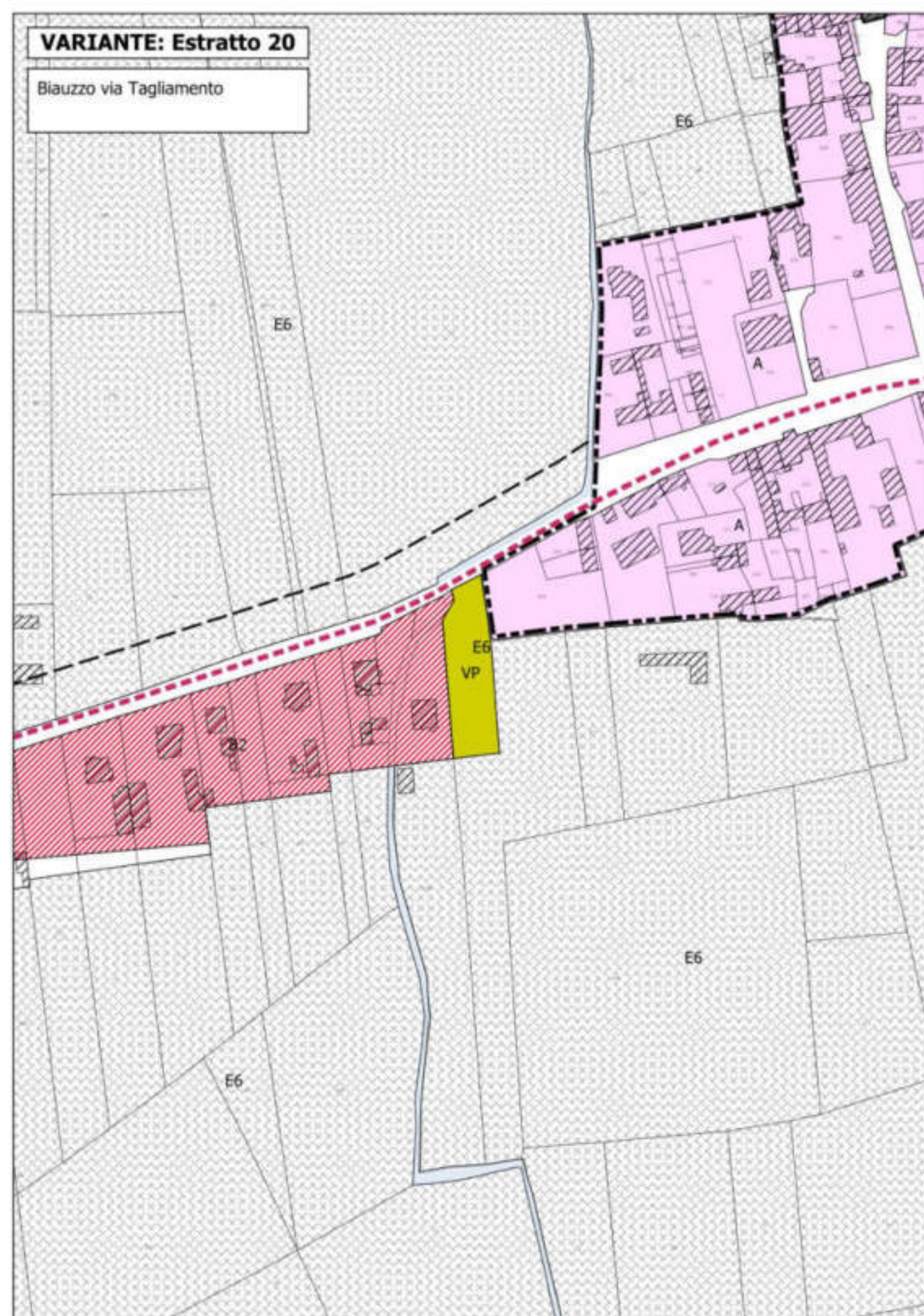


VIGENTE: Estratto 20

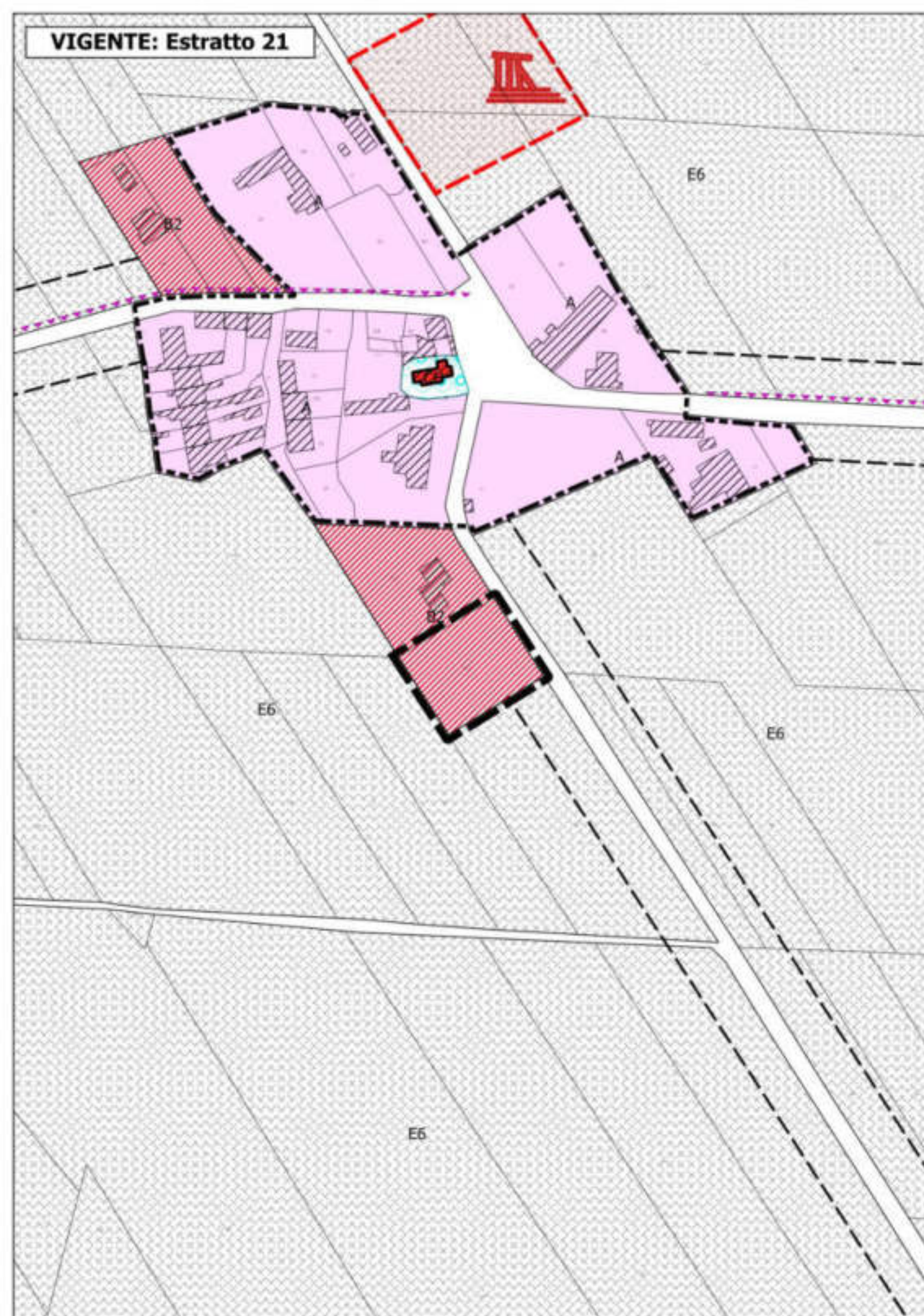


VARIANTE: Estratto 20

Biauzzo via Tagliamento

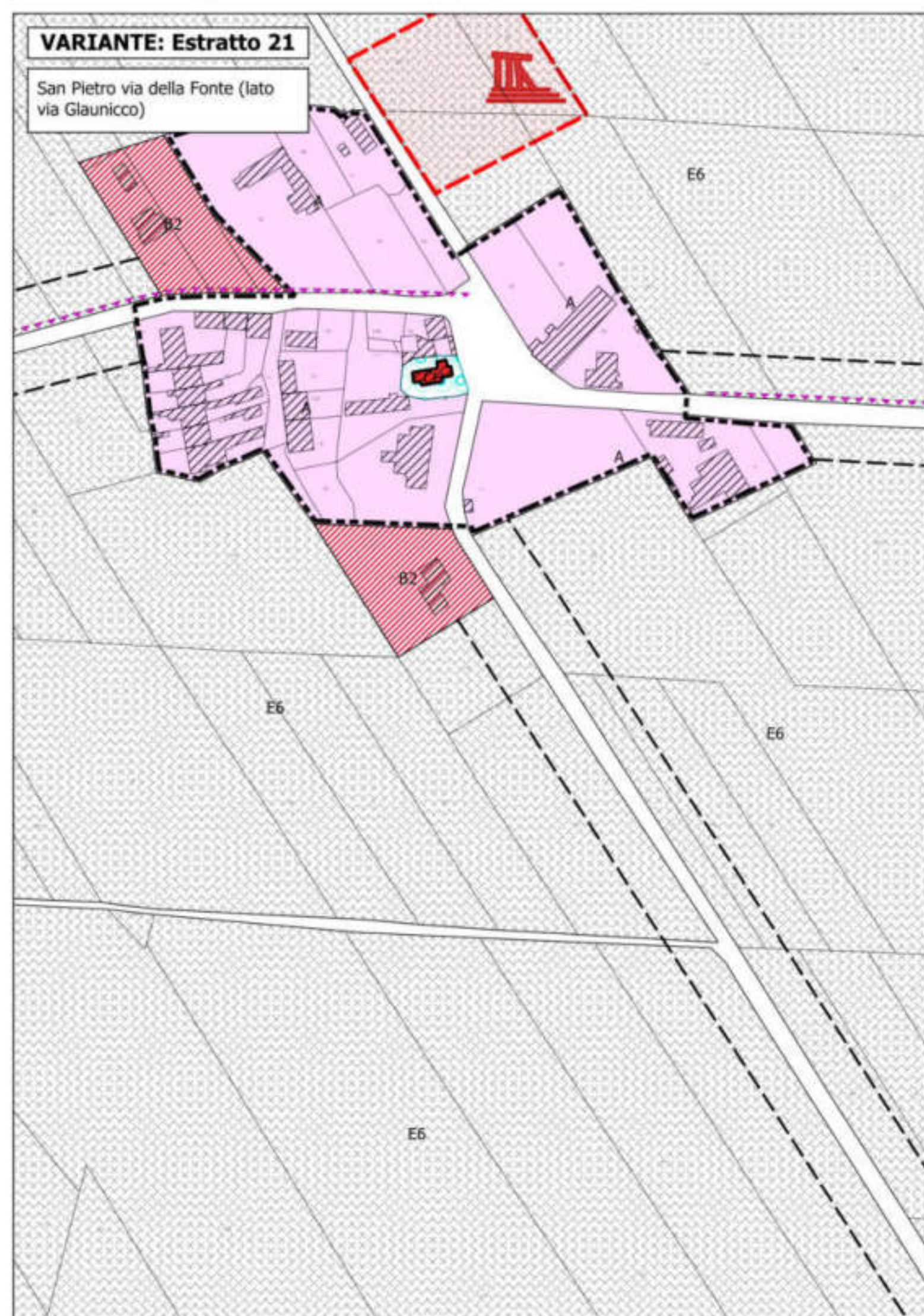


VIGENTE: Estratto 21

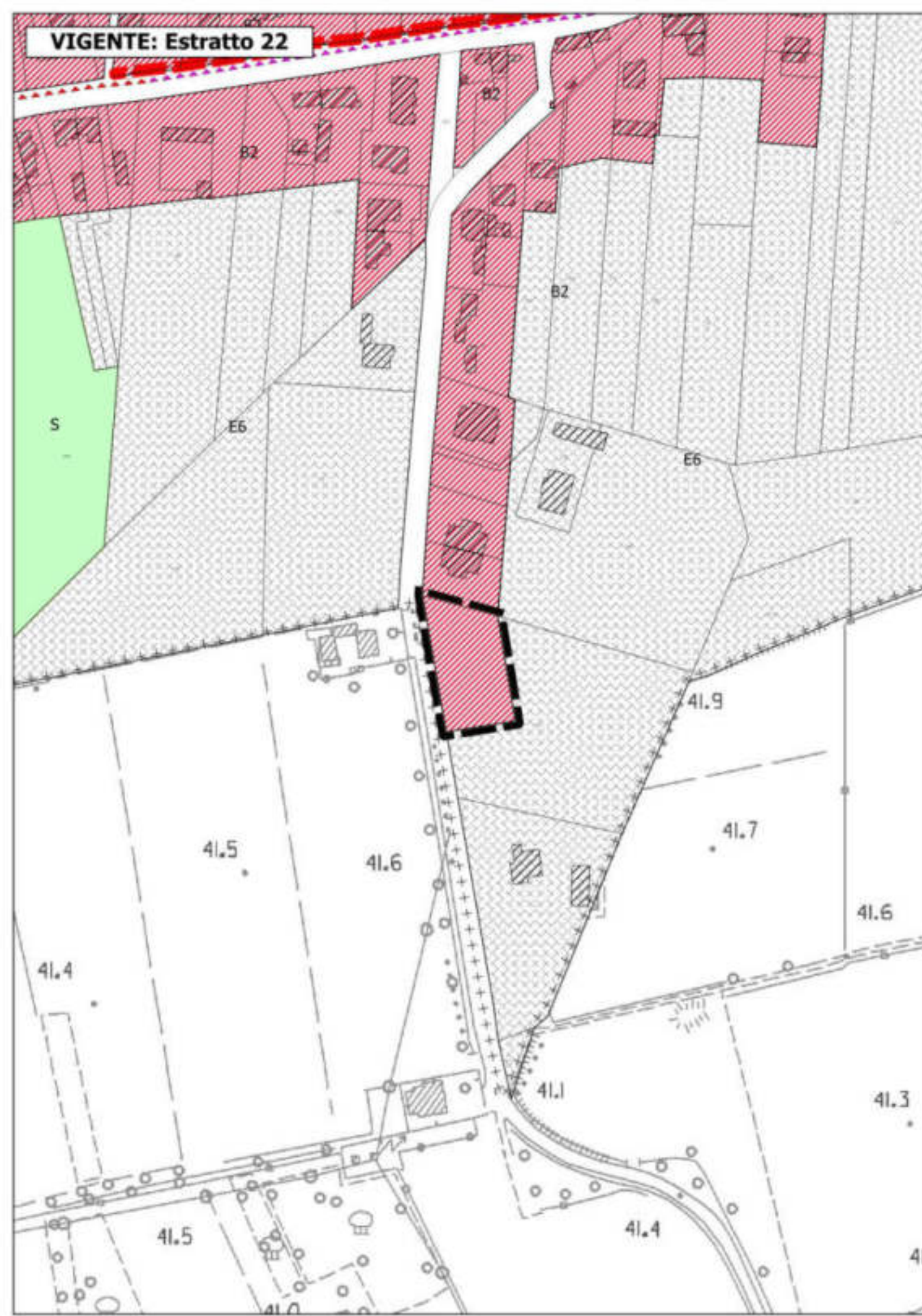


VARIANTE: Estratto 21

San Pietro via della Fonte (lato
via Glaunicco)

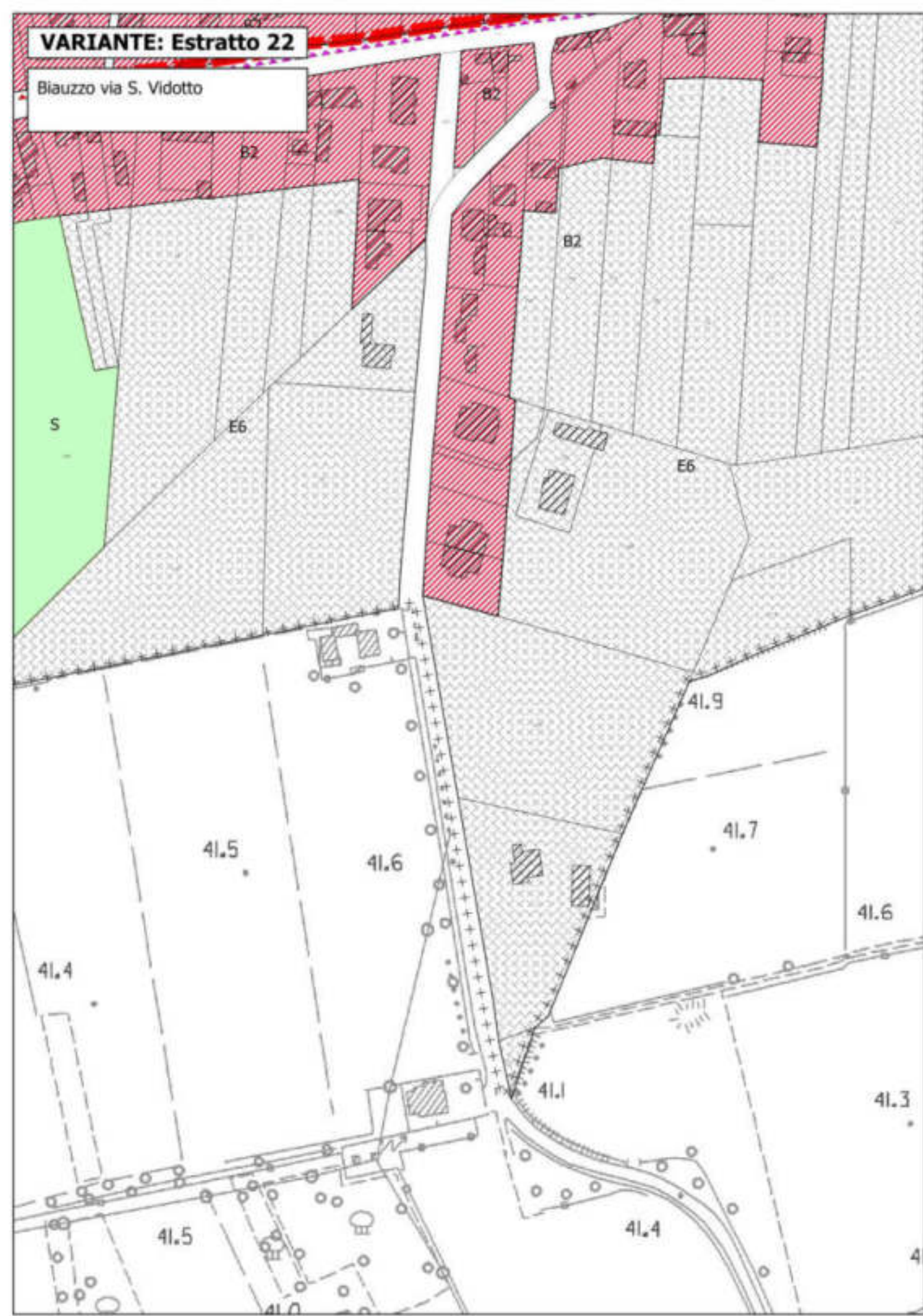


VIGENTE: Estratto 22



VARIANTE: Estratto 22

Biauzzo via S. Vidotto



VIGENTE: Estratto 23

55.9

56.0

E5

E5

A1

D4

VARIANTE: Estratto 23

Bivio Coseat SR 463 verso Ravis

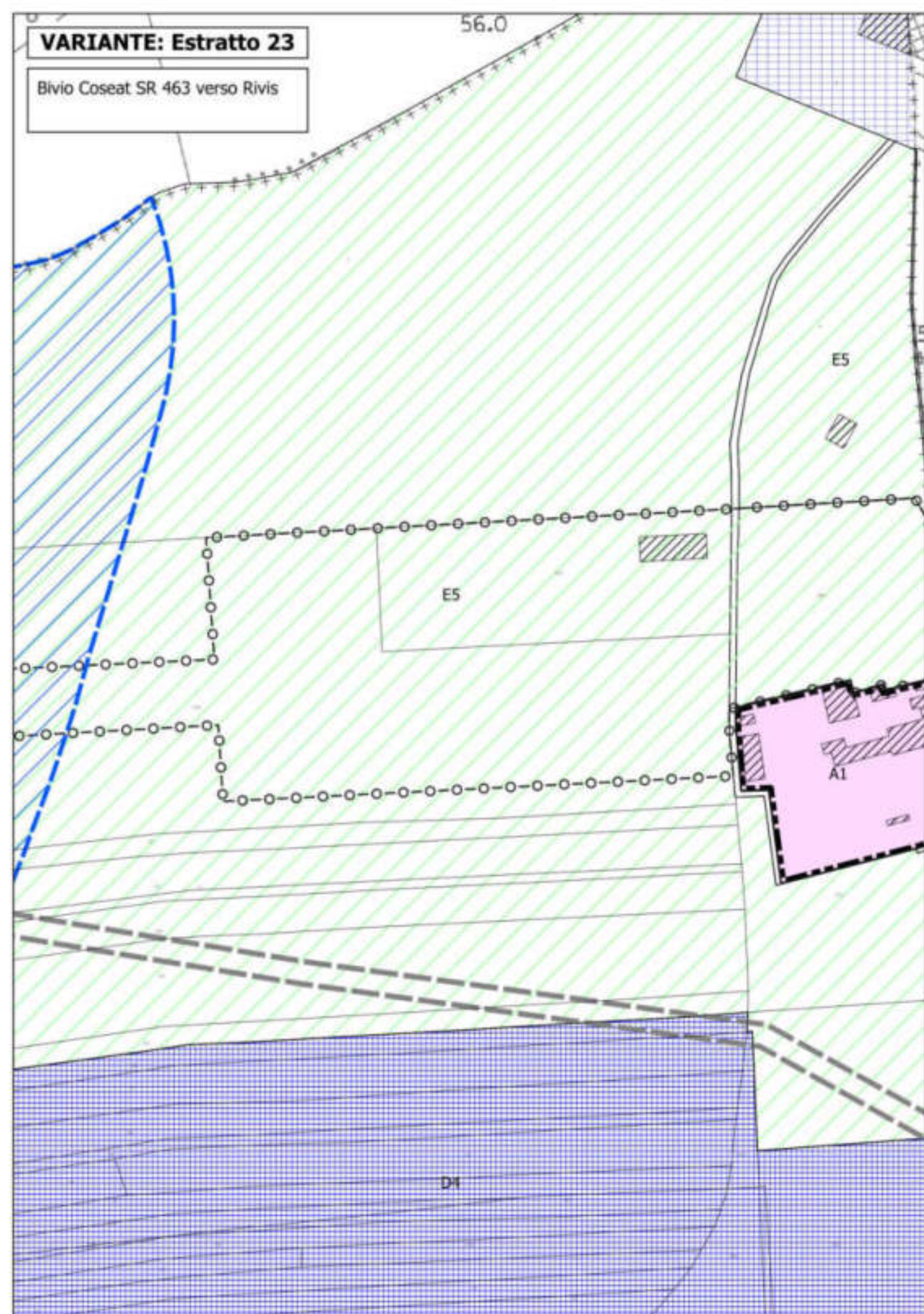
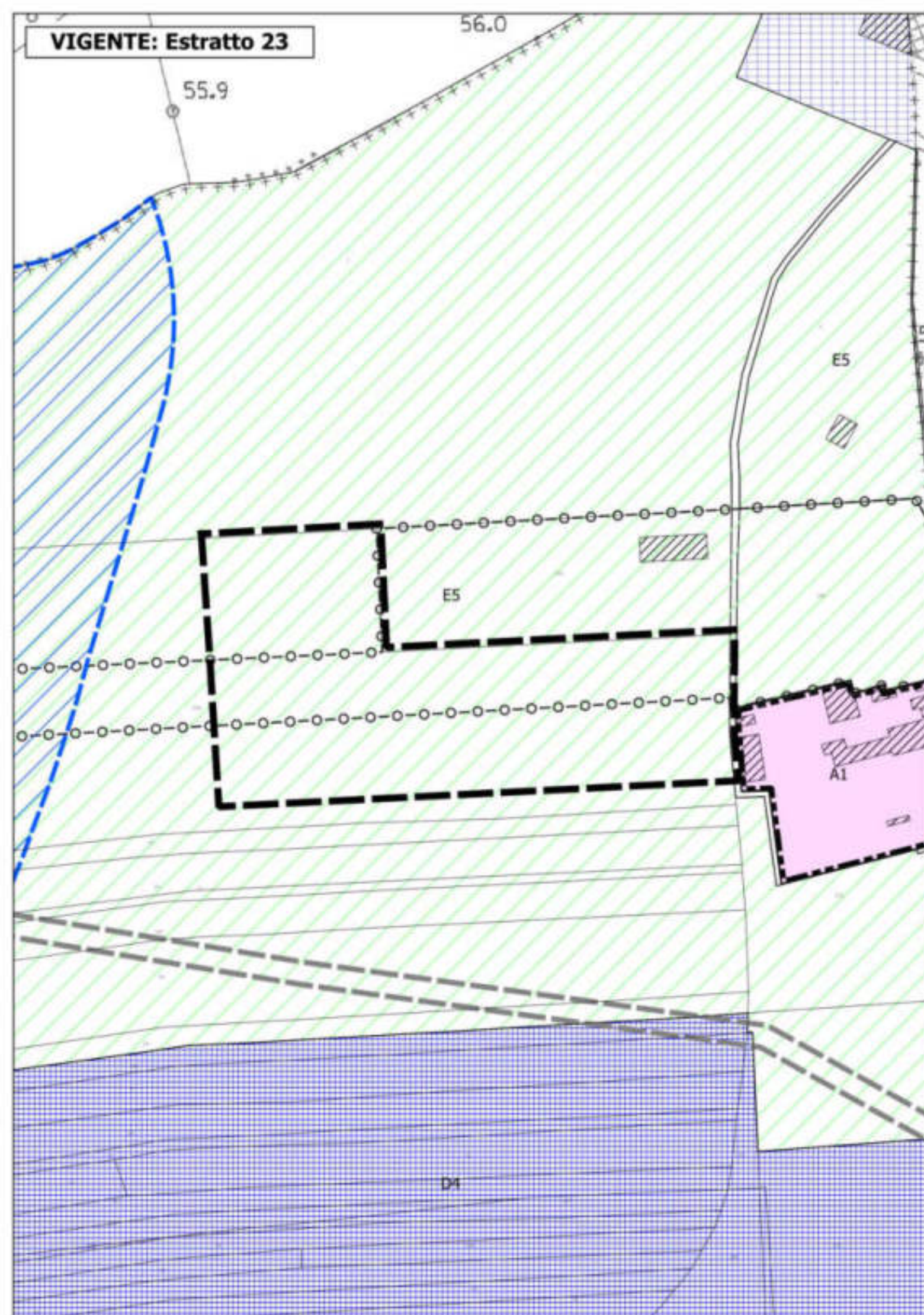
56.0

E5

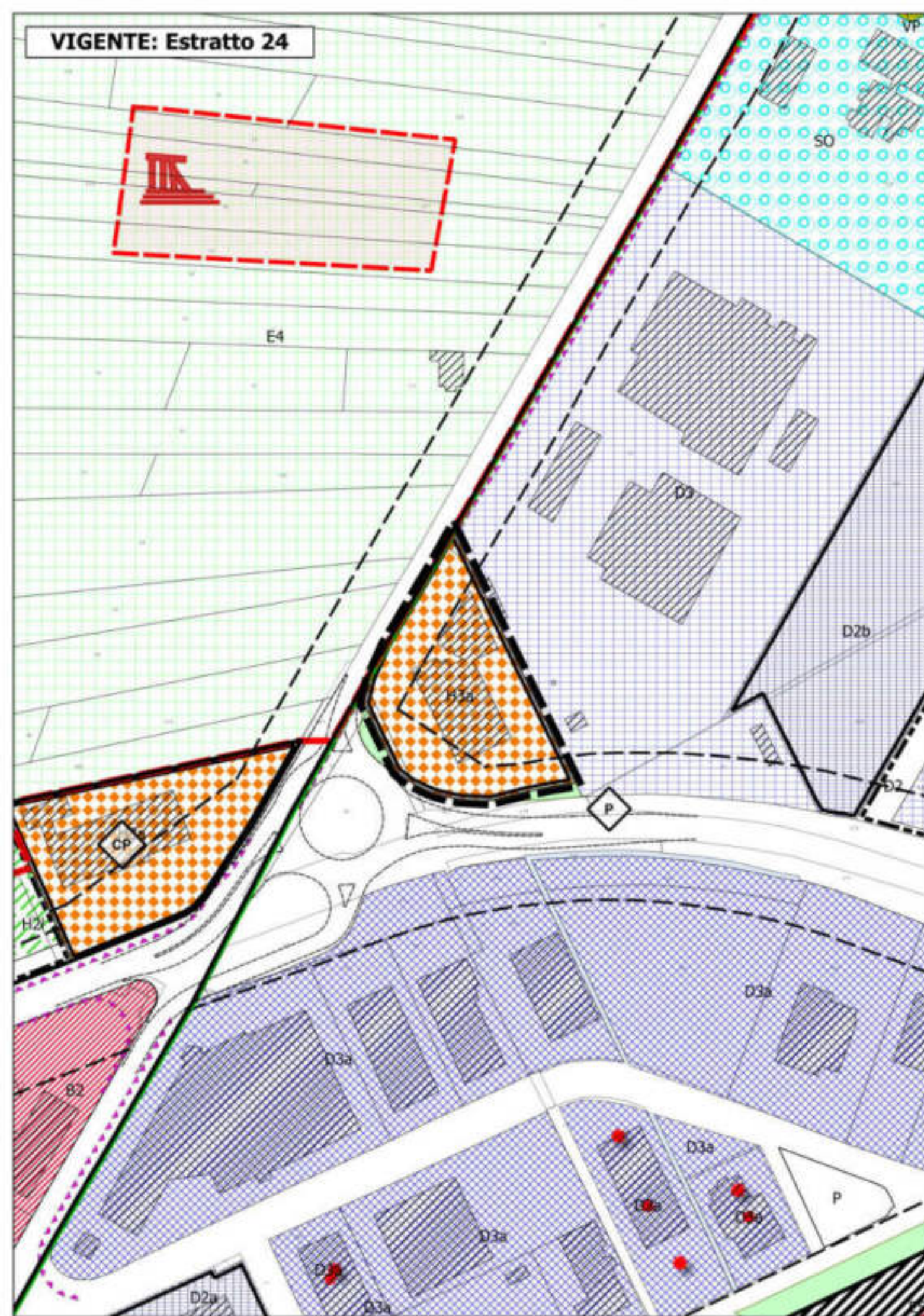
E5

A1

D4

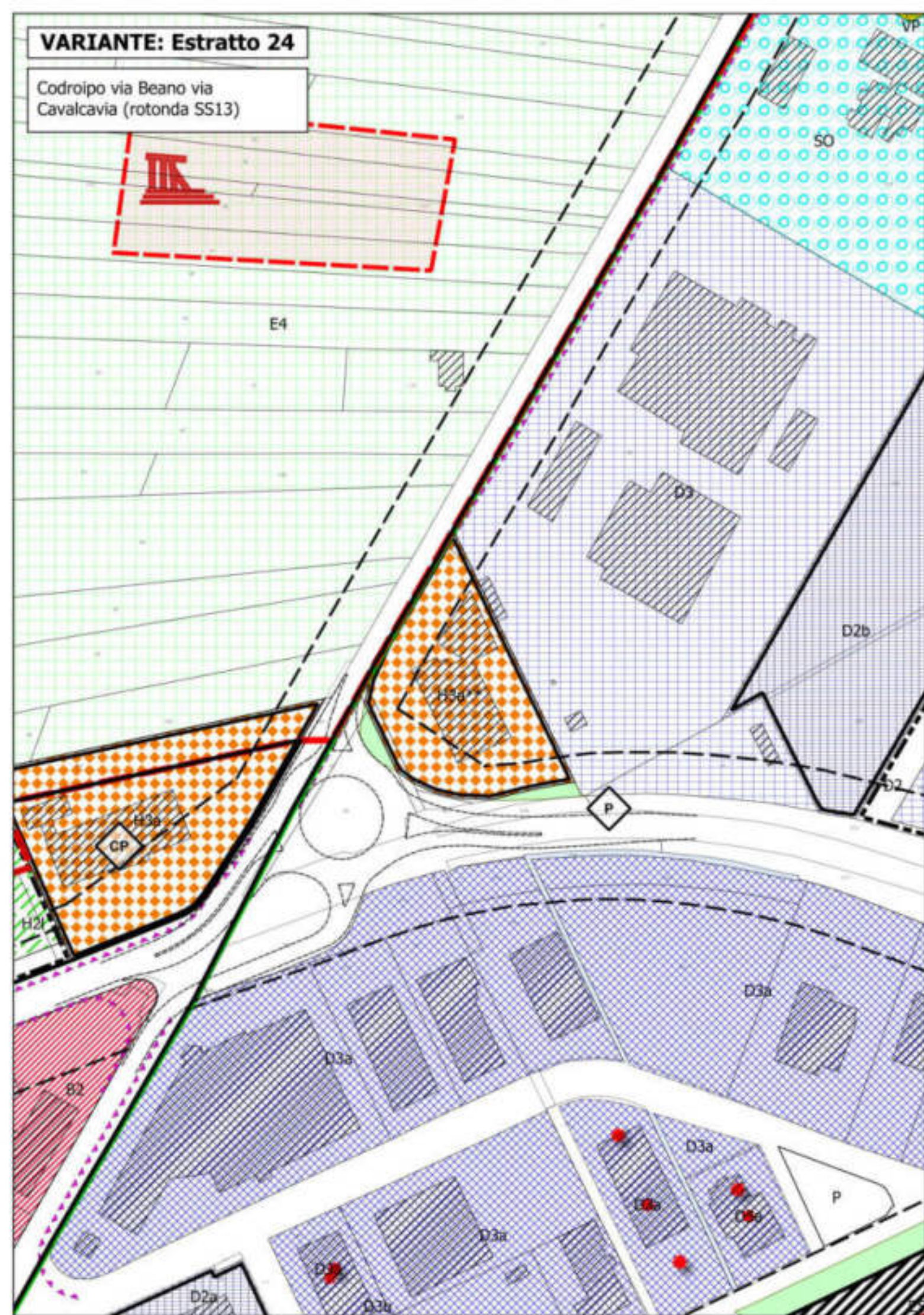


VIGENTE: Estratto 24



VARIANTE: Estratto 24

Codroipo via Beano via
Cavalcavia (rotonda SS13)





Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Codroipo

ELABORATO
Alt.B

Piano Regolatore Generale Comunale Variante N. 100

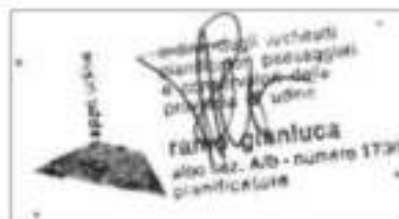
Allegato B ESTRATTI NORMATIVI

DOCUMENTAZIONE AGGIORNATA IN DATA 17 MAGGIO 2023

Adozione
DCC n. ... del .../.../...

Approvazione
DCC n. ... del .../.../...

Aprile 2023



PROGETTISTA:

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 01

Si modifica l'ART. 12 ZONA OMOGENEA B - Comma 2 lett. b) punto 5 come di seguito indicato

[...]

5) Per gli interventi di cui alla lettera b) valgono i seguenti indici:

- if max: 0,80 mc/mq;
- Q max: 25%;
- Ds: 6,00 m;
- Dc min: 5,00 m;
- Df min: 10,00 m;
- H max: 8,50 m;
- la distanza tra fabbricati (Df) è ridotta a 5,00 m per preesistenze antecedenti l'adozione della presente variante (17.03.1997), la cui altezza non sia superiore ai 4,00 m.

Per la zona B2** è richiesto:

- if max: 0,50 mc/mq;
- potrà essere edificata un'unica unità residenziale;
- prima della richiesta del permesso di costruire dovrà essere ceduta l'area destinata a pista ciclabile lungo via Ermes di Colloredo.

Per la zona B2*** è richiesto:

- rapporto tra superficie fondiaria e superficie territoriale massimo 0,70 mq/mq;
- obbligo di cessione dell'area a nord per realizzazione della viabilità di collegamento tra via Oreste Rosso e la zona C27 (circa 7,50 metri di sezione in continuità con la viabilità esistente).

Per la zona B2**** è richiesto che prima della richiesta del permesso di costruire dovrà essere ceduta al Comune l'area destinata a verde ad ovest del lotto per mq 1.000.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 02

Si modifica L'ART. 19 BIS - ZONE OMOGENEE H2 PER ATTIVITA' COMMERCIALI, ZONE OMOGENEE H3 PER INSEDIAMENTI ALBERGHIERI E ZONE OMOGENEE H3A PER ATTIVITA' COMMERCIALI ESISTENTI aggiungendo il comma 10 come di seguito indicato

[...]

*10. Per il lotto H3a** localizzato tra via Beano e via Cavalcavia SS13 (lato ex Caffi) è ammessa anche la destinazione d'uso direzionale.*

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 03

Si modifica l'ART. 16. ZONE OMOGENEA E inserendo alla fine dell'articolo il presente testo che integra il comma 13

[...]

12. Funzioni ed interventi compatibili con l'attività agricola nelle zone omog. E5 ed E6:

- sono funzioni compatibili con l'attività agricola, previa presentazione di un PRPC o PAC, le seguenti attività:
 - a)** *ricovero, custodia e allevamento di animali da compagnia quali cani, gatti, ecc., divertimento o ammaestrati, nonché quelli utilizzati dai disabili, per la pet-therapy, e per la riabilitazione, con l'esclusione di qualsiasi tipo di allevamento o ricovero, anche breve, di animali destinati alla produzione di alimenti per il consumo umano, macello o destinati alla commercializzazione per uso alimentare e di cavie per sperimentazione medico o scientifica;*
 - b)** *scuole di addestramento animali da compagnia;*
 - c)** *servizi e logistica funzionali, integrative o complementari all'attività svolta (uffici, servizi igienici, depositi e magazzini) con esclusione degli spazi per negozi di vendita animali e per toelettatura;*
- *possono essere destinati alle funzioni sopraelencate edifici esistenti se posti ad almeno 200 m di distanza dai centri abitati e ad almeno 100 m da edifici residenziali sparsi, ridotti a 30 m se si tratta di fabbricati accessori come magazzini, ripostigli e uffici, e con l'esclusione di edifici residenziali di proprietà aziendale e di quelli residenziali e loro pertinenze utilizzati a qualsiasi titolo dal gestore dell'attività, che non rientrano in tali obblighi; è prescritta l'elaborazione di una valutazione di impatto acustico (contenente informazioni su: il numero di capi ospitati, l'eventuale previsione di espansione dell'attività, la definizione delle aree di ricovero e di quelle di sgambettamento, il lay-out degli spazi, il tipo di attività svolta dagli animali ospitati e l'eventuale definizione dei requisiti acustici edilizi adottati nei ricoveri al fine di limitare le emissioni);*
- *è possibile edificare nuove strutture da destinare a dette funzioni, nel rispetto delle tipologie e dei parametri sotto specificati e del DPR 19.10.2017, n.0241/Pres "Regolamento ai sensi della LR 20/2012 - Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione" e smi;*
- *tipologie e parametri:*
 - a)** *le strutture di nuova costruzione, devono essere realizzate ad almeno 200 m di distanza dai centri abitati e ad almeno 100 m da edifici residenziali sparsi ridotti a 30 m se si tratta di fabbricati accessori come magazzini, ripostigli e uffici, e con l'esclusione di edifici residenziali di proprietà aziendale e di quelli residenziali e loro pertinenze utilizzati a qualsiasi titolo dal gestore dell'attività, che non rientrano in tali obblighi; è prescritta l'elaborazione di una valutazione di impatto acustico (contenente informazioni su: il numero di capi ospitati, l'eventuale previsione di espansione dell'attività, la definizione delle aree di ricovero e di quelle di sgambettamento, il lay-out degli spazi, il tipo di attività svolta dagli animali ospitati e l'eventuale definizione dei requisiti acustici edilizi adottati nei ricoveri al fine di limitare le emissioni);*
 - b)** *le strutture devono ottenere l'autorizzazione sanitaria rilasciata dal Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria competente per territorio;*
 - c)** *le strutture possono ospitare un numero complessivo massimo di animali stabilito dal Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria competente per territorio;*

Studio di Urbanistica – Dottor Pianificatore Gianluca Ramo

d) indici edilizi:

- Superficie coperta massima complessiva (relativa a tutti i fabbricati ammissibili) = 500 mq.
- Massimo indice di copertura 20% (venti per cento) dell'area del lotto;
- Altezza massima in colmo dei fabbricati: 5,00 m.
- Numero massimo di piani fuori terra: 1 piano.
- Distanza minima dai confini di proprietà: 5.00 m.
- Distanza minima dalle strade: 10.00 m.
- Distanza tra pareti finestrate: 10.00 m.
- Le strutture e gli spazi aperti dovranno essere recintati ad una altezza di almeno 2 m con paletti e rete metallica plastificata (con eventuale zoccolino di altezza massima fuori terra pari a 20 cm) e, per la tranquillità degli animali, in caso di ricovero e custodia, il lato strada deve essere interdetto alla vista da una barriera visiva o mediante la piantumazione a cortina di essenze vegetali autoctone della stessa altezza del recinto.
- E' consentita l'installazione di attrezzature per l'addestramento degli animali e la realizzazione di piccoli rilevati in terra per gli spettatori.
- All'interno dell'area dovranno essere previsti spazi di sosta in ragione di un posto macchina ogni due utenti previsti.
- Sopraelevazione del pavimento: 50 cm minimi rispetto al piano di campagna attuale.
- E' vietata la realizzazione di vani interrati.
- Sono fatte salve eventuali deroghe alle distanze dai centri abitati se autorizzate dall'Azienda Sanitaria competente per territorio ed agli effetti della regolamentazione delle distanze dagli edifici residenziali sono ritenute valide le convenzioni stipulate tra proprietari purché risultanti da atto pubblico, registrato e trascritto nelle forme di legge.
- In assenza di PAC sono ammessi interventi, per le attività di cui ai commi 7a) e 7b), che ricadono all'interno della fascia di rispetto del depuratore ed esistenti alla data di adozione della variante 100 al PRGC, unicamente con strutture leggere quali recinzioni, pergole per ombreggiamento, sostegni per l'illuminazione, attrezzature per addestramento, percorsi pavimentati, panchine, cestini, abbeveratoi e segnaletica di settore.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 04

Si modificano le norme vigenti inserendo l'articolo ART. 12 SECTIES ZONA OMOGENEA B7

[...]

ART. 12 SEPTIES. ZONA OMOGENEA B7.

1. Tale zona riguarda le aree residenziali private della "ex lottizzazione Via Pordenone".
2. Per tale zona rimangono in vigore gli indici e i parametri di riferimento, fatte salve le eccezioni di cui al successivo comma 3, contenuti nel Piano attuativo previgente all'adozione della variante 73 al PRGC, per il quale è consentito il mantenimento delle volumetrie approvate assumendo come metodo di calcolo del volume quello previsto nelle norme del piano attuativo stesso o, se mancante, il metodo di calcolo del volume del PRGC vigente al momento di adozione del piano stesso;
3. Per gli interventi nel lotto in "zona per attrezzature", del previgente Piano attuativo, sono consentite l'altezza massima di 10,50 m. e le seguenti ulteriori destinazioni d'uso: residenziale, direzionale, attività professionali e attività artigianali di servizio compatibili con la residenza.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 05

I commi 6 e 7 dell'ART. 16 bis. NORME GENERALI PER LE ZONE E si sostituiscono per intero con il seguente testo

[...]

~~6. per i fabbricati residenziali, o appartenenti all'edilizia residenziale dell'imprenditore agricolo che alla data del 17.03.1997 di adozione della variante generale di revisione approvata il 30.10.1998 risultano avere esaurito la propria possibilità edificatoria è concesso l'ampliamento, in corpo aggiunto o staccato, del volume residenziale esistente e solo nel caso di comprovate necessità igieniche e funzionali, con un massimo di 280 mc, applicando le distanze di cui alla zona omogenea B2.~~

~~7. per l'edilizia residenziale esistente o per l'ex edilizia rurale a destinazione residenziale in zona agricola e per le funzioni e le attività non rapportate all'azienda agricola e alla figura dell'imprenditore agricolo, valgono altresì le seguenti possibilità:~~

~~1) Interventi:~~

- ~~a) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione edilizia;~~
- ~~b) nuova edificazione per la costruzione di depositi, magazzini, autorimesse, locali accessori alla residenza, edifici per uso agricolo in ampliamento o in corpo staccato all'edificio esistente con una volumetria max di 160,00 mc;~~
- ~~c) nuova edificazione per la realizzazione di superfici coperte, quali porticati, logge, tettoie ad uso ricovero attrezzi, deposito materiali nella misura max di 60,00 mq con altezza massima di 4,50 m.~~

~~2) Per gli interventi sopra indicati (punti 6 e 7) è ammessa una tantum la realizzazione di una unità abitativa aggiuntiva che potrà utilizzare:~~

- ~~a) i volumi derivanti dalla ristrutturazione di volume residenziale esistente;~~
- ~~b) i volumi e le superfici coperte ammesse di cui alle lettere b) e c) del precedente punto 7).~~

~~3) Nel caso di ampliamento di cui ai punti 6) e 7) è sempre ammesso utilizzare, per l'integrazione volumetrica concessa, i fabbricati esistenti anche appartenenti all'edilizia rurale dismessi.~~

~~4) Per gli interventi di cui ai punti a) e b) se non applicabile la distanza minima dal confine di 5,00 m, valgono le disposizioni del Codice Civile.~~

6. Per gli edifici esistenti in zona agricola alla data di entrata in vigore della LR 13/2014 (24.07.2014), ad uso civile abitazione o in complesso costituito da civile abitazione e da fabbricati ex rurali dismessi o sottoutilizzati, è ammessa la realizzazione di una unità abitativa aggiuntiva, nel rispetto dei parametri di zona, indipendentemente da funzionalità alla conduzione di fondi e da requisiti soggettivi dell'utilizzatore.

Per il recupero e riuso ai fini residenziali vale la LR 19/2009, art. 36 comma 3 bis, nei limiti sopra previsti.

7. Per gli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della LR 13/2014 (24.07.2014), adibiti a civile abitazione e che risultino alla stessa data occupati da proprietari non imprenditori agricoli a titolo principale, né titolari di azienda agricola, è ammesso un incremento volumetrico una tantum di 300 mc, di volume utile e/o accessorio, alle seguenti condizioni:

- deve attuarsi con ampliamento o sopraelevazione del corpo o dei corpi edilizi esistenti anche ex rurali di pertinenza (non è ammesso un nuovo corpo staccato);*
- devono essere riproposte le tipologie e l'uso di materiali, forme e finiture in armonia con l'ambiente circostante e con il mantenimento dell'aspetto rurale/paesaggistico della zona;*
- devono essere garantite sussistere le essenziali opere di urbanizzazione primaria;*
- non si devono costruire nuovi accessi dalla via pubblica;*
- l'indice di copertura non dev'essere superiore al 50% (cinquanta per cento) dell'area del lotto pertinente;*
- non devono costituire bene strumentale di attività produttive.*

Per gli interventi di cui sopra se non applicabile la distanza minima dal confine di 5,00 m, valgono le disposizioni del Codice Civile, fatte salve le distanze tra pareti finestrate.

[...]

MODIFICA NORMATIVA NUMERO 06

L'articolo 20 viene integrato come di seguito indicato, inserendo il punto j) al comma 9. Pericolosità naturali.

[...]

j) In riferimento alla variante 100 valgono le seguenti prescrizioni:

- 1) per tutti i punti di variante, qualora la costruzione dei vani interrati ricada nella fascia di profondità del terreno interessata dalla falda, nella fase storica di massimo impinguamento, così come individuato nelle carte idrogeologiche (TAV.3A-3D) relative allo studio geologico per la variante urbanistica n.22 al PRGC del Comune di Codroipo, deve essere contestualmente garantita la sicurezza ed integrità idraulica degli stessi mediante un'adeguata impermeabilizzazione e collaudo della stessa. La progettazione di eventuali impianti di fognatura e/o scarico di acque deve tenere in debita considerazione la possibilità che si verifichino fenomeni di rigurgito al fine di garantire il regolare deflusso delle acque anche in condizioni idrauliche critiche.*
- 2) Ai fini dell'invarianza idraulica, ai sensi del Regolamento approvato con Decreto n. 083/Pres. del 27.03.2018, è necessario, nelle successive fasi progettuali riguardanti i punti di variante, riformulare l'eventuale dimensionamento dei dispositivi idraulici (specialmente nelle aree correntemente non servite da rete fognaria) adottando il tempo di ritorno adeguato e subordinando l'intervento alla verifica del coefficiente di permeabilità del suolo e alla valutazione della soggiacenza minima della falda, così come disposto al punto 12.1 dell'Allegato I al sopracitato regolamento.*

[...]



Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Codroipo

ELABORATO
T.1

Piano Regolatore Generale Comunale
Variante N. 100
LOCALIZZAZIONE DELLE MODIFICHE
CARTOGRAFICHE

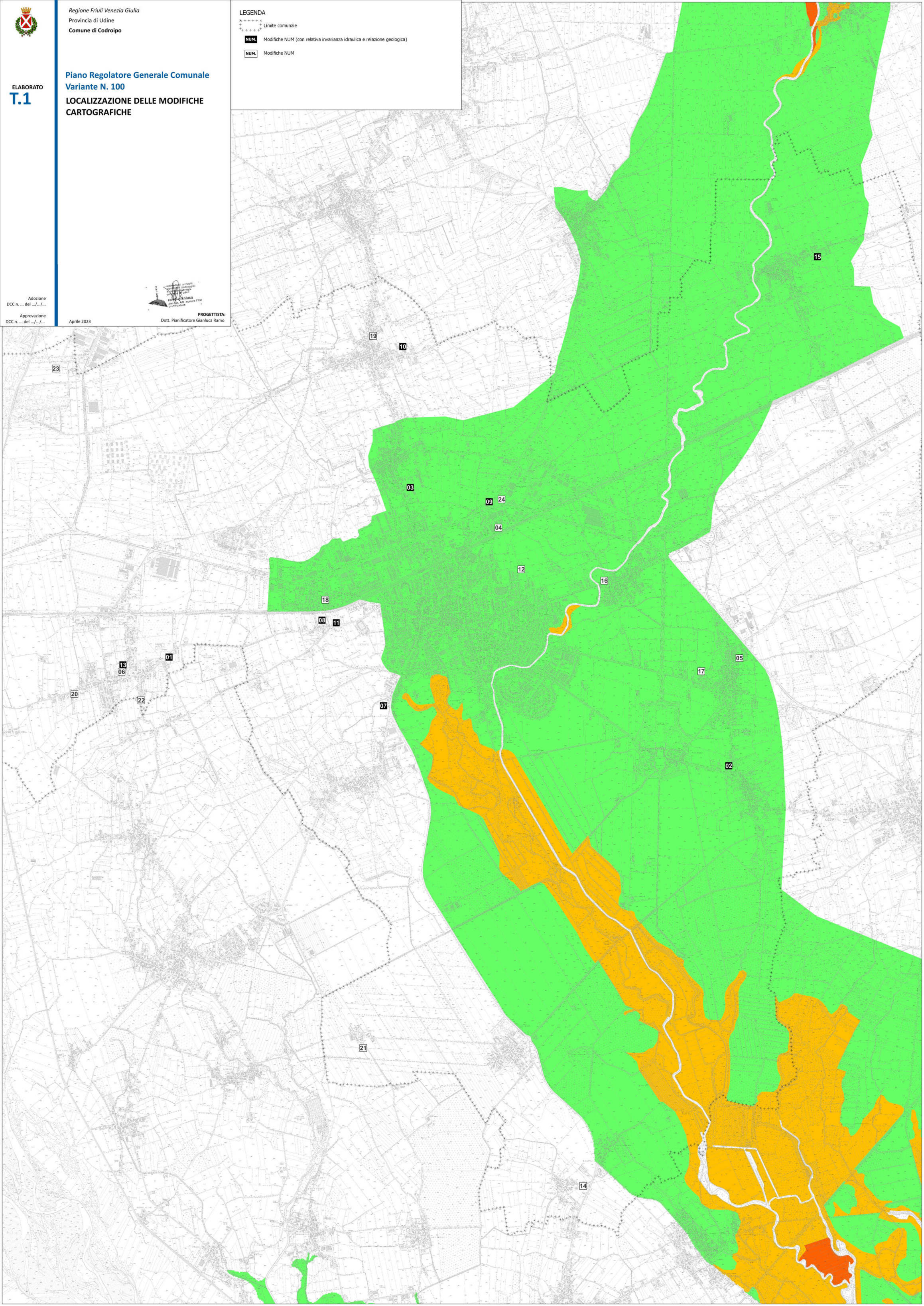
- LEGENDA**
- Limite comunale
 - NUM.** Modifiche NUM (con relativa invarianza idraulica e relazione geologica)
 - NUM.** Modifiche NUM



PROGETTISTA:
Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

Adozione
DCC n. ... del .../.../...

Approvazione
DCC n. ... del .../.../...





Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Codroipo

ELABORATO
VAS

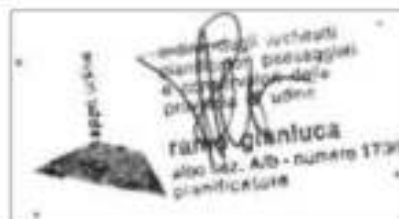
Piano Regolatore Generale Comunale Variante N. 100

NON ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

Adozione
DCC n. ... del .../.../...

Approvazione
DCC n. ... del .../.../...

Aprile 2023



PROGETTISTA:

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

INDICE

1	PREMESSA	3
2	QUADRO NORMATIVO	5
2.1	Normativa europea.....	5
2.2	Normativa nazionale	5
2.3	Normativa regionale.....	6
3	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE	7
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
4.1	Caratteristiche ambientali dell'area.....	9
4.2	Geologia	11
4.3	Qualità delle acque.....	13
4.4	Qualità dell'Aria.....	14
4.5	Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale.....	16
4.6	Flora e fauna.....	18
4.7	Insediamenti.....	20
4.8	Inquinamento acustico ed elettromagnetico.....	21
4.9	Residenza e RSU.....	22
4.10	Mobilità (ing. Novarin, 2021, mod.).....	25
4.11	Contesto territoriali e reti strategiche (Archiur, 2022, mod.).....	29
5	PROBLEMI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE INTRODOTTE	35
5.1	MODIFICHE CARTOGRAFICHE come da RdP e da Allegato A.....	36
5.1	MODIFICHE NORTATIVE come da RdP e da Allegato B.....	46
5.2	Consumo di suolo	49
5.4	Relazioni con altri Piani e Progetti	50
5.5	Rilevanza in rapporto con la normativa comunitaria	51
5.6	Effetti della Variante, carattere cumulativo e aspetti transfrontalieri ed estensione spaziale.....	54
6	Conclusioni	55
7	ALLEGATI.....	57

1 PREMESSA

La presente Variante è redatta ai sensi dell'art. 63 sexies della Legge Regionale 5/2007 come aggiornata dalla Legge Regionale 6/2009 trattasi quindi di VARIANTE AL PRG DI LIVELLO COMUNALE.

I contenuti della presente Variante sono illustrati e descritti nei capitoli successivi della presente relazione.

2 QUADRO NORMATIVO

2.1 Normativa europea

La direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, chiamata anche Direttiva VAS, è entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Essa si integra perfettamente all'interno della politica della Comunità in materia ambientale contribuendo a perseguire gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, di conservazione ed uso sostenibile della biodiversità.

La direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione e l'adozione di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

La direttiva ha inoltre carattere procedurale e sancisce principi generali, mentre gli Stati Membri hanno il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà.

Tale procedura si esplica:

- nell'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi dell'attuazione del Piano sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso. Tale elaborato dovrà contenere le informazioni contenute nell'allegato I della direttiva;
- nello svolgimento di consultazioni;
- nella valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale;
- nella messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

L'innovazione della procedura si fonda sul principio che la Valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o programma ed anteriormente alla sua adozione in modo tale di essere in grado di influenzare il modo in cui viene stilato il piano.

La direttiva definisce che gli Stati Membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani al fine di individuare gli effetti negativi imprevisti ed adottare misure correttive.

2.2 Normativa nazionale

Con il Decreto Ambientale n° 152 del 3 Aprile 2006 (modificato dal DLgs. n° 4/2008) è stata inserita la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica (art. 6 c. 1): *“La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale”*.

Precisa inoltre l'articolo 12 c. 1 come: *“Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, (commi 3, 3bis), l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, (su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.*

Con la Legge n° 106 del 12/07/2011 (in G.U. n° 160 del 12 luglio 2011) in vigore dal 13 luglio 2011 (conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n° 70/2011 – Decreto sviluppo. L'art. 5 del D.L. n° 70/2011) nell'intento di escludere, e quindi rendere più snello il procedimento, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, ha previsto: *"...Lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste. Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati. I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma..."*.

2.3 Normativa regionale

Con DGR 2627 del 29 dicembre 2015 sono stati dati indirizzi generali in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi la cui approvazione compete alla regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

La valutazione ambientale strategica, applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è stata normata per alcuni aspetti particolari, dall'articolo 4 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla l.r. 13/2009 e dalla l.r. 21/2015 e dalla l.r. 6/2019.

3 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

Per la descrizione delle modifiche al PRGC si demanda agli allegati a termine della presente relazione:

- RdP - Relazione di progetto
- Allegato A - Estratti cartografici con le modifiche introdotte
- Allegato B – Estratti normativi con le modifiche introdotte

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Le matrici ambientali definite per la presente NON ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS sono riconducibili ai contenuti del RAPPORTO AMBIENTALE redatto per la variante 97 di conformazione al PPR.

4.1 Caratteristiche ambientali dell'area

Il Comune di Codroipo è a cavallo tra l'alta e la bassa pianura regionale, a sud-ovest di Udine, presso il fiume Tagliamento. La superficie complessiva è di ettari 7.364. La morfologia è di pianura.

L'altitudine è da 72 a 20 metri sul livello del mare, a scendere da nord verso sud. Elemento naturale rilevante nel territorio è il fiume Tagliamento, a ovest. Altri corsi d'acqua significativi sono la roggia di Sant'Odorico, proveniente da nord-ovest, il torrente Corno, proveniente da nord-est, e diverse rogge nascenti nel comune da fenomeni di risorgiva, che sono tipicità geologica della bassa pianura. Le rogge nascenti nel comune danno vita più a valle, assieme ad altre di Bertolo, Talmassons e Rivignano, al fiume Stella.

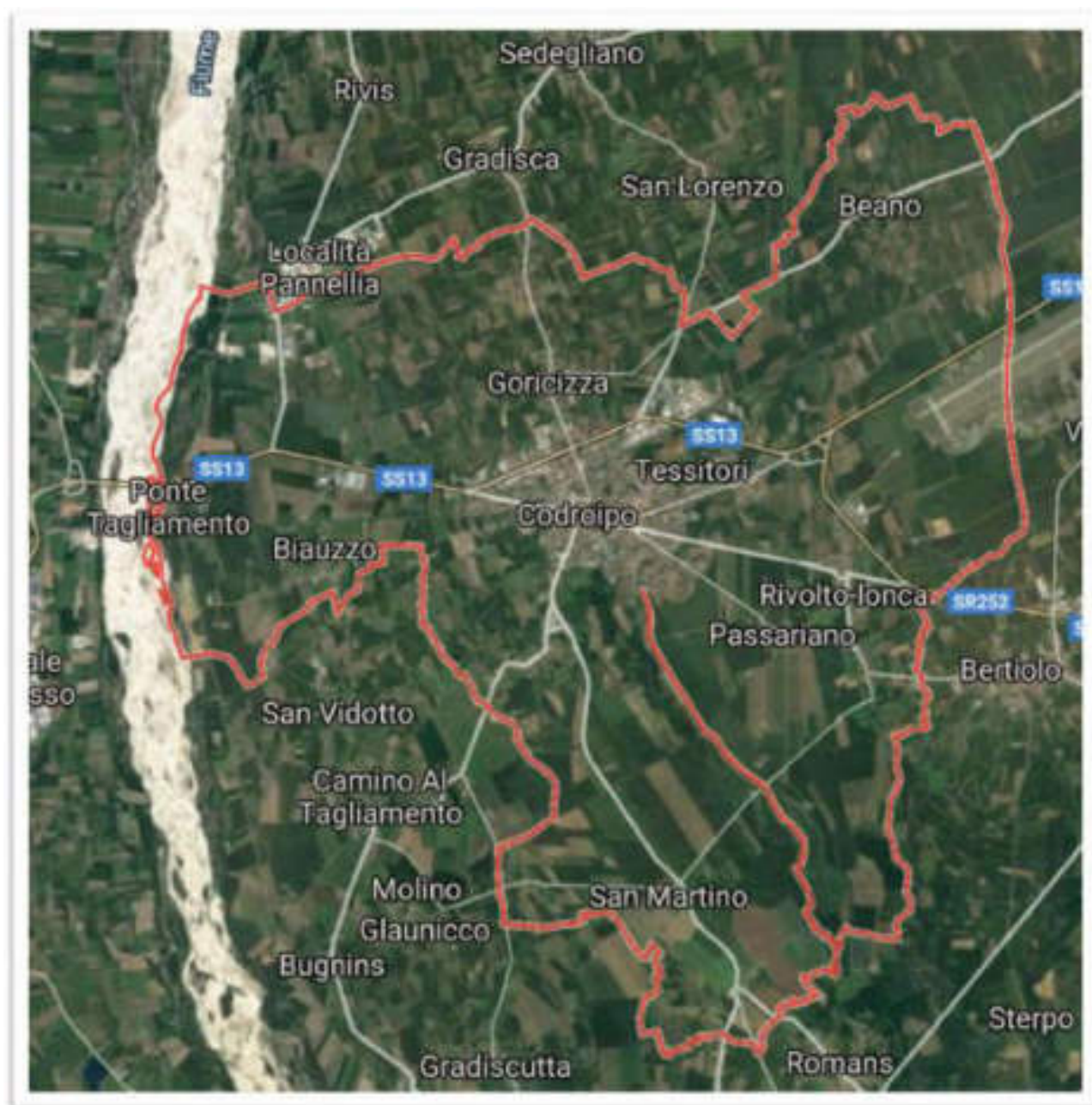


Figura 1. Ortofoto del territorio comunale di Codroipo e comuni contermini (Google, 2022, mod.)

4.2 Geologia

L'area di intervento ricade all'interno del lembo sud - occidentale del settore centrale dell'alta pianura friulana, costituito dalla fusione dell'ala sinistra della conoide del Tagliamento e delle conoidi minori del T. Corno, T. Cormor e dell'ala destra della conoide del T. Torre. Recenti studi, che hanno revisionato ed ordinato le precedenti conoscenze, hanno messo in luce che in quest'area la coltre alluvionale quaternaria ha uno spessore superiore ai 400 metri in copertura su unità terrigene oligoceniche-mioceniche che ricoprono a loro volta il tetto delle unità carbonatiche della piattaforma friulana posto ad una profondità di circa 1900 metri.

L'analisi stratigrafica di dettaglio ha confermato che la conformazione del materasso alluvionale è costituito da stratificazioni ghiaiose sciolte o cementate, con la presenza, entro i primi 60 metri di profondità, di alcuni livelli argillosi, di cui uno, collocato alla profondità di circa 40 metri dal piano campagna che raggiunge lo spessore di 3 metri.



Figura 2. Inquadramento geologico del territorio del comune di Codroipo, si apprezza la differenza tra i sedimenti alluvionali del sett montano (azzurro) da quelli fluvio-glaciali della pianura (giallo). La linea delle Risorgive è evidenziata con tratteggio a pallini. (Carta Geologica Regionale, 2007, mod.)

Dal punto di vista strutturale l'area non risulta caratterizzata da sistemi tensionali di particolare importanza in quanto le principali linee di discontinuità tettonica si collocano più a Nord, in corrispondenza dei rilievi

che delimitano la pianura. Tali sistemi sono invece caratterizzati, come è noto, da elevati valori tensionali che determinano frequentemente terremoti di notevole entità.

Per la determinazione del grado di sismicità si fa pertanto riferimento alla Deliberazione della Giunta regionale che ha individuato i criteri per la classificazione sismica del territorio regionale. Dalla consultazione della carta allegata alla deliberazione si trova che l'area di intervento e le zone circostanti appartengono alla "Zona 3" ovvero a rischio basso.

Il Comune di Codroipo è dotato di studio di Microzonazione Sismica (OCDPC 171/2014) approvato in data 19 luglio 2018 dalla Commissione Tecnica insediata presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come da certificato di conformità di data 12.09.2018, prot. 57114/P della Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, assunto al prot. 24518 del 13.09.2018.

Il territorio comunale è stato studiato sotto un profilo geologico e sismico, con la raccolta di informazioni e l'esecuzione di nuovi rilievi ed indagini sismiche. Sull'area studiata non sono state identificate faglie attive e capaci o criticità puntuali di carattere geosismico.

Sulla base dei dati raccolti e delle elaborazioni eseguite, tutto il territorio comunale viene compreso in “**ZONE STABILI SUSCETTIBILI DI AMPLIFICAZIONI LOCALI**”, definite come “zone in cui il moto sismico viene modificato rispetto a quello atteso in condizioni ideali di roccia rigida e pianeggiante, a causa delle caratteristiche litostratigrafiche del terreno e/o geomorfologiche del territorio”.

4.3 Qualità delle acque

L'idrologia di superficie è determinata dalla presenza del F. Tagliamento al limite occidentale del territorio comunale e dal T. Corno che attraversa da Nord a Sud tutta la fascia centrale del territorio stesso; numerosi i canali irrigui e i corsi d'acqua che raccolgono le acque di risorgiva.

La circolazione idrica nel sottosuolo è caratterizzata da una prima falda che normalmente è posta a profondità maggiore di 10 m nell'abitato di Beano, tra 5 m e 8 m in corrispondenza degli abitati di Pozzo, Goricizza, Zompicchia e Rivolto, inferiore ai 5 m nelle rimanenti zone.

Un'analisi mirata riguardante il regime pluviometrico nella zona in argomento è stata effettuata analizzando i dati pluviometrici registrati nelle stazioni locali di Codroipo e di San Vito al Tagliamento della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'ambiente, Servizio Idraulica nel periodo 1961 fino al 2000. A Codroipo sono caduti mediamente 1239 mm di pioggia annui, con un valore minimo pari a 824 mm, registrato nel corso del 1983, ed un valore massimo di 1958 mm, verificatosi nel 1965.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. Per il territorio comunale di Codroipo, ricompreso all'interno del corpo idrico della bassa pianura PO5B - Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento: lo stato di qualità risulta "buono" per quanto concluso dai rilievi 2009-2014 (ARPA FVG). Nel periodo 2014-2019 i prelievi per la qualità delle acque superficiali per il territorio di Codroipo sono stati effettuati in quattro stazioni di monitoraggio: due presso il T. Corno, una presso il Canale Giavons, una presso la Roggia di Carpacco. I prelievi hanno dato risultati da sufficiente a buono, tranne per lo Stato Ecologico del Corno in località Beano, che è risultato cattivo, soprattutto per scarichi da depuratori e agricoltura intensiva.

4.4 Qualità dell'Aria

La temperatura media nella stazione meteo di Udine - Rivolto, in Comune di Codroipo è di 12.9 ° C; la temperatura media delle minime annuali si attesta su 7.9 ° C, mentre la temperatura media delle massime annuali è di 17.8 ° C. Tale regime può essere definito come “submediterraneo”, con caratteristiche di transizione fra il clima mediterraneo ed il clima continentale. Tutta la pianura udinese risulta caratterizzata da un clima che può essere definito “temperato”, in quanto caratterizzato da almeno quattro mesi all'anno con temperature superiori a 10 gradi.

In Comune di Codroipo non sono presenti centraline fisse dedicate all'analisi della qualità dell'aria.

La centralina mobile attiva nel 2014 ed i risultati correlati alle misurazioni non risultano significativi per quanto concerne la presente procedura di VAS.

Tuttavia la regione Friuli Venezia Giulia ha avviato a livello regionale, con il supporto di ARPA FVG, una serie di monitoraggi i cui risultati sono raccolti in vari documenti, tra cui la Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia e il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria. Codroipo sembra presentare valori non preoccupanti per la salute umana, anche se meno salubri che nelle zone collinari e montane, specie nel quadrante orientale della Regione FVG.

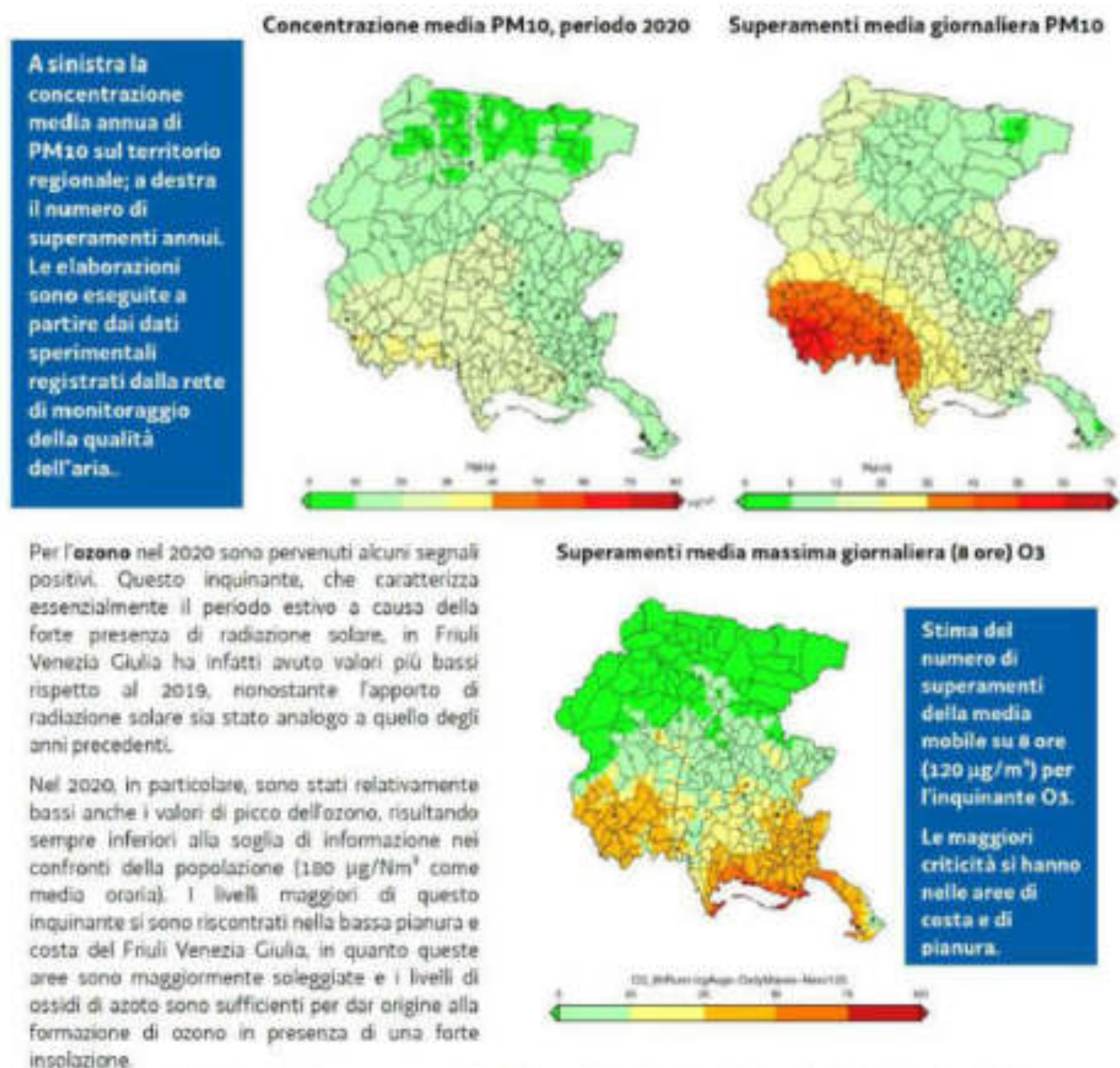


Figura 3. Estratti dal Report annuale sulla qualità dell'aria redatto da ARPA FVG (2020).

4.5 Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale

Il comune appartiene ad un contesto territoriale a cavallo tra la alta e la bassa pianura friulana. Il territorio può distinguersi paesaggisticamente in quattro parti:

- a) una della alta pianura con colonizzazioni agrarie antiche;
- b) una della bassa pianura delle bonifiche a scolo naturale;
- c) una della bassa pianura delle risorgive;
- d) una del corridoio fluviale del Tagliamento.

Lo spazio agrario è generalmente coltivato. Boschi si trovano presso il fiume Tagliamento, presso il torrente Corno e presso le risorgive. Prati stabili naturali sono preminentemente presso il fiume Tagliamento, presso l' area della ex Polveriera Coseat Brunner e presso le risorgive.

Una parte di territorio è Sito appartenente alla Rete Natura 2000 ovvero zona speciale di conservazione (ZSC) di cui alla direttiva europea 94/43/CEE. Questa parte di territorio è lo spazio delle risorgive del fiume Stella.

Altre aree importanti dal punto di vista ambientale sono il biotopo regionale di cui alla LR 42/1996, denominato Risorgive di Codroipo e un lembo di biotopo chiamato Roggia Ribosa, ricadente parzialmente entro il territorio comunale di Codroipo, nella parte sud est.

Il fiume Tagliamento costituisce con le sue pertinenze un ambito di rilevante interesse paesaggistico e naturalistico, nella parte ovest del territorio. L'acqua scorre all' interno di un largo avvallamento costituito da deposito alluvionale grossolano. Il suo spazio è preminentemente di ghiaie, boscaglia, bosco, prati stabili. Tale spazio costituisce di fatto un corridoio ecologico di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura trasformato. L'area è definita verso ovest da un argine di terra inerbito, elevato metri sul piano di campagna. Le cime degli alberi della golena emergono dall'argine e costituiscono uno sfondo apprezzabile dalla campagna esterna.

Le opere più impattanti sul territorio sono:

- a) insediamenti produttivi e commerciali di grandi dimensioni;
- b) allevamenti ittici;
- c) monoculture estese;
- d) elettrodotti aerei di alta tensione e antenne per telefonia mobile;
- e) una cava di ghiaia;
- f) cavalcavia stradale di strada statale 13 (Pontebbana) sulla ferrovia Venezia - Udine.



Figura 4. Nel territorio comunale di Codroipo ricadono le seguenti aree tutelate:
 Area di risorgiva dello Stella, Biotopo naturale Risorgive dello Stella; SIC IT3320026 Risorgive dello Stella,
 oltre a diversi prati stabili (*EagleFVG, mod.*).

4.6 Flora e fauna

L'aspetto più caratteristico e peculiare di tutta l'Alta Pianura Friulana è dato dalle formazioni prative rappresentate dai magredi, che storicamente si sono insediati sulle ghiaie molto permeabili e ferrettizzate (processo di decalcificazione degli strati superficiali di sedimenti di età diversa, costituiti da conglomerati, ciottoli e sabbie grossolane e dotati di grande permeabilità, con rubefazione per accumulo di idrati ed ossidi di ferro), con evidente carattere steppico.

Il tono fondamentale dei magredi è dato dalla presenza di un'alta Graminacea, *Chrysopogon* (= *Andropogon*) *gryllus*, che si trova solo a Sud della catena alpina. Accanto ad essa sono sempre presenti la *Potentilla* *Verna*, la *Campanula* *glomerata*, la *Scabiosa* *columbaria*, lo *Helianthemum* *ovatum*, il *Galium* *Verum*, la *Koeleria* *gracilis*, l'*Ononis* *spinosa*, la *Carex* *caryophyllea* e lo *Spiranthes* *spiralis*. Nel complesso si tratta di una formazione floristica estremamente ricca: su un'area inferiore a 100 mq si possono infatti superare le 70 specie.

L'attuale configurazione della pianura è il risultato dell'evoluzione dei magredi, avvenuta in parte attraverso processi evolutivi naturali (formazione del suolo, estensione della vegetazione, genesi dell'humus, ecc.) ed in larga parte determinatasi per effetto dell'azione dell'uomo, che ha accelerato tutti i processi naturali che potessero creare nella pianura le condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura, che oggi segna inconfondibilmente tutto il paesaggio dell'Alta Pianura ad Est del corso del Tagliamento. Anche la zona di intervento ha subito il processo evolutivo sopra descritto, l'azione dell'uomo ha profondamente trasformato la campagna, rendendola più fertile ed adatta all'agricoltura, che oggi vi viene praticata quasi in ogni sua parte e che caratterizza ormai l'insieme del paesaggio. La vegetazione dell'area deve essere suddivisa in due categorie.

Nettamente predominanti sono le colture agrarie costituite principalmente da seminativi (mais soprattutto), che peraltro col loro andamento uniforme caratterizzano il paesaggio di tutta la pianura padano veneta. Fra queste troviamo dei filari alberati costituiti prevalentemente da *Platanus* *acerifolia* (uno in particolare trattato a ceduo, costeggia la strada che porta alla cava) e *Populus* *nigra*, nelle quali si sono insediate spontaneamente specie autoctone e non. Contestualmente a queste specie arboree si possono riscontrare alcune arbustive quali *Rubus* spp., *Cornus* *sanguinea*, *Corilus* *avellana*.

Lungo il fiume Tagliamento troviamo invece quella vegetazione spontanea che denota i corsi d'acqua della pianura friulana caratterizzata dalla associazione *Salix* - *Populus*. In queste due specie si fanno poi spazio altre prevalentemente arbustive quali *Rhus* *cotinifolia*, *Rubus* spp., *Cornus* *sanguinea*, mentre ridotto è lo strato erbaceo che si sviluppa maggiormente ai bordi delle macchie di vegetazione. La vegetazione tende a ridursi avvicinandosi al fiume, mentre i suoli argillosi sono sostituiti dai ghiaioni che poco spazio consentono alla crescita della vegetazione.

Per quanto riguarda la fauna, la componente più rappresentata è data dalla piccola teriofauna, soprattutto per le parti prative, a cui si associa in scala trofica l'avifauna. Tra i rapaci si possono riconoscere l'albanella reale (*Circus* *cyaneus*), l'albanella minore (*Circus* *pygargus*), la poiana (*Buteo* *buteo*), il nibbio bruno (*Milvus* *migrans*), il falco pellegrino (*Falco* *peregrinus*); tra gli Strigidi, il gufo comune (*Asio* *otus*). Tra i

passeriformi particolarmente numerosi si ricordiamo l' averla piccola (*Lanius collurio*) e l' averla cinerea (*Lanius minor*). Legati alla presenza delle zone prative si ricordano le ornitiche legate ad ambienti steppici quali lo strillozzo (*Miliaria calandra*), la quaglia (*Coturnix coturnix*) e la starna (*Perdix perdix*). Questo ultimo oggetto di ripopolamento in questo contesto territoriale. Anche la classe degli anfibi è rappresentata; sia tra gli urodeli (*Triturus cristatus carnifex*), che nel gruppo delle rane (R. verdi del gruppo " lessonae - esculenta" - *Rana synklepton esculenta*, *Rana lessonae*, e R. rosse - *Rana latastei* e *Rana dalmantina*). Per l' erpetofauna sono presenti i classici rappresentati quali l' orbettino (*Anguis fragilis*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), ed il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*). Il ramarro (*Lacerta v. viridis*), e la lucertola dei muri (*Podarcis muralis*) sono tra i Lacertidi i rappresentanti più frequenti.

4.7 Insediamenti

La percentuale di consumo del suolo segnalata nel Rapporto SNPA "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" Ed.2021 è il 12,7 del territorio comunale, indice di situazione maggiore rispetto alla media nazionale e regionale (rispettivamente 7,1 e 8%), con un trend che sembra relativamente stabilizzarsi dal 2018. Risulta ovvio che la percentuale sia alta, Codroipo è un comune principalmente residenziale, e secondo centro per numero di abitanti dell' ex Provincia di Udine, proprio dietro al capoluogo. A titolo di esempio Trieste ha una percentuale di oltre il 20% di consumo del suolo. Il dato importante è appunto che il trend è in fase stabile e la variante non prevede ulteriori consumi.

Gli insediamenti abitativi sono Codroipo capoluogo, le frazioni di Pozzo, Goricizza, Beano, Zompicchia, Lonca, Rivolto, Passariano, Jutizzo, San Pietro, San Martino, Muscletto e Rividischia, nuclei e case sparse. La densità abitativa è di 2,2 abitanti per ettaro, superiore alla media provinciale, di 1,1 abitanti per ettaro. Gli insediamenti storici nella parte centro nord rispondono alla logica localizzativa generale della centuriazione romana, essendo essi riconducibili a punti di una maglia quadrangolare, orientata secondo la strada (cardo) Aquileia - Tricesimo (Ad Tricensimum), tipica della pianificazione agraria dell'epoca. L'impostazione del territorio secondo i lineamenti della centuriazione romana è tuttora riscontrabile nella rete viaria, declinata di circa 22° in senso antiorario rispetto al nord, come il cardo. Nella parte centrale del territorio questa logica localizzativa è incrociata con quella di posizionamento al limite della linea delle risorgive del fiume Stella.

All'impianto romano si è sovrapposto nel tempo l'impianto medievale, rispondente alla logica di sistema accentrato, spesso caratterizzato dalla presenza di una cortina. L'elemento di base degli insediamenti storici è un borgo compatto, con un'area circostante costituente pertinenza agricola. Elemento di grande spicco tra gli insediamenti storici è Villa Manin di Passariano, residenza estiva dell' ultimo doge di Venezia, attrezzata di parco.

Fenomeni relativamente recenti sono il carattere puntiforme e la dispersione dell'edilizia residenziale nella periferia dei centri abitati, in particolare lungo le direttrici viarie.

Nel comune esistono diversi insediamenti produttivi, artigianali, industriali e commerciali, preminentemente concentrati a nord-est di Codroipo capoluogo (località Piccola di Moro), a nordovest (località Pannellia) e lungo la strada statale 13 (Pontebbana). Altri insediamenti produttivi sono sparsi, interni o contigui ai centri abitati, specialmente a Codroipo capoluogo.

Nella parte nord-est del territorio vi è un aeroporto militare, sede della pattuglia acrobatica nazionale.

Rilevante è nel comune anche la presenza di due caserme e varie altre opere militari. A ovest di Codroipo lungo la strada statale 13 (Pontebbana) e più a nord di questa vi sono le strutture tipicamente puntiformi di due polveriere dismesse.

4.8 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Risulta approvato e vigente un Regolamento della Telefonia atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile; tale strumento risulta essere adeguato a quanto specificato dalla LR FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni.

Il comune risulta provvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997. Si suppone che attualmente la componente “rumore” prodotta dal traffico veicolare, rappresenti la principale fonte di inquinamento acustico diffuso all’ interno delle aree urbane.

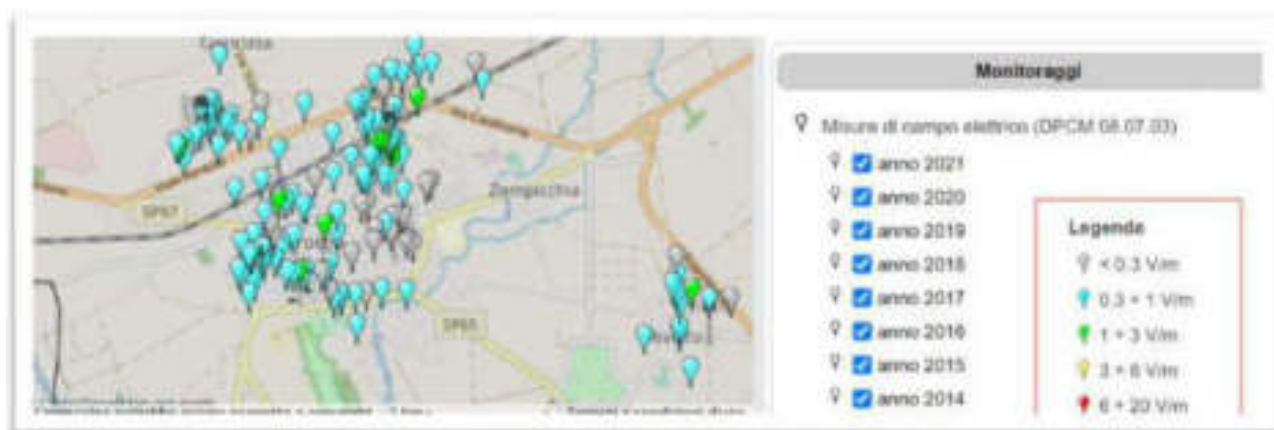


Figura 5. Rilievi di campo e.m. inferiori a 3 V/m e quasi sempre a 1 V/m, quando il valore di attenzione a titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine stabilito dalla legge (DPCM 03.07.03) è di 6 V/m (ARPA FVG, 2021, mod.)

4.9 Residenza e RSU

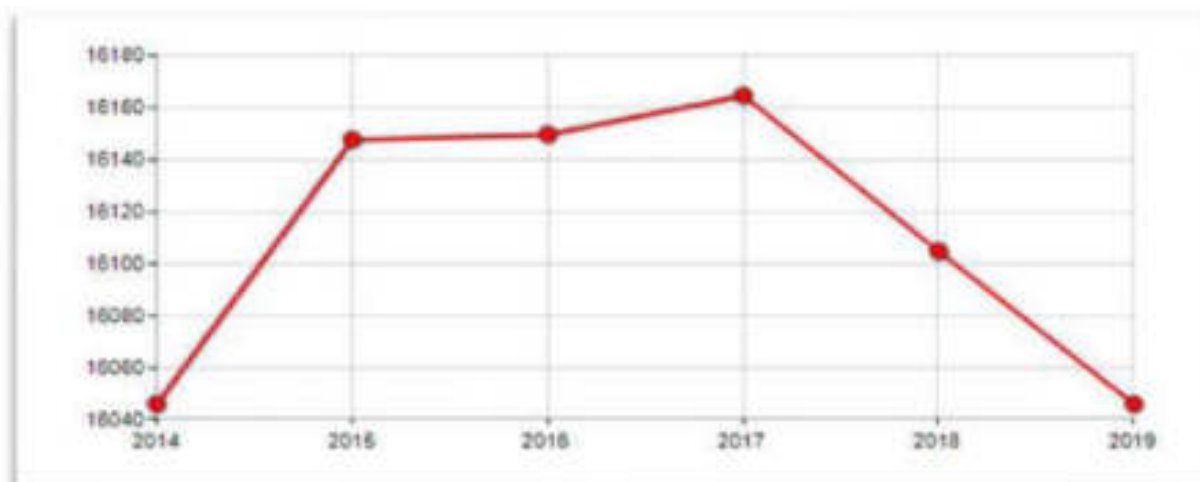


Figura 6. Evoluzione della popolazione residente in comune di Codroipo:
al 31.12.2021 15.929 residenti (ISTAT, mod.)

	residenti			famiglie			residenti per famiglia		
	2001	2011	2020	2001	2011	2020	2001	2011	2020
Codroipo	9509	10662	11009	3688	4525	4751	2,58	2,36	2,32
Beano	433	410	393	165	163	163	2,62	2,52	2,41
Biauzzo	716	795	710	281	321	316	2,55	2,48	2,25
Gorizzia	638	887	822	223	350	346	2,86	2,53	2,38
Iuzzo	417	467	454	153	194	199	2,73	2,41	2,28
Lonca	381	403	372	169	164	161	2,25	2,46	2,31
Musciotto	64	64	52	23	23	21	2,78	2,78	2,48
Passariano	226	211	206	87	82	85	2,60	2,57	2,42
Pozzo	560	659	612	206	258	266	2,72	2,55	2,30
Rivischia	82	83	76	29	31	34	2,83	2,68	2,24
Rivolto	628	623	588	225	245	241	2,79	2,54	2,44
San Martino	209	185	183	70	70	75	2,99	2,64	2,44
San Pietro	36	31	20	14	15	12	2,57	2,07	1,67
Zompicchia	555	573	546	225	241	245	2,47	2,38	2,23
	14454	16053	16043	5558	6682	6915	2,60	2,40	2,32

Figura 7. Popolazione residente, famiglie, residenti per famiglie 2001-2021 (ISTAT, mod.).

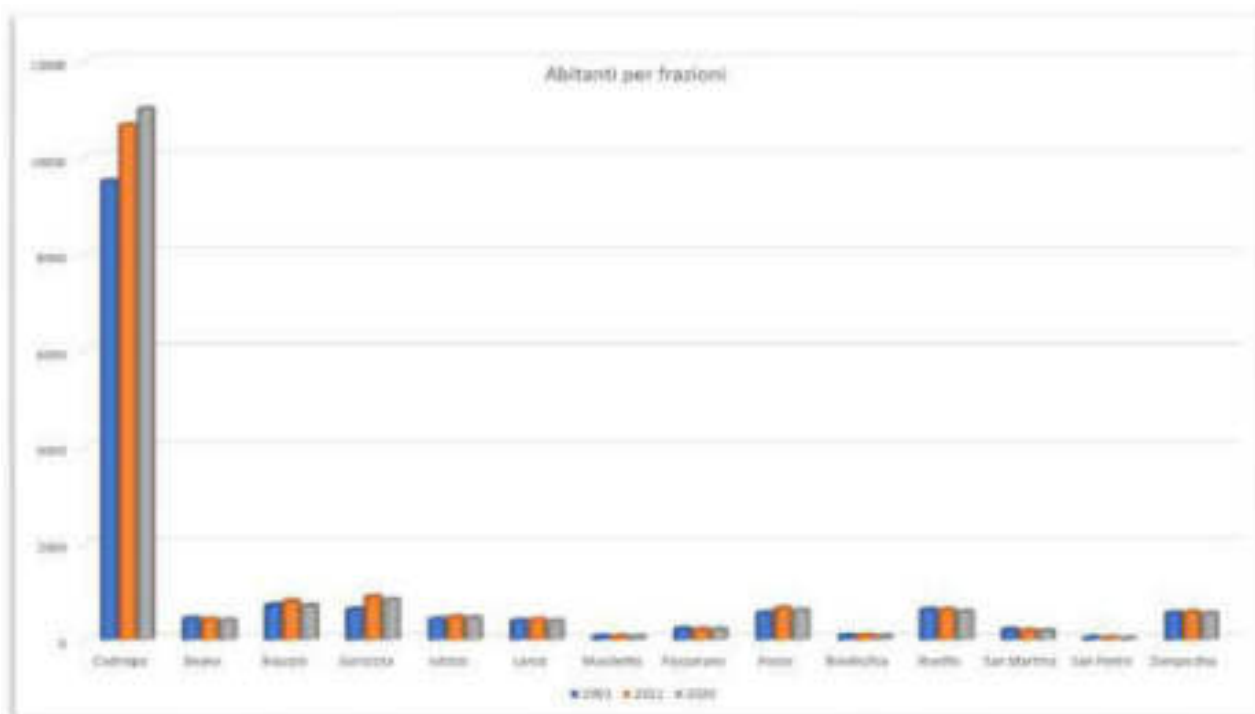


Figura 8. Abitanti / frazioni 2001-2021: il capoluogo cresce da 9.500 a oltre 11.000 abitanti (ISTAT, mod.).

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	12,4%	68,0%	19,7%	15.159	159,0%	43,5
2008	12,5%	67,6%	19,9%	15.442	158,6%	43,6
2009	12,6%	67,3%	20,1%	15.551	159,8%	43,7
2010	12,7%	66,9%	20,4%	15.704	161,1%	43,9
2011	13,1%	66,3%	20,7%	15.887	158,0%	44,0
2012	13,2%	65,0%	21,8%	15.800	164,4%	44,3
2013	13,4%	64,4%	22,2%	15.868	165,7%	44,4
2014	13,4%	63,8%	22,7%	15.995	168,9%	44,6
2015	13,8%	63,0%	23,2%	16.046	168,9%	44,7
2016	13,8%	62,5%	23,7%	16.148	171,2%	44,9
2017	13,9%	62,0%	24,1%	16.150	173,2%	45,1

Figura 9. Distribuzione per età, indice vecchiaia del comune di Codroipo (ISTAT, mod.).



Figura 10. Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: aumento progressivo dall'8% del 1998, ad oltre il 76% nel 2020 di totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato superiore al dato medio regionale (69%).
(ARPA FVG, 2022, mod.).

4.10 Mobilità (ing. Novarin, 2021, mod.)

La relazione allegata al Piano si riferisce all' analisi dello stato di fatto finalizzata all' aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del Comune di Codroipo (UD); l' analisi dello stato di fatto comprende una serie di elaborazioni specialistiche sulla mobilità, intese quali analisi delle condizioni di circolazione pedonale, ciclistica e dei veicoli a motore, nonché della sosta veicolare;

la mobilità in questione viene individuata in termini, rispettivamente, di "offerta" (infrastrutture e mezzi di trasporto esistenti e loro regolazione d' uso) e di "domanda" di trasporto (frequentazione della rete e delle relative infrastrutture da parte dell' utenza).

L' analisi conduce alla formulazione di una serie di indicatori del grado e delle condizioni di utilizzazione della rete (es. flussi di traffico distinti per singole componenti della mobilità sugli archi stradali ed alle intersezioni, coefficienti di occupazione delle zone di sosta, livelli di incidentalità stradale, ecc.), che sono indispensabili per impostare le successive strategie di progetto.

Per le tavole grafico/illustrative si rimanda allo Studio.

Per quanto riguarda la rete stradale di Codroipo nel suo complesso, risultano evidenti i difetti di capacità e l'insufficiente livello di servizio dell' itinerario fondamentale di attraversamento del territorio comunale costituito dalla Strada Statale n.13 "Pontebbana" : in fase di progetto sarà considerata la possibilità di istituire una viabilità di servizio a Nord e a Sud dell' arteria, al fine di raggiungere in sicurezza le attività e le residenze che vi si affacciano, attuando le indicazioni contenute nello studio regionale sopra menzionato.

L' incidentalità stradale va sicuramente ridotta ovunque, ma soprattutto lungo la SS 13 e segnatamente in prossimità della sua intersezione con via Pordenone.

Dal punto di vista geometrico, si evidenzia in generale l' inadeguatezza delle piattaforme stradali sia in termini di insufficienti dimensioni delle carreggiate, che di assenza od irregolarità di marciapiedi, banchine, piazzole bus, piste ciclabili, parcheggi di scambio ed in generale di tutte le infrastrutture che compongono le pertinenze stradali (es. via XXIX Ottobre, via Gorizia, via Divisione Julia ecc.).

Si fanno altresì rilevare le seguenti criticità

- percorsi e spazi pedonali insufficienti per estensione ed attrezzature al fine di garantire la soddisfacente vivibilità delle aree urbane centrali e l' accessibilità delle utenze deboli e specialmente dei disabili; non risulta inoltre organizzato ed adeguatamente strutturato un sistema di aree e percorsi esclusivamente pedonali, tra loro interconnessi funzionalmente e visivamente;
- rete ciclabile incompleta e mancante di continuità; il traffico ciclistico, che specie in alcune zone raggiunge entità più che significative, avviene dunque in molti casi su sedi stradali condivise con il traffico a motore;
- fermate bus mancanti delle attrezzature volte ad incentivare l' offerta e mettere in sicurezza il servizio; le aree di fermata sono in genere ubicate in carreggiata e spesso indicate dalla sola presenza della palina, senza nemmeno una segnaletica orizzontale, né aree protette dedicate all'attesa degli utenti ed al parcheggio delle biciclette e delle autovetture;
- zone di congestione da sosta veicolare con eccessiva presenza di sosta veicolare su strada.

Nel settore della movimentazione del traffico pesante, si evidenzia l' assenza di una precisa disciplina degli itinerari di attraversamento e di quelli di penetrazione e consentiti per carico-scarico e di una regolamentazione completa delle modalità di effettuazione di quest' ultimo.

Altri elementi di criticità e di riflessione per la successiva fase di progettazione riguardano l' opportunità di procedere ad interventi localizzati di mitigazione del traffico in corrispondenza delle zone residenziali e scolastiche, e di migliorare e qualificare l' offerta turistica, razionalizzando i percorsi pedonali e gli itinerari ciclabili che collegano il Capoluogo soprattutto con Villa Manin, in quanto risultano parziali e discontinui, ad eccezione di quelli che utilizzano la SRUD 65 (via XXIV Maggio).

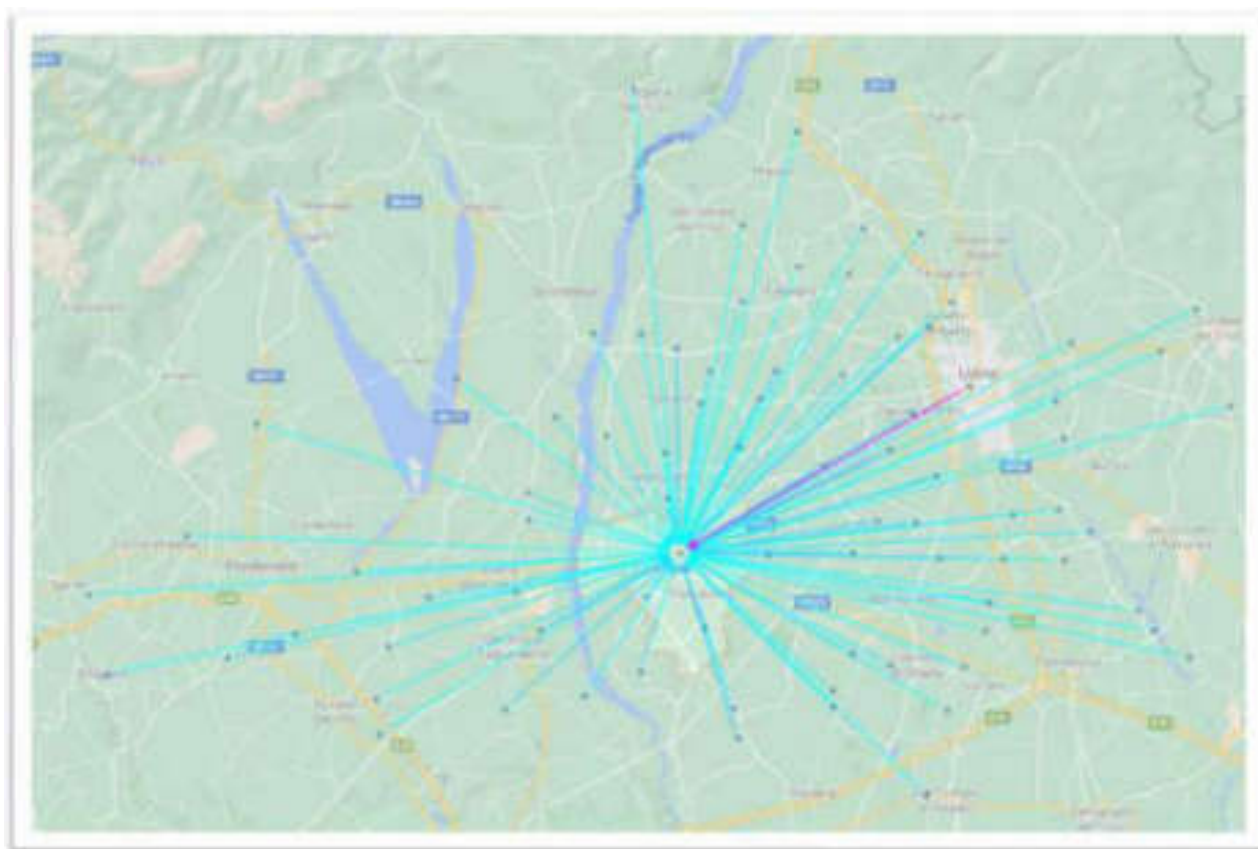


Figura 11. Intensità degli spostamenti esterni-interni verso il Comune di Codroipo.

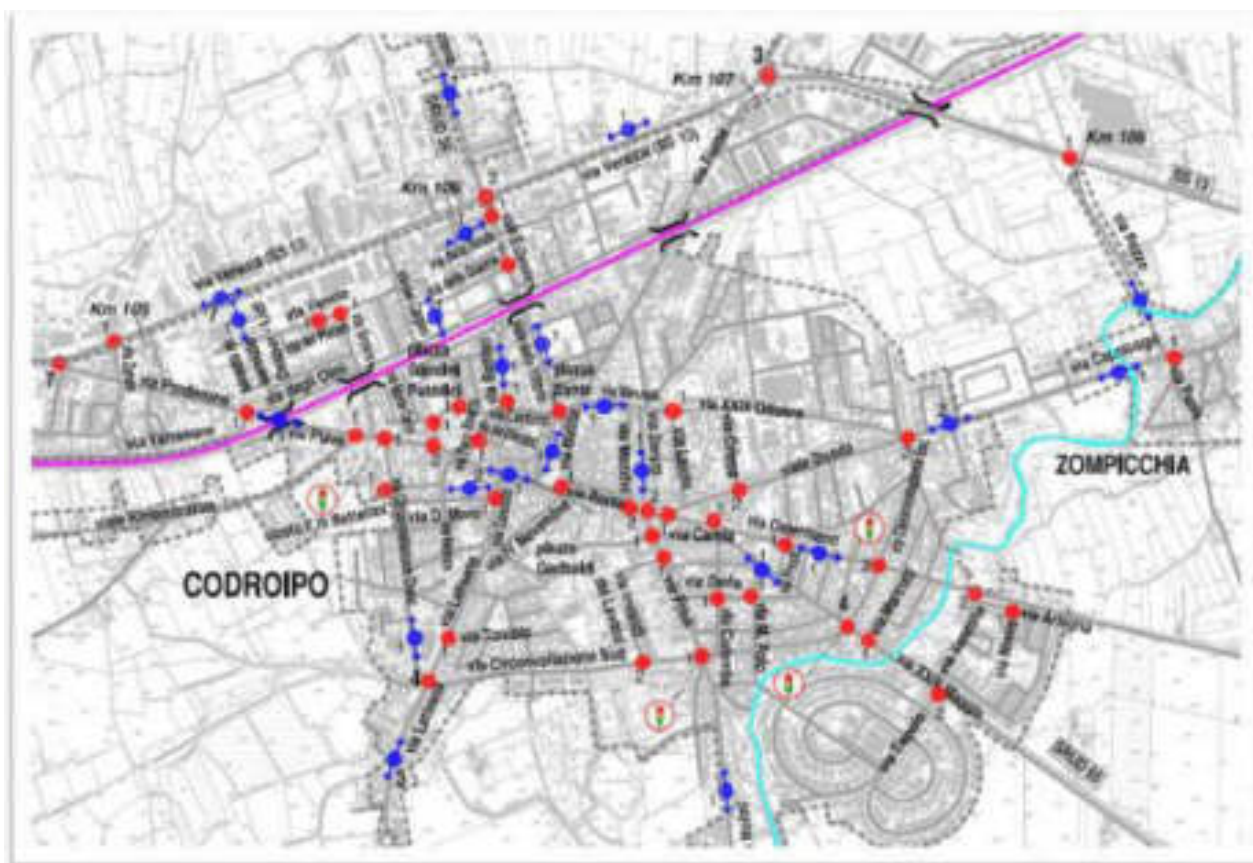


Figura 12. Particolare della rappresentazione della frequenza di incidenti sulla rete stradale nel capoluogo suddivisa per tratti (blu) ed intersezioni stradali (rosso).

L'analisi sull'incidentalità è stata predisposta utilizzando i dati forniti dalla Regione FVG e relativi al periodo dall'anno 2016 all'anno 2018; il periodo di "osservazione" è quindi pari a tre anni.

Le localizzazioni consistono in tratti stradali della rete comunale; in totale gli incidenti censiti sono 137, di cui 2 mortali; fra i tratti stradali emerge per pericolosità la direttrice della Strada Statale n.13 (via Venezia fra il Km 105 ed il Km 106), ove si sono contati n.7 incidenti, di cui n.5 con feriti. Fra le intersezioni stradali la più pericolosa risulta quella fra la SS 13 e via Pordenone con n.7 incidenti, di cui n.6 con feriti.

Gli itinerari ciclabili principali esistenti sul territorio comunale sono:

- Itinerario Codroipo-Biauzzo, lungo la direttrice via Codroipo-via Biauzzo-viale Rimembranza-via Piave-piazza Garibaldi;
- Itinerario Codroipo-Zompicchia, lungo la direttrice via Duodo-via Capoluogo;
- Itinerario Codroipo-Rivolto-Lonca-Passariano, lungo la SRUD 97 (a partire dall'intersezione con via Monverde fino all'intersezione con la SRUD 65 e poi fino a Villa Manin);
- Itinerario Codroipo-Passariano, lungo la SRUD 65 (via XXIV Maggio fino a Villa Manin);
- Itinerario sullo Stradone Manin (con andamento Sud-Nord a partire da Villa Manin).

Sono stati inoltre rilevati ulteriori itinerari su via Friuli, sulla strada Levada, sulla strada Vicinale dei Paludi (a Sud di Villa Manin), lungo il Torrente Corno, lungo la direttrice via Passariano-via Rivolto, nonché su via

28

4.11 Contesto territoriali e reti strategiche (Archiur, 2022, mod.)

La rete ecologica del PPR è un sistema interconnesso di paesaggi di cui salvaguardare la biodiversità, e si articola nella Rete ecologica regionale (RER) e nelle Reti ecologiche locali (REL).

La RER riconosce per ogni ambito di paesaggio del PPR unità funzionali denominate ecotopi, per i quali il PPR mediante le schede di ambito di paesaggio definisce indirizzi e direttive da recepire nel PRGC.

Gli ecotopi sono:

- core areas, corrispondenti alle aree naturali di cui alla legge regionale 42/1996;
- connettivi lineari su rete idrografica, costituiti dai collegamenti lineari, corrispondenti ai corsi d'acqua e al relativo paesaggio fluviale, dove la funzionalità ecologica è determinata dalla presenza di vegetazione ripariale;
- tessuti connettivi rurali, costituiti da una rete densa di elementi caratterizzanti del paesaggio rurale, ad esempio siepi, filari alberati, capezzagne inerbite, vegetaz. del reticolo scolante delle bonifiche.

Questi elementi possono essere presenti in alcuni dei così detti morfotipi;

- tessuti connettivi forestali, costituiti da ampie aree boscate che formano un tessuto denso e continuo, all'interno dei quali possono essere rinvenuti i prati e i pascoli di cui allo specifico morfotipo;
- connettivi discontinui, costituiti da aree in cui sono presenti ambienti naturali o seminaturali di minori dimensioni che funzionano come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili, purché la matrice posta tra un'area e l'altra non costituisca barriera invalicabile;
- aree a scarsa connettività, costituite da vaste aree antropizzate, che ostacolano e riducono significativamente la possibilità di movimento e di relazione delle specie (faunistiche e floristiche).

Il PPR contiene mediante le schede d'ambito una ricognizione degli ecotopi presenti sul territorio regionale ed individua per ciascuno di queste direttive da recepire nel PRGC.

Il PPR prevede che la REL è prevista individuata dai PRGC, e consiste in:

- nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo popolazioni delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui, per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- fasce tampone, con la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici.

A Codroipo sono riconosciuti i seguenti ecotopi:

- a) area core: risorgive dello Stella (10012);
- b) connettivi lineari su rete idrografica:

- 1) connettivo lineare del torrente Corno (08102);
- 2) connettivo lineare del fiume Tagliamento (08101) (10101);
- 3) connettivo lineare del fiume Stella e torrente Corno (10102);
- c) connettivo discontinuo (stepping stones): polveriera di Codroipo (08116);
- d) aree a scarsa connettività:
 - 1) riordini fondiari sinistra Tagliamento (08204);
 - 2) aree agricole di Lestizza e dintorni (08205);
 - 3) centri urbani della strada Napoleonica (10205);
 - 4) aree agricole tra il fiume Tagliamento e il fiume Stella (10201).

Sono poi individuate:

- a) 2 direttrici di connettività esistenti per la specie animale, nota anche come Moscardino passanti:
 - 1) da nord a sud passante a ovest di Codroipo;
 - 2) una a est, corrente lungo un tratto della strada statale 13 (Pontebbana);
- b) 1 fascia tampone della profondità di circa m 50 attorno all' area core: risorgive dello Stella (10012).

La conformazione al PPR porta alla rettifica della fascia tampone dell' area core per renderla aderente allo stato dei luoghi ed alla zonizzazione (esclusione di aree già classificate fabbricabili).

La fascia tampone, come rettificata viene recepita poi in zonizzazione di PRGC.

In merito al corridoio ecologico regionale, la variante di conformazione ha proposto una specificazione del tracciato, prevedendone uno con tracciato diverso ma ugualmente funzionale.

L' obiettivo dei corridoi è collegare le aree a maggior valenza ecologica (core areas).

Essendo che quelli regionali sono stati definiti con un software a partire dalla carta degli habitat, non sempre sono coerenti con lo stato dei luoghi. In accordo con il servizio biodiversità regionale, si è appurato come in sede di conformazione dei PRGC ai PPR si possa modificare i tracciati, purchè questi mantengano la funzionalità di connessione tra aree a maggior valenza ecologica.

Nel caso di specie la modifica era proposta per far corrispondere il percorso di corridoio ecologico ad un tracciato di viabilità prevista, cosicchè in sede di realizzazione della viabilità potessero sorgere occasioni per realizzazione di adeguate opere ambientali di mitigazione/compensazione.

Nonostante la volontà dell' amministrazione Comunale emersa nel tempo sia di non mantenere parte di questa previsione di viabilità, il tracciato del corridoio ecologico regionale viene comunque "specificato" , trovando un percorso più concretamente attuabile in quanto non interferente pesantemente con aree urbanizzate e infrastrutture. Le previsioni di direttrici di connettività regionale sono mantenute soltanto a livello conoscitivo per possibili strategie di pianificazione extracomunale.

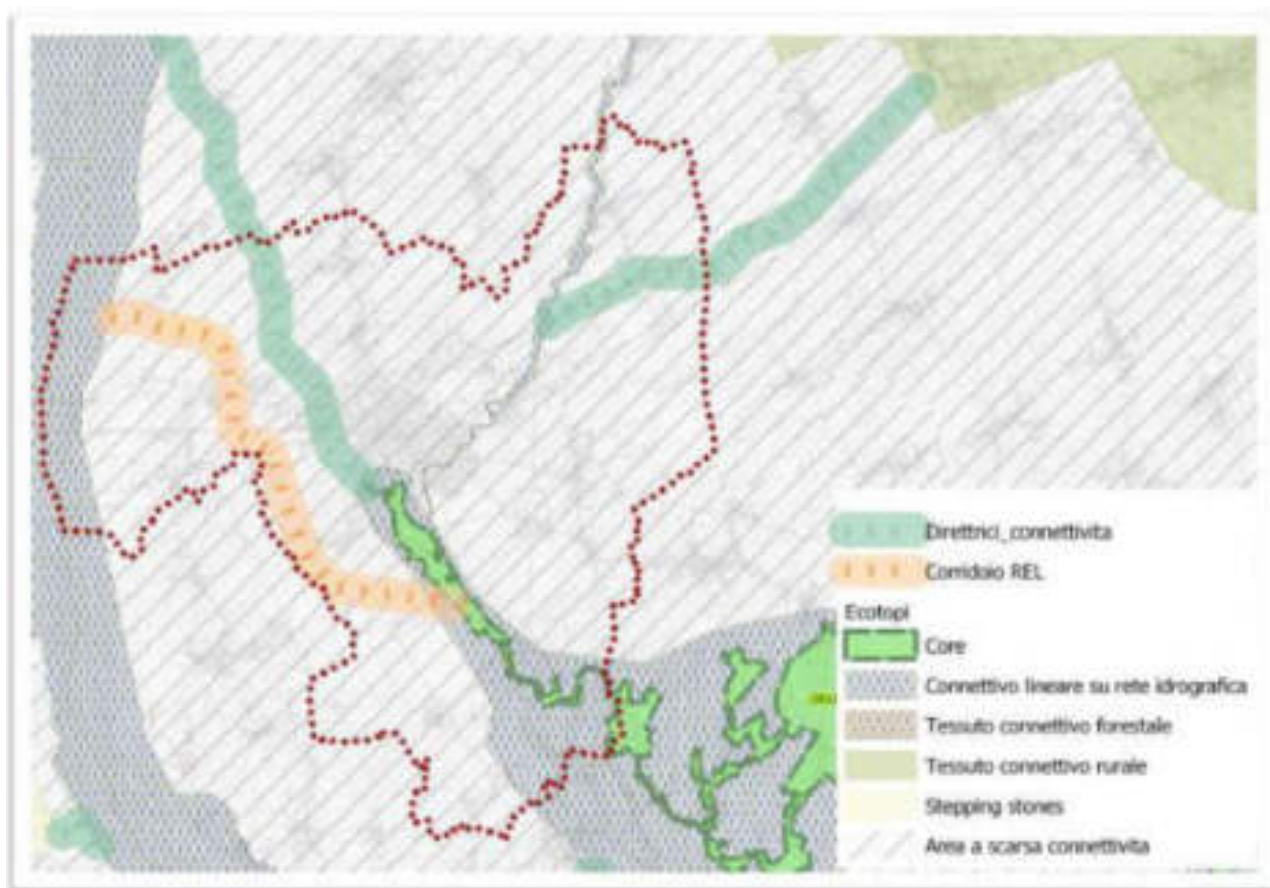


Figura 13. Ecotopi con direttrici connettività e corridoio REL (*Relazione variante*)

La maggior parte del territorio comunale è qualificata dal PPR come Aree a scarsa connettività.

Partendo da questo stato, l'individuazione di una rete ecologica locale si fonda sul riconoscimento dei seguenti elementi specifici:

- nodi, costituiti dagli habitat naturali e seminaturali, con caratteristiche sufficienti per poter mantenere nel tempo meta-popolazioni delle specie importanti per la conservazione della biodiversità;
- corridoi ecologici, costituiti dai collegamenti, continui o discontinui (stepping stones - pietre da guado), per il passaggio da un nodo all'altro di individui delle specie faunistiche e floristiche importanti per la conservazione della biodiversità;
- fasce tampone, con la funzione di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso Core area, nodi e i corridoi ecologici.

Seguendo le indicazioni Vademecum per l'individuazione della rete ecologica alla scala locale (allegato 94 del decreto del presidente della regione 111/2018) la REL viene individuata attraverso un metodo articolato in due fasi:

- identificazione dei tracciati connettivi potenziali, attraverso l'analisi funzionale del territorio, anche mediante l'uso di software specifici;

b) scelta dei nodi e corridoi da salvaguardare, da rafforzare o da progettare per garantire la connettività ecologica in sede locale.

Gli elementi della REL sono costituiti da singoli habitat, da insiemi di habitat naturali o da mosaici di paesaggio più o meno estesi dove aree urbanizzate, aree coltivate ed elementi naturali si susseguono con diversa densità. Si tratta quindi di individuare ambiti di potenziale connessione ecologica e ambientale alla scala locale.

La funzione di supporto alle specie di questi ambiti non esclude altre funzioni, quali la produzione agricola, e rappresenta una condizione necessaria per un modello di sviluppo del paesaggio sostenibile e multifunzionale, in linea con gli obiettivi della direttiva Habitat, che stabilisce di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, tenendo conto al tempo stesso delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, che contribuiscono all'obiettivo generale di uno sviluppo durevole e compatibile.

Il territorio del comune di Codroipo è stato analizzato quanto ad habitat sulla base della Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia (Corine Biotopes) 2017.

Partendo da questa carta e producendo intersezioni con la banca dati dei prati stabili naturali sono state definite le specie vegetali target e gli habitat di gravitazione per le connessioni ecologiche.

Da qui si sono individuati poi gli habitat target con funzione di nodo della rete selezionandoli sulla base di:

- a) numero di specie rilevanti supportate;
- b) valore conservazionistico degli habitat;
- c) valore conservazionistico delle specie rilevanti potenzialmente presenti;
- d) rappresentatività all'interno delle aree (superficie relativa), dando la precedenza agli habitat maggiormente diffusi.

In sostanza gli habitat target individuati come nodi della rete sono costituiti da tutte le formazioni forestali e da tutte le formazioni erbacee naturali e seminaturali:

- a) formazioni a bosco:
 - 1) boschi ripari planiziali dominati da *Salix alba* e/o *Populus nigra* (BU5b);
 - 2) boschi dominati da *Alnus glutinosa* (BU10);
- b) formazioni vegetazione erbacea (prati):
 - 1) prati da sfalcio dominati da *Arrhenatherum elatius* (PM1);
 - 2) praterie evolute su suoli ferrettizzati dei terrazzi fluviali stabilizzati (magredi) dell'avanterra (PC8);
 - 3) praterie igrofile planiziali-collinari dominate da *Molinia caerulea* (PU3).

La rete dei beni culturali è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità, il cui carattere deriva da interrelazioni fra fattori umani e territorio, di cui salvaguardare la consistenza materiale e visibile e le relazioni di contesto.

A Codroipo è polo di alto valore simbolico Villa Manin.

La variante di conformazione propone in particolare l'inserimento come ulteriore contesto di cui all' articolo 42 (categorie di ulteriori contesti), nella categoria Paesaggi della letteratura e della storia, della Fortezza Napoleonica (Testa di Ponte) e delle cortine di Codroipo, Zompicchia e Rivolto.

Lo strumento di connessione della rete ecologica e della rete dei beni culturali è la rete della mobilità lenta.

A livello della rete della mobilità lenta di interesse regionale il comune di Codroipo è interessato dal passaggio di una direttrice primaria, direttrice Tagliamento, al limite ovest del territorio comunale, e da una direttrice secondaria, direttrice Livenza - Isonzo, corrente in senso est ovest.

A Codroipo vi è anche un nodo intermodale di primo livello, dovuto all' esistenza della stazione ferroviaria attiva.

Il comune di Codroipo è interessato dalle ciclovie:

- a) FVG 4, ciclovia della pianura e del Natisone, facente parte delle ciclovie di interesse regionale (ReCIR) corrente in senso est ovest a media latitudine del territorio comunale. Questa ciclovia è individuata dal piano provinciale delle piste ciclabili come itinerario esistente nel tratto centrale, dal centro di Codroipo capoluogo fino a Passariano. Da Passariano in direzione nord est, verso Lestizza è individuata come itinerario di progetto;
- b) FVG 4a, andante da San Daniele a Villa Manin, in senso nord sud, individuata come itinerario di progetto;
- c) FVG 4b, diramata dalla FVG 4, in direzione sud est, da Passariano a Palmanova, individuata dal piano provinciale delle piste ciclabili come itinerario esistente nel tratto da Passariano a Lonca, e come itinerario di progetto nel tratto successivo in direzione Bertiole;
- d) FVG 6, ciclovia del Tagliamento, arrivante nel territorio di Codroipo da ovest, passante per Biauizzo, andante verso Codroipo capoluogo e proseguente verso sud, verso Camino al Tagliamento. Questa ciclovia è promiscua su strada;
- e) FVG 6a, da Cimano a Codroipo, corrente lungo il lato est del fiume Tagliamento, entrante nel territorio comunale di Codroipo a nord ovest, proseguente in direzione est verso Goricizza e poi scendente verso Codroipo capoluogo.

Al livello d' ambito invece le ciclovie esistenti o previste sono:

- a) a5 del piano provinciale delle piste ciclabili, proseguente un tratto diramato dalla ciclovia 6a, lungo il lato ovest del fiume Tagliamento, già realizzata;
- b) a16 del piano provinciale delle piste ciclabili, andante da Passariano verso Varmo, in direzione sud. Il primo tratto risulta realizzato, mentre il secondo è di progetto.

5 PROBLEMI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE INTRODOTTE

Le modifiche introdotte dalla presente variante si sintetizzano come descritto nei capitoli precedenti.

Nella tabella successiva si descrivono le modifiche e se ne valutano i possibili impatti e/o ricadute sullo stato dell'ambiente.

Le modifiche sono rappresentate mediante tabella con riferimento diretto alla numerazione delle modifiche come da documentazione di variante di cui:

- RdP - Relazione di progetto
- Allegato A - Estratti cartografici con le modifiche introdotte
- Allegato B – Estratti normativi con le modifiche introdotte

5.1 MODIFICHE CARTOGRAFICHE come da RdP e da Allegato A

	MODIFICA	PROBLEMI E ALTERAZIONI / STATO DELL'AMBIENTE
01	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
02	La modifica si occupa di convertire una zona destinata a verde privato in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di una zona già edificata; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti, la modifica è finalizzata a saturare le zone già destinate ad uso residenziale.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture e inserita in contesto a carattere residenziale costruito.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
03	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti, per ottenere la continuità dell'insediamento è stata inserita una zona destinata a VP tra la zona di tipo B2 e il centro abitato.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi

		di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
04	Si modifica una zona già destinata ad attività di tipo artigianale convertendola da D3a* a D3b, per poter permettere l'insediamento di attività commerciali a basso impatto.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto produttivo delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
05	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale non edificata in una zona destinata a verde privato.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una VP;.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
06	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile

		STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una zona agricola.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
07	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo verde privato (di contesto alle abitazioni in zona B2) in una zona di tipo residenziale ove è permessa l'edificazione in coerenza con il contesto di appartenenza.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
08	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
09	In attuazione di quanto contenuto già nel Piano	RAPPORTO ALL'AMBIENTE:

	Struttura del PRGC vigente si inserisce la previsione di ampliamento di questa zona di tipo H3a, convertendola da zona di tipo agricolo.	Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto commerciale, direzionale e produttivo delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione. La modifica è in attuazione di quanto previsto nel PIANO STRUTTURA vigente.
10	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione di una abitazione; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
11	La modifica si occupa di convertire una zona parte destinata ad uso agricolo e parte in D3, in una zona a carattere residenziale ove già ad oggi sono presenti due abitazioni a carattere residenziale (trattasi di riconoscimento di edifici esistenti definiti in questo modo per il loro reale utilizzo); trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da

		realizzarsi in continuità con l'edificato esistente. La modifica è finalizzata al riconoscimento delle condizioni esistenti dello stato di fatto, individuando una zona residenziale in cui già insistono due abitazioni con tale destinazione.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
12	La modifica si riferisce alla riconversione di un lotto ad oggi già edificabile (soggetto a Piano Attuativo C27) verso un lotto sempre edificabile ma soggetto ad intervento edilizio diretto; come poi indicato nella modifica normativa numero 01 il proprietario si obbliga a cedere l'area a nord per realizzazione della viabilità di collegamento tra via Oreste Rosso e la zona C27 (circa 7,50 metri di sezione in continuità con la viabilità esistente).	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe che si occupa solo di permettere l'edificazione in modalità dirette senza effettuarla mediante PAC; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
13	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.

14	La zona di tipo C20 è una zona a destinazione residenziale soggetta a Piano Attuativo, la presente modifica permette l'edificazione anche in assenza di PAC, riducendo la possibilità edificatoria massima, mantenendo le previsioni a verde destinato a standard (attrezzature pubbliche) e convertendo il resto delle aree in zona agricola o destinata a verde privato.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente si rileva come lievemente positivo poiché si tratta di una modifica finalizzata a dare attuazione ad una previsione già prevista nel PRGC ma non sviluppata. Si tratta di una modifica che si occupa di eliminare un PAC esistente individuando al suo posto un lotto ad intervento edilizio diretto (con le medesime destinazioni d'uso) ove sarà realizzata meno potenzialità rispetto a quanto ammissibile attualmente mantenendo al contempo la dotazione di aree a standard previste dalla zona a PAC C20; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
15	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo agricolo in una zona a carattere residenziale per permettere l'edificazione anche sul retro di un'abitazione esistente; trattasi di contesto edificato e in continuità con zone edificate esistenti.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto residenziale delle zone limitrofe; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
16	La modifica si occupa di spostare il tracciato di pista ciclabile dal lato nord della zona A al lato sud facendo passare su via Capoluogo/via Pozzo (modifica coerente rispetto a quanto indicato nel	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI:

	Piano paesaggistico Regionale).	Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il sistema delle piste ciclabili sia di livello comunale che territoriale e sovraordinato.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
17	La zona di tipo C35 è una zona a destinazione residenziale soggetta a Piano Attuativo, la presente modifica permette l'edificazione anche in assenza di PAC, riducendo la possibilità edificatoria massima e convertendo le aree restanti in zona destinate a verde privato.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente si rileva come lievemente positivo poiché si tratta di una modifica finalizzata a dare attuazione ad una previsione già prevista nel PRGC ma non sviluppata. Si tratta di una modifica che si occupa di eliminare un PAC esistente individuando al suo posto un lotto ad intervento edilizio diretto (con le medesime destinazioni d'uso) ove sarà realizzata meno potenzialità rispetto a quanto ammissibile; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
18	Si converte la zona soggetta a PAC (concluso) in una zona ad intervento diretto definita con un tipo specifico di zona B7 ove vigono le norme come da modifica normati numero 04. Tale zona riguarda le aree di riferimento per l'ex lottizzazione "lottizzazione di via Pordenone". Per tale zona rimangono in vigore gli indici e i parametri di riferimento contenuti nel PAC ad esclusione della modifica dell'altezza massima stabilita in 10,5 metri.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica che si occupa di eliminare la rappresentazione di una lottizzazione in corso la quale invece è conclusa, le norme per tali zone

		rimangono invariante nei contenuti se non per la possibilità di aumentare le altezze da 10 a 10,5 rispetto a quanto definito nella lottizzazione; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
19	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una zona agricola.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
20	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo verde privato.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una VP;.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
21	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile.

	di tipo agricolo.	PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una zona agricola.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
22	La modifica si occupa di convertire una zona di tipo residenziale inedificata in una zona omogenea di tipo agricolo.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente risulta leggermente in miglioramento poiché si rende coerente una zona con il suo stato di fatto e la si fa ritornare non edificabile stralciando la zona B2 a favore di una zona agricola.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
23	La modifica si occupa di allargare il perimetro destinato all'attività di aviosuperficie (attività esistente) per permettere la realizzazione di una nuova struttura coperta.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima in coerenza con il contesto di aviosuperficie già esistente e autorizzato; l'area è già destinata a tale attività e già dotata di infrastrutture a tal fine. 

		Non sono necessarie misure di mitigazione.
24	La modifica si occupa di specificare che la zona H3a esistente è ammissibile anche la destinazione d'uso direzionale come da puntuale modifica normativa 02.	<i>RAPPORTO ALL'AMBIENTE:</i> Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. <i>PROBLEMI AMBIENTALI:</i> Nessun problema rilevato o rilevabile <i>STATO DELL'AMBIENTE:</i> Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima riferita ad una zona già edificata e già esistente nel PRGC, per tale zona si interviene ammettendo l'ulteriore zona a destinazione direzionale.  Non sono necessarie misure di mitigazione.

5.1 MODIFICHE NORMATIVE come da RdP e da Allegato B

01	La modifica è connessa alla modifica cartografica numero 12 finalizzata a convertire una zona edificabile soggetta a PAC in una zona ad intervento diretto, la norma è aggiornata come di seguito indicato per permettere il mantenimento delle volumetrie di previsione e consentire (non precludere) la realizzazione di una viabilità di accesso a nord per la futura zona C27. Al tempo stesso si interviene con l'integrazione normativa per la zona B2**** per vincolare l'edificazione della zona alla cessione al comune dell'area a verde (riferimento alla modifica cartografica numero 14). Si modifica l'ART. 12 ZONA OMOGENEA B - Comma 2 lett. b) punto 5	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente si rileva come lievemente positivo poiché si tratta di una modifica finalizzata a dare attuazione a delle previsioni già presenti nel PRGC ma non attuate, in questo modo si perseguono i contenuti del PRGC senza prevedere consumo di suolo.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
02	La modifica è finalizzata a concedere la possibilità, per il lotto indicato dalla modifica cartografica numero 24, di prevedere anche la destinazione d'uso direzionale. Si modifica L'ART. 19 BIS - ZONE OMOGENEE H2 PER ATTIVITA' COMMERCIALI, ZONE OMOGENEE H3 PER INSEDIAMENTI ALBERGHIERI E ZONE OMOGENEE H3A PER ATTIVITA' COMMERCIALI ESISTENTI aggiungendo il comma 10	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima riferita ad una zona già edificata e già esistente nel PRGC, per tale zona si interviene ammettendo l'ulteriore zona a destinazione direzionale.  Non sono necessarie misure di mitigazione.
03	L'obiettivo del presente punto di modifica è quello di permettere, anche in assenza di Piano Attuativo Comunale, la realizzazione di interventi con strutture leggere finalizzate al benessere animale per attività esistenti di cui al comma 13 a) e b) anche nel caso in cui tali interventi ricadano all'interno della fascia di	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE:

	rispetto del depuratore. Si modifica l'ART. 16. ZONE OMOGENEA E inserendo alla fine dell'articolo il presente testo che integra il comma 13	<i>Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica di minima riferita alla possibilità di realizzare strutture leggere in assenza di Piano Attuativo specificatamente destinate al benessere animale.</i>  <i>Non sono necessarie misure di mitigazione.</i>
04	La lottizzazione conclusa viene stralciata e la zonizzazione modificata in una zona ad intervento edilizio diretto classificata come zona B7, in tale zona vigono le norme di PAC ad esclusione della possibilità di sviluppare l'altezza massima fino a 10,5 metri. Si modificano le norme vigenti inserendo l'articolo ART. 12 SECTIES ZONA OMOGENEA B7	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente rimane invariato trattandosi di una modifica che si occupa di eliminare la rappresentazione di una lottizzazione in corso la quale invece è conclusa, le norme per tali zone rimangono invariate nei contenuti se non per la possibilità di aumentare le altezze da 10 a 10,5 rispetto a quanto definito nella lottizzazione; l'area risulta già antropizzata e dotata di infrastrutture da realizzarsi in continuità con l'edificato esistente.  <i>Non sono necessarie misure di mitigazione.</i>
05	La presente modifica si occupa di semplificare la normativa per gli interventi in zona agricola anche con la possibilità di un loro riutilizzo come definito dalla legge regionale 19/2009, art. 36 comma 3 bis nei limiti sopra previsti. Pertanto la presente modifica normativa è finalizzata a introdurre quanto richiesto dal comma 3 bis ove dice che gli strumenti urbanistici possono disciplinare e prevedere determinate trasformazioni. Inoltre si interviene semplificando la normativa vigente dal PRGC in materia di realizzazione di unità immobiliari residenziali aggiuntive in edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. n. 13 del 18/07/2014, e concedendo un incremento volumetrico una tantum di 300 mc a determinate condizioni.	RAPPORTO ALL'AMBIENTE: Nessuna alterazione rilevata o rilevabile. PROBLEMI AMBIENTALI: Nessun problema rilevato o rilevabile STATO DELL'AMBIENTE: Lo stato dell'ambiente si rileva come lievemente positivo poiché si tratta di una modifica finalizzata a riutilizzare l'edificato esistente nel rispetto della LR 19/2009 e nel rispetto dei parametri definiti dal PRGC.  <i>Non sono necessarie misure di mitigazione.</i>

	I commi 6 e 7 dell'ART. 16 bis. NORME GENERALI PER LE ZONE E si sostituiscono per intero	
--	--	--

5.2 Consumo di suolo

Per quanto riguarda il CONSUMO DI SUOLO è possibile affermare che la presente variante tende verso delle scelte che sono limitative e in controtendenza con il consumo di suolo per i seguenti motivi:

- si introduce una norma generale per il riutilizzo degli edifici in zona agricola disincentivando così la costruzione di nuovi edifici e incentivando il riutilizzo dell'esistente;
- il bilancio complessivo per la zona non edificate descrive un incremento delle zone di tipo E (agricole), F (di tutela) e VP (destinate a verde privato) per complessivi 9.210 mq;
- le porzioni di edificato concesse in ampliamento rispetto alle zone edificabili esistenti sono solo per esigenze di minima e contingenti e sono pari a 3.560 mq;
- in più di una modifica si è intervenuti per incentivare e facilitare l'edificazione di aree già destinate all'edificazione (aree soggette a Piano attuativo Comunale) che però non sono ancora partite, in alcuni di questi casi la potenzialità edificatoria è stata anche ridotta.

5.4 Relazioni con altri Piani e Progetti

La variante è redatta nel rispetto dei piani sovraordinati sia territoriali, sia generali che di settore, rispettando la normativa vigente.

Le modifiche proposte non modificano significativamente le caratteristiche e la qualità del suolo, i fattori climatici, la flora e la fauna, i beni culturali e, in generale, la salubrità ambientale. Inoltre non si interviene con effetti negativi sugli habitat interessanti dal punto di vista naturalistico in quanto non propongono modifiche finalizzate al danneggiamento delle specie animali e vegetali (si veda anche il rapporto con le aree RN 2000).

Le modifiche contenute nella Variante non sono tali da manifestare effetti cumulativi con altre dinamiche presenti sul territorio, trattasi di adeguamenti, allineamenti normativi e cartografici e modifiche di lieve entità alla zonizzazione.

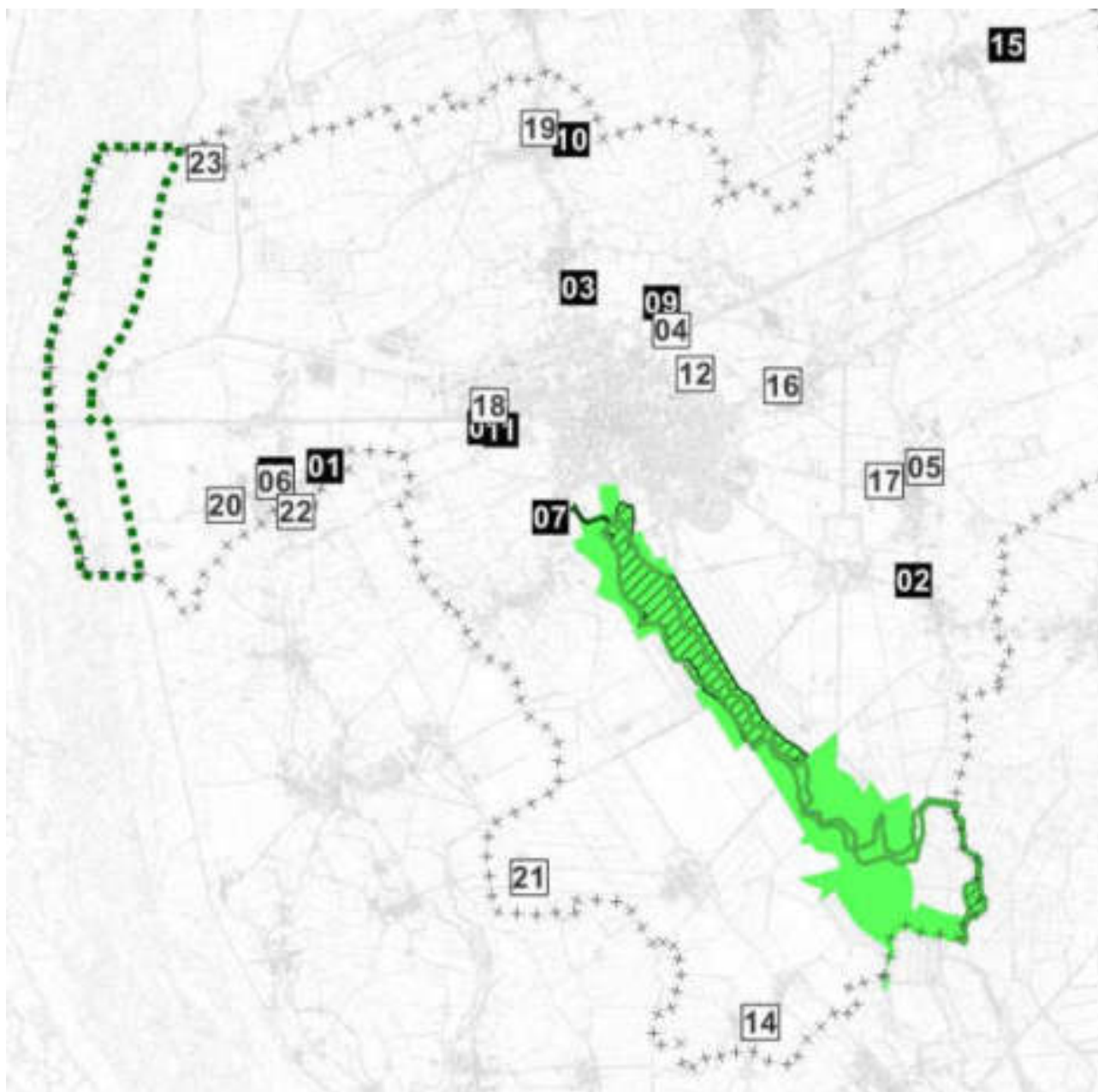
Non sono rilevati effetti transfrontalieri, le modifiche proposte non superano il limite proprio delle singole modifiche introdotte.

L'entità degli effetti derivanti dalle modifiche introdotte non superano quindi l'ambito di intervento delle modifiche specifiche e non producono, neanche all'interno dei limiti spaziali, danni o rischi per la salute umana e l'ambiente.

5.5 Rilevanza in rapporto con la normativa comunitaria

Le modifiche introdotte dalla presente Variante al PRGC non hanno alcuna rilevanza relativamente all'attuazione della normativa comunitaria.

Le modifiche sono tutte esterne e distanti dai perimetri delle aree SIC e ZPS e ai Parchi Regionali o nazionali.



Si espone di seguito la tabella riassuntiva degli aspetti valutati e indagati in rapporto alla Rete Natura 2000.

Componenti	Elementi/ Aspetti	Effetti /Significatività
Componenti ABIOTICHE	Suolo e sottosuolo	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Aria	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Acqua	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Aspetti geomorfologici	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
Componenti BIOTICHE	Vegetazione	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Sistemi agrari	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Fauna	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Ecosistemi	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
Componenti ECOLOGICHE	Risorse naturali	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Ambiente naturale	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Infrastrutture	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare
	Insedimenti	Nessun effetto rilevato e nessuna connessione da valutare

CONCLUSIONI RIFERITE ALLE AREE RN 2000

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

- che non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti dei SIC più prossimi al Comune;
- che non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
- che, come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 11/07/2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
- che le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
- che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti e che la presente variante al variante al PRGC non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della presente relazione e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PRG comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato degli habitat o delle specie presenti nei Siti tutelati ai sensi di Rete Natura 2000.

In base agli elementi del piano e agli impatti individuati non si rilevano incidenze significative rispetto al sito e per ciò è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000; pertanto non sono necessarie ulteriori analisi ed approfondimenti.

Possiamo stabilire che gli interventi previsti dalla Variante al PRG sono classificabili tra i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000; possiamo inoltre stabilire con ragionevole certezza scientifica che si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per questo il progetto rientra nella categoria di progetti per i quali la valutazione di incidenza non è necessaria.

5.6 Effetti della Variante, carattere cumulativo e aspetti transfrontalieri ed estensione spaziale

Le modifiche proposte non modificano significativamente le caratteristiche e la qualità del suolo, i fattori climatici, la flora e la fauna, i beni culturali e, in generale, la salubrità ambientale. Inoltre non si interviene con effetti negativi sugli habitat interessanti dal punto di vista naturalistico in quanto non propongono modifiche finalizzate al danneggiamento delle specie animali e vegetali.

Le modifiche contenute nella Variante non sono tali da manifestare effetti cumulativi con altre dinamiche presenti sul territorio.

Non sono rilevati effetti transfrontalieri, le modifiche proposte non superano il limite proprio delle singole modifiche introdotte.

L'entità degli effetti derivanti dalle modifiche introdotte non superano quindi l'ambito di intervento delle modifiche specifiche e non producono, neanche all'interno dei limiti spaziali, danni o rischi per la salute umana e l'ambiente.

6 CONCLUSIONI

È ragionevole affermare che per effetto delle previsioni della variante:

- non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sullo stato dell'ambiente;
- non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con lo stato dell'ambiente e con le aree di tutela dal punto di vista ambientale;
- come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 11/07/2014, e relativi allegati, si rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
- le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000 e sullo stato dell'ambiente in generale;
- non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
- la presente variante al PRGC non deve essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Conseguentemente alla realizzazione delle Valutazioni presenti all'interno della presente relazione e come previsto dalla normativa vigente, si può escludere che gli interventi previsti dalla Variante al PRG comportino degli effetti negativi tali da modificare lo stato dell'ambiente nel suo complesso.

Alla luce delle considerazioni precedentemente svolte, si ritiene che la variante al PRGC non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, per le motivazioni succitate.

Latisana 03/04/2023


Dott. Pianificatore Gianluca Ramo
conservatore della
provincia di Udine
ramo gianluca
also sez. A/b - numero 1730
pianificatore

7 ALLEGATI

Per la descrizione delle modifiche al PRGC si demanda ai seguenti allegati:

- RdP - Relazione di progetto
- Allegato A - Estratti cartografici con le modifiche introdotte
- Allegato B – Estratti normativi con le modifiche introdotte

Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Andrea Mocchiutti codice fiscale MCCNDR67A13L483Y nella qualità di Geologo del Comune di Udine tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	790	Uso del suolo attuale: Colture intensive Classi di rischio attuali: R1	Uso del suolo previsto: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado Classi di rischio previste: R2

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.0.0.2 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693.

Data compilazione: 28/03/2023

Il tecnico
Andrea Mocchiutti

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

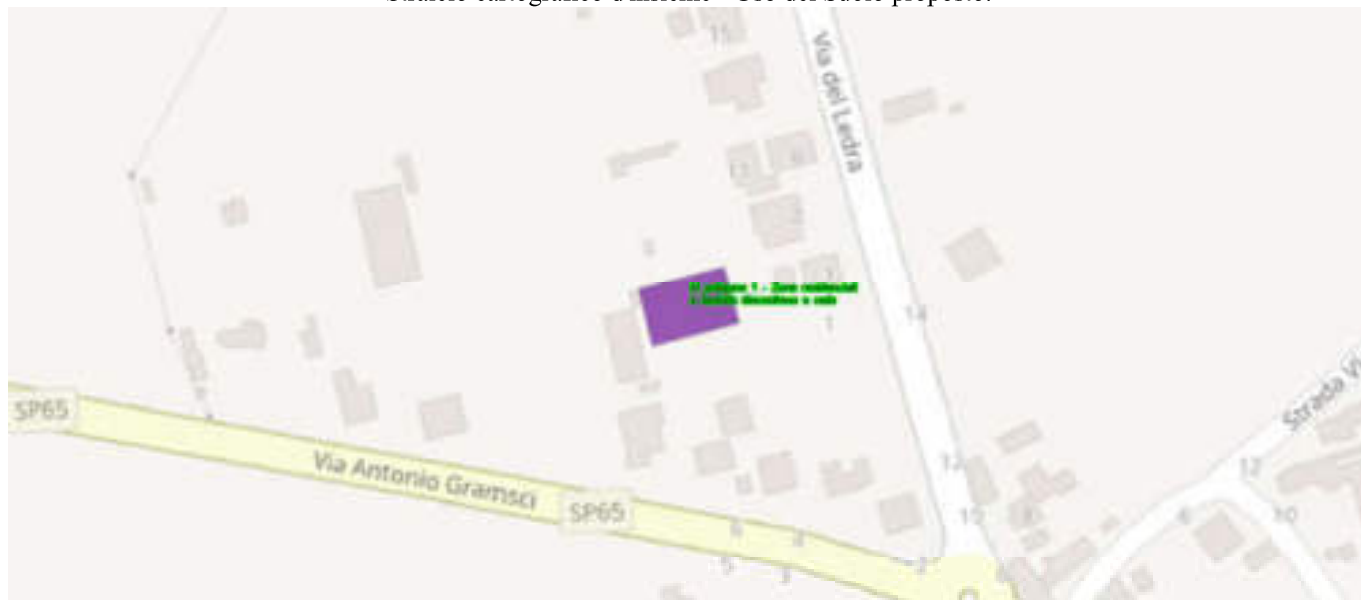
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

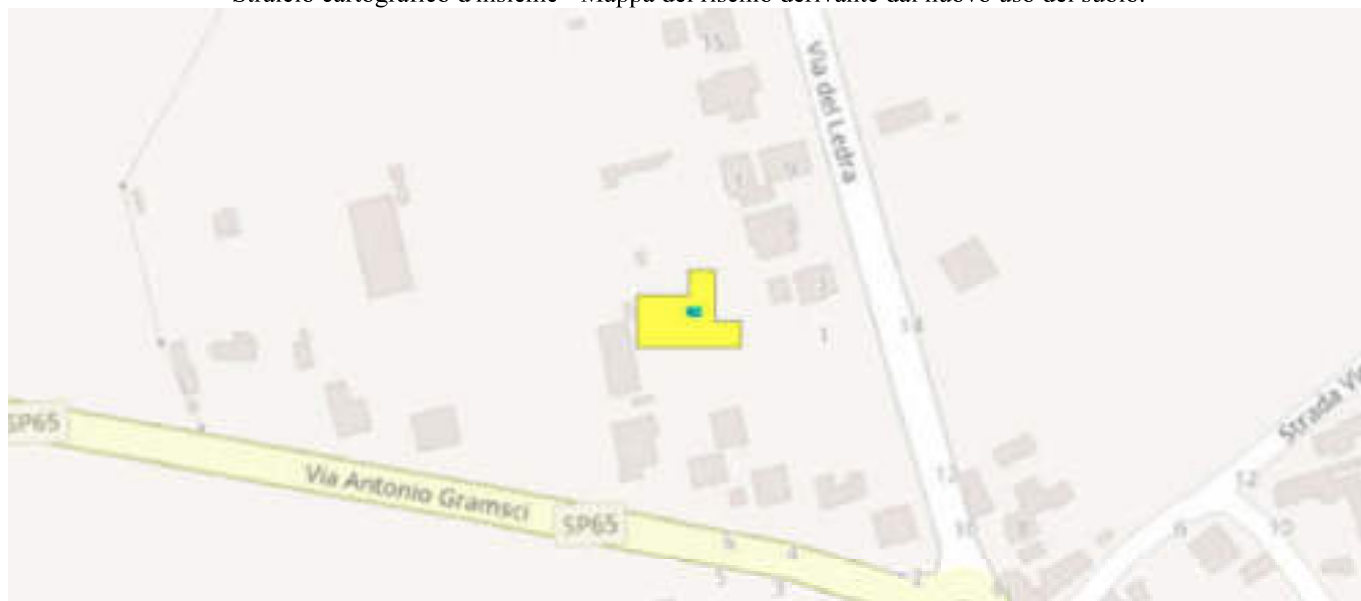
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Andrea Mocchiutti codice fiscale MCCNDR67A13L483Y nella qualità di Geologo del Comune di Udine tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	1,353	Uso del suolo attuale: Zone residenziali a tessuto discontinuo e raro Classi di rischio attuali: R2	Uso del suolo previsto: Zone residenziali a tessuto discontinuo e raro Classi di rischio previste: R2

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.0.0.2 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693.

Data compilazione: 28/03/2023

Il tecnico
Andrea Mocchiutti

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

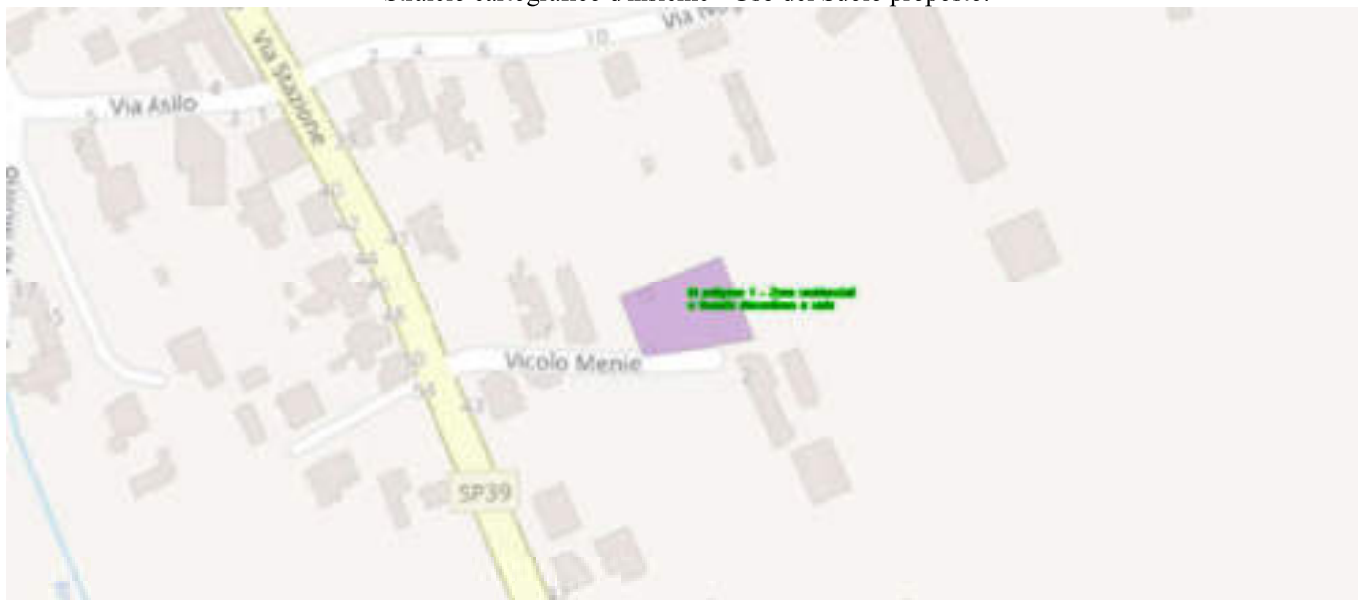
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

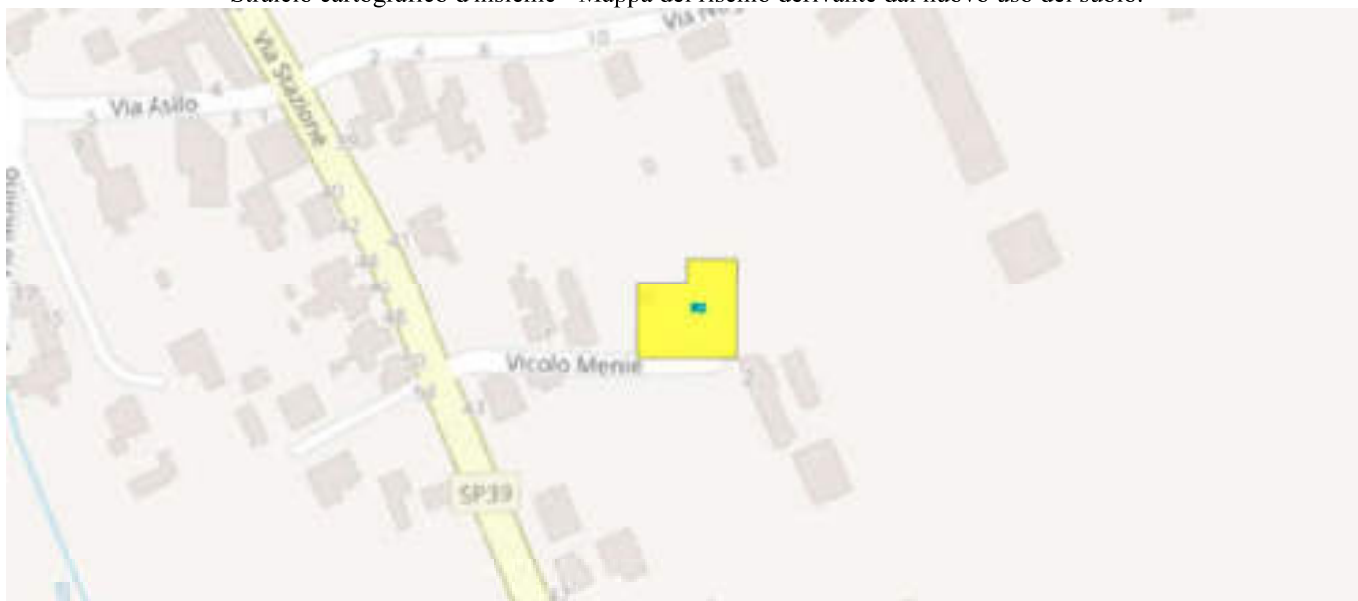
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Andrea Mocchiutti codice fiscale MCCNDR67A13L483Y nella qualità di Geologo del Comune di Udine tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	2,269	Uso del suolo attuale: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati, Colture intensive Classi di rischio attuali: R2, R1	Uso del suolo previsto: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati Classi di rischio previste: R2

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.0.0.2 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693.

Data compilazione: 28/03/2023

Il tecnico
Andrea Mocchiutti

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Andrea Mocchiutti codice fiscale MCCNDR67A13L483Y nella qualità di Geologo del Comune di Udine tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	440	Uso del suolo attuale: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado, Sistemi colturali e particellari complessi Classi di rischio attuali: R2, R1	Uso del suolo previsto: Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado Classi di rischio previste: R2

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico $\leq R2$

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.0.0.2 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693.

Data compilazione: 28/03/2023

Il tecnico
Andrea Mocchiutti

Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

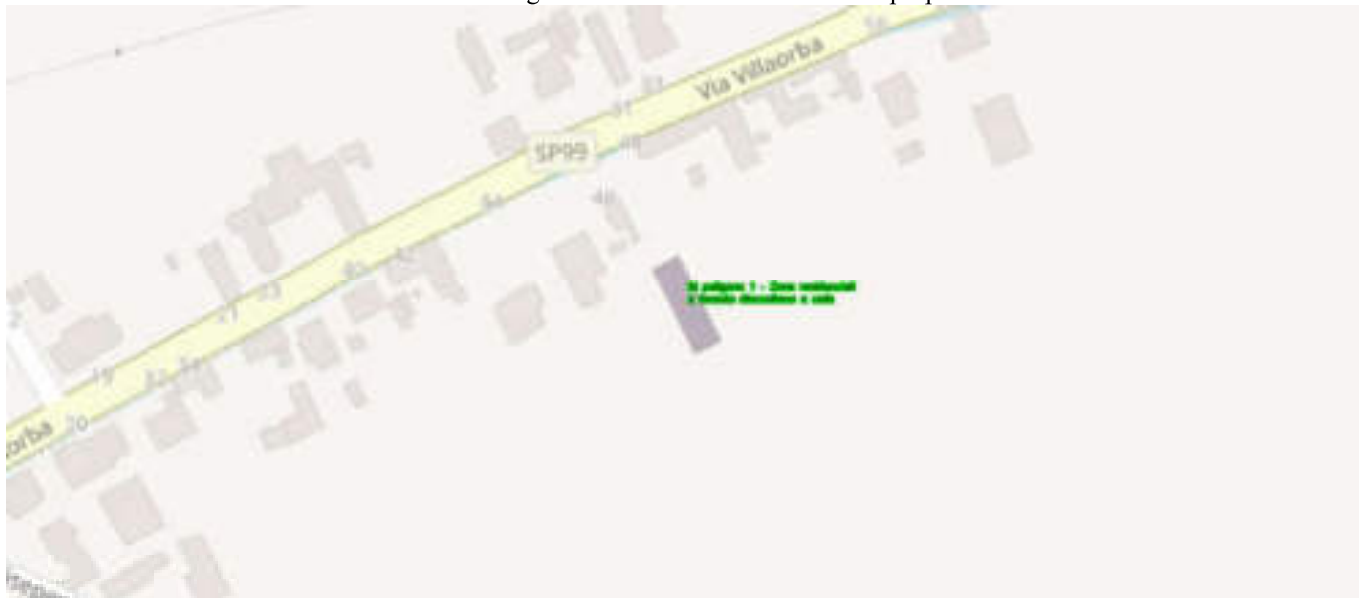
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

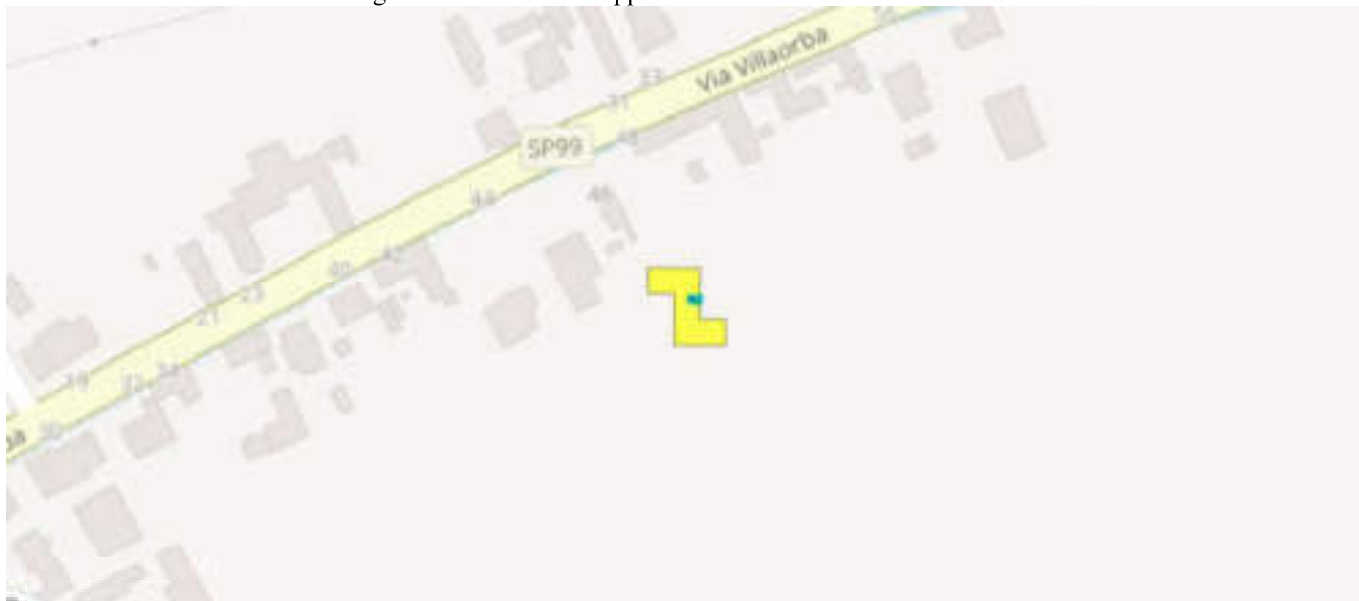
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.

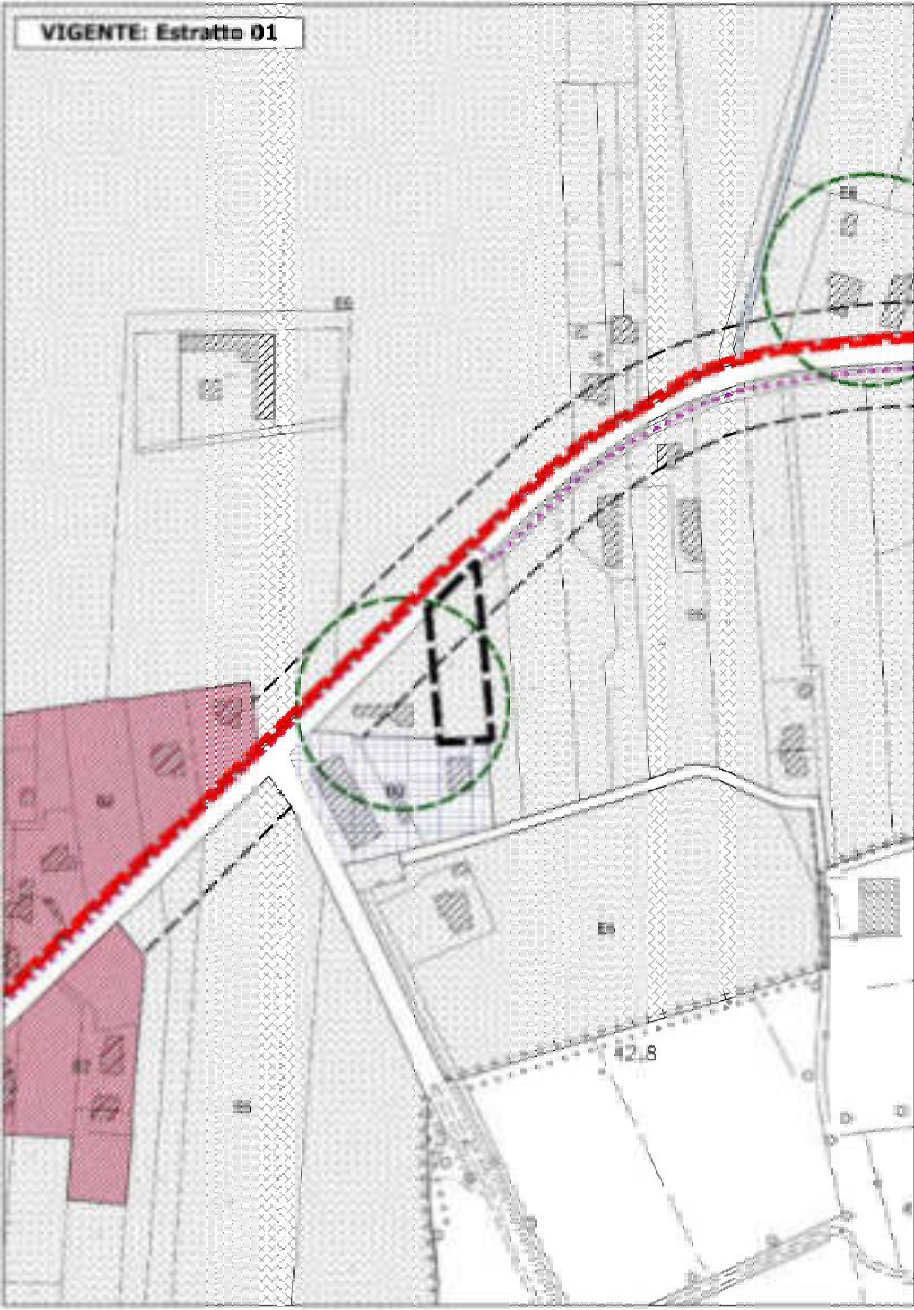
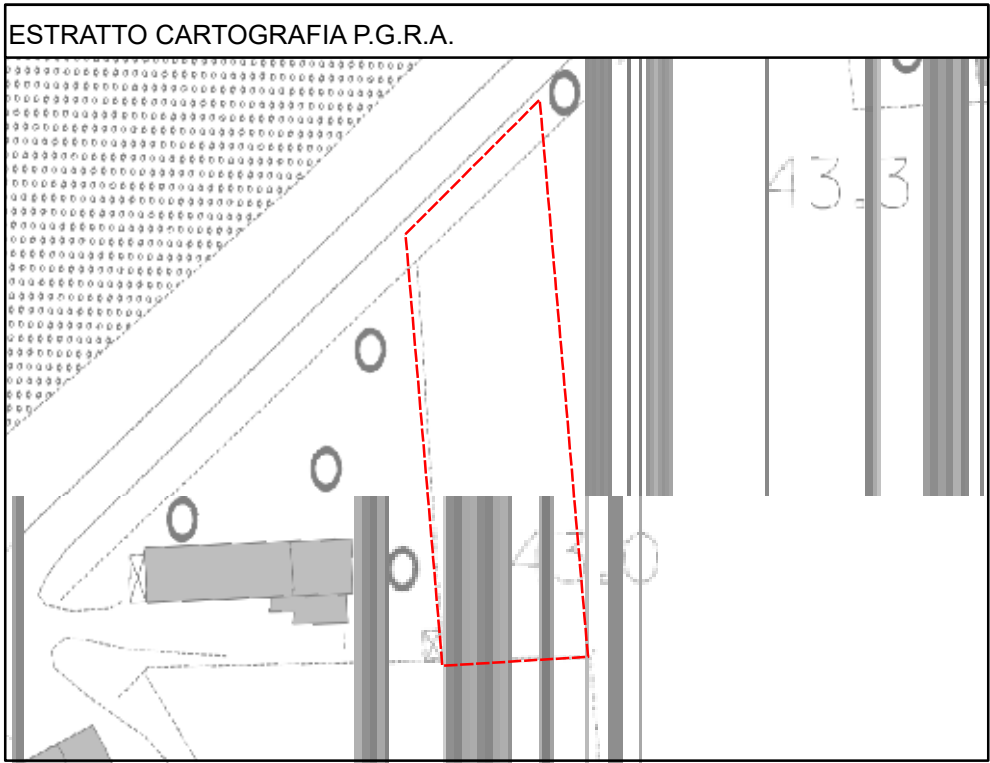
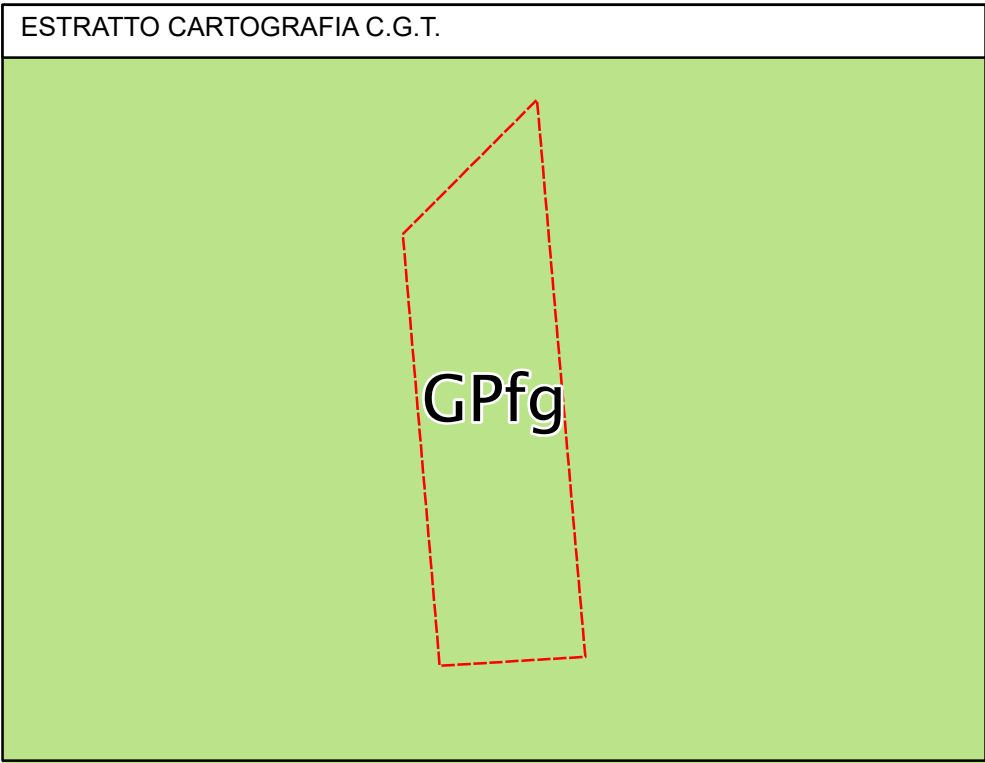


Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.0.0.2 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 08-08-2022 chiave cdc31406ee05f12c5dc6948c9290e693 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.



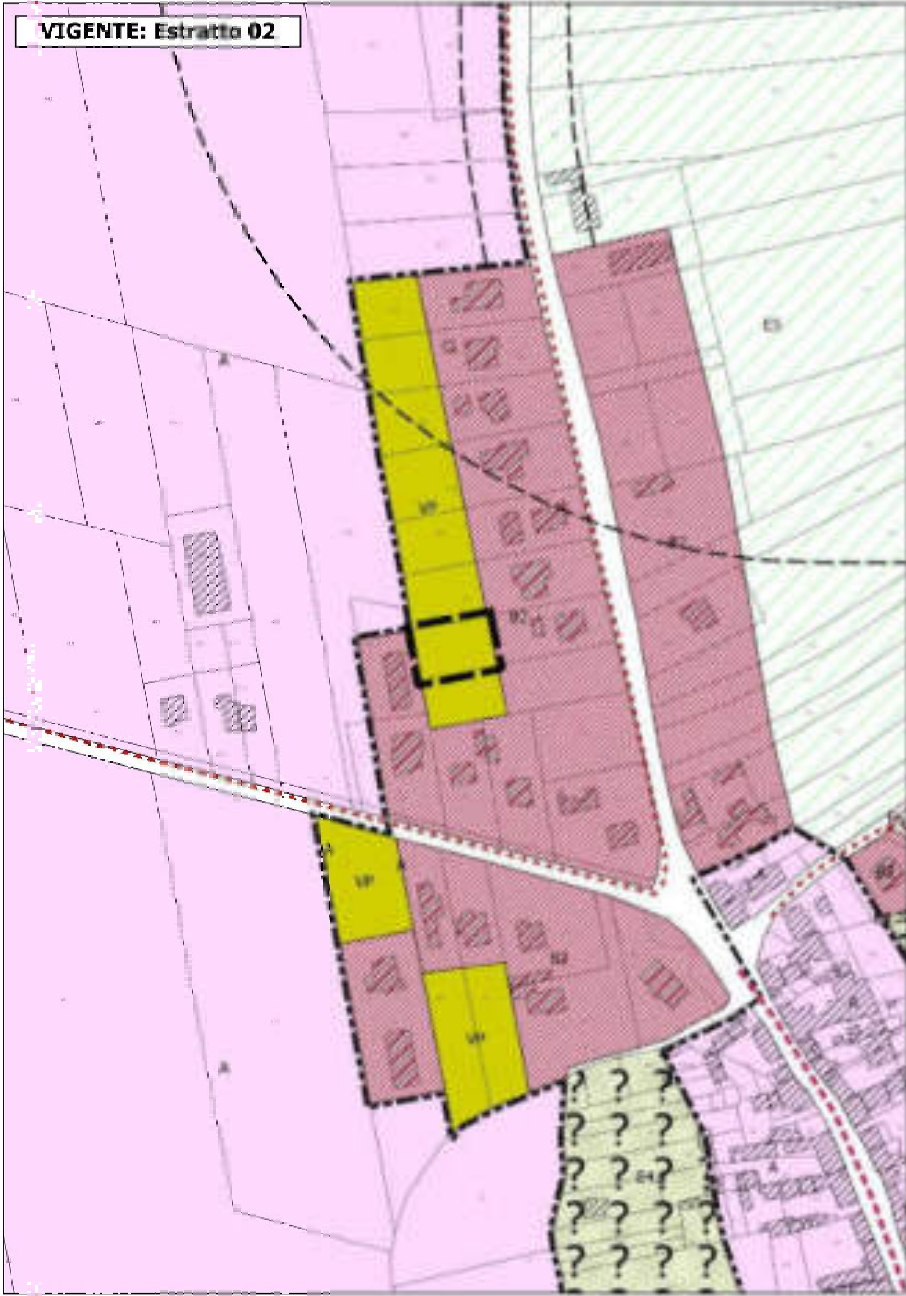
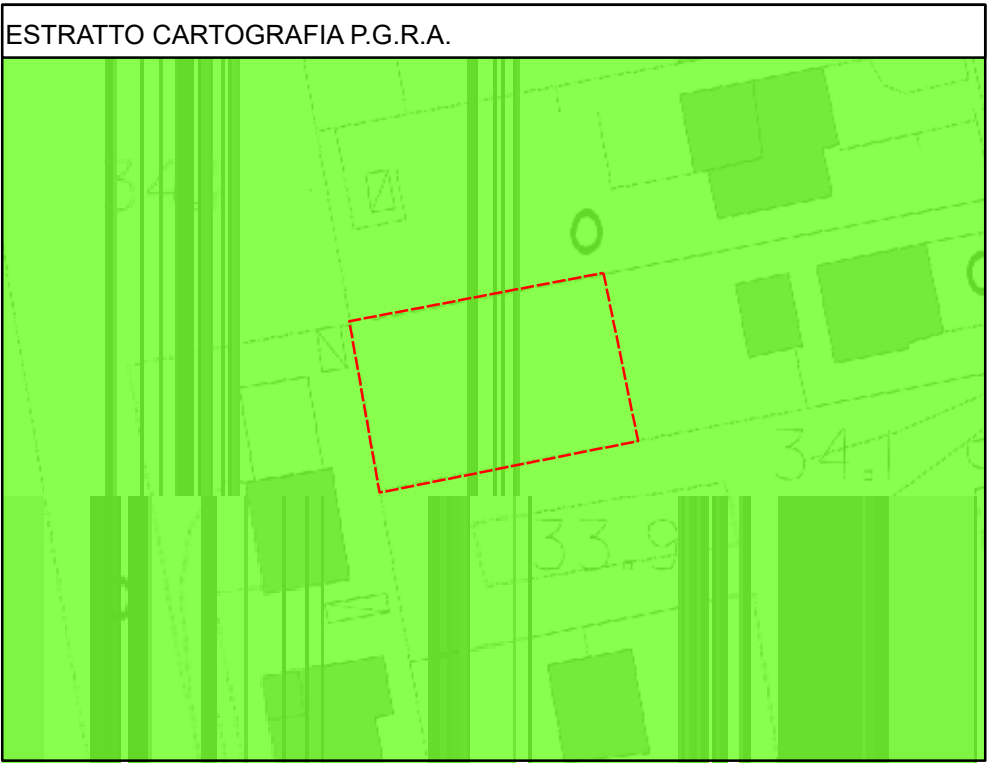
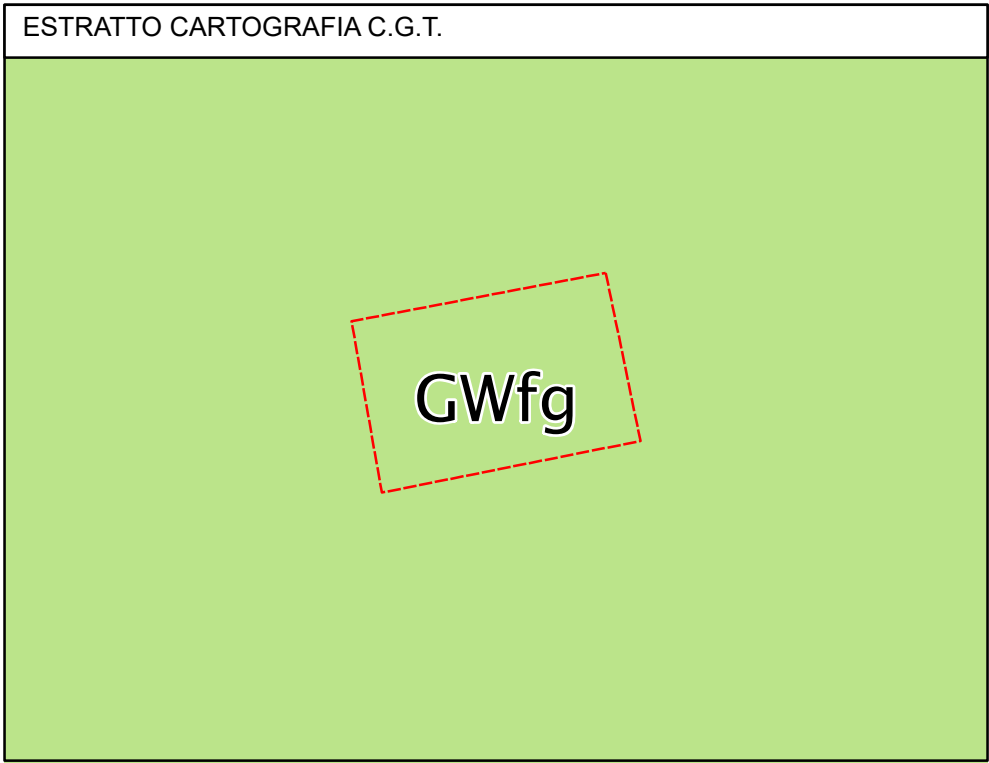
Legenda

Carta geologico tecnica

- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
- GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
- SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
- SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale

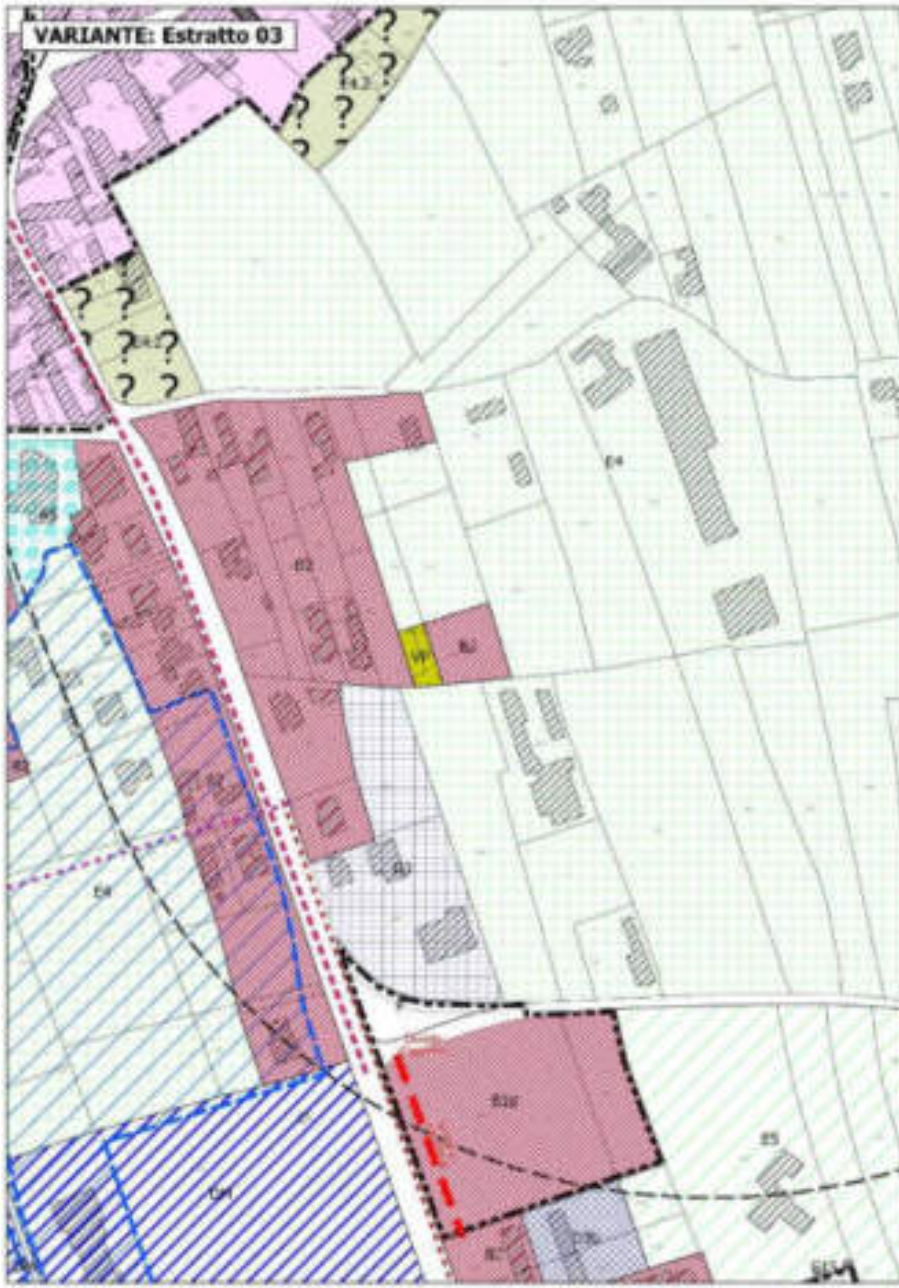
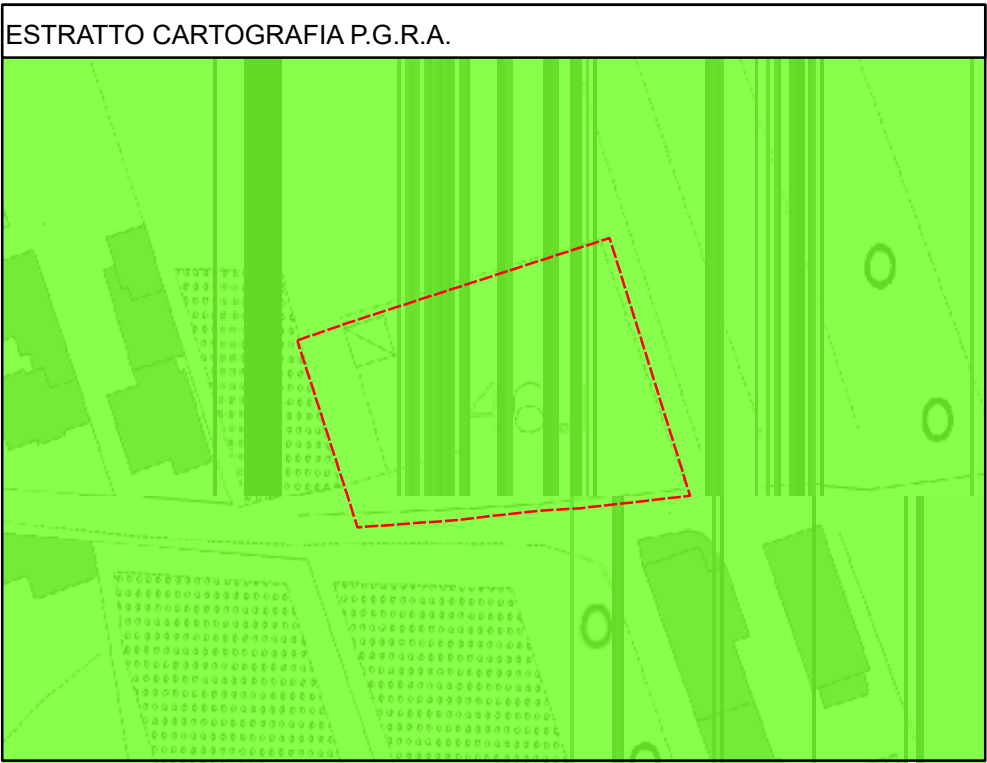
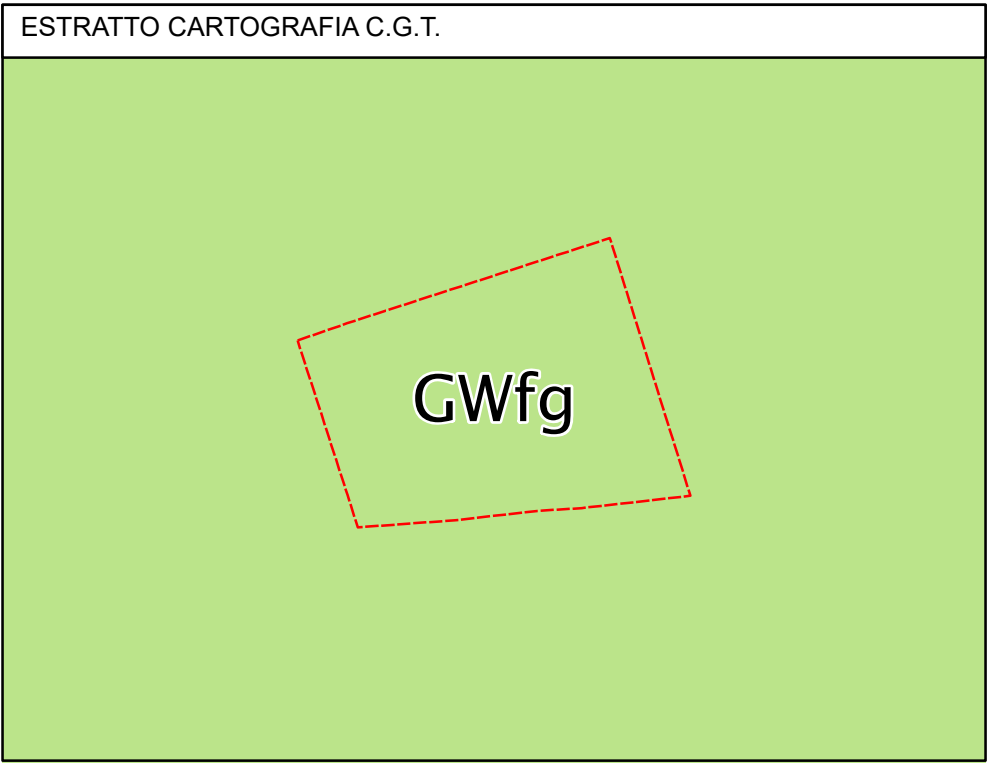
Pericolosità idraulica PGRA

- AA - Zone di Attenzione
- F - Area Fluviale
- P1 - Pericolosità idraulica moderata
- P2 - Pericolosità idraulica media
- P3A - Pericolosità idraulica elevata
- P3B - Pericolosità idraulica elevata



Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata



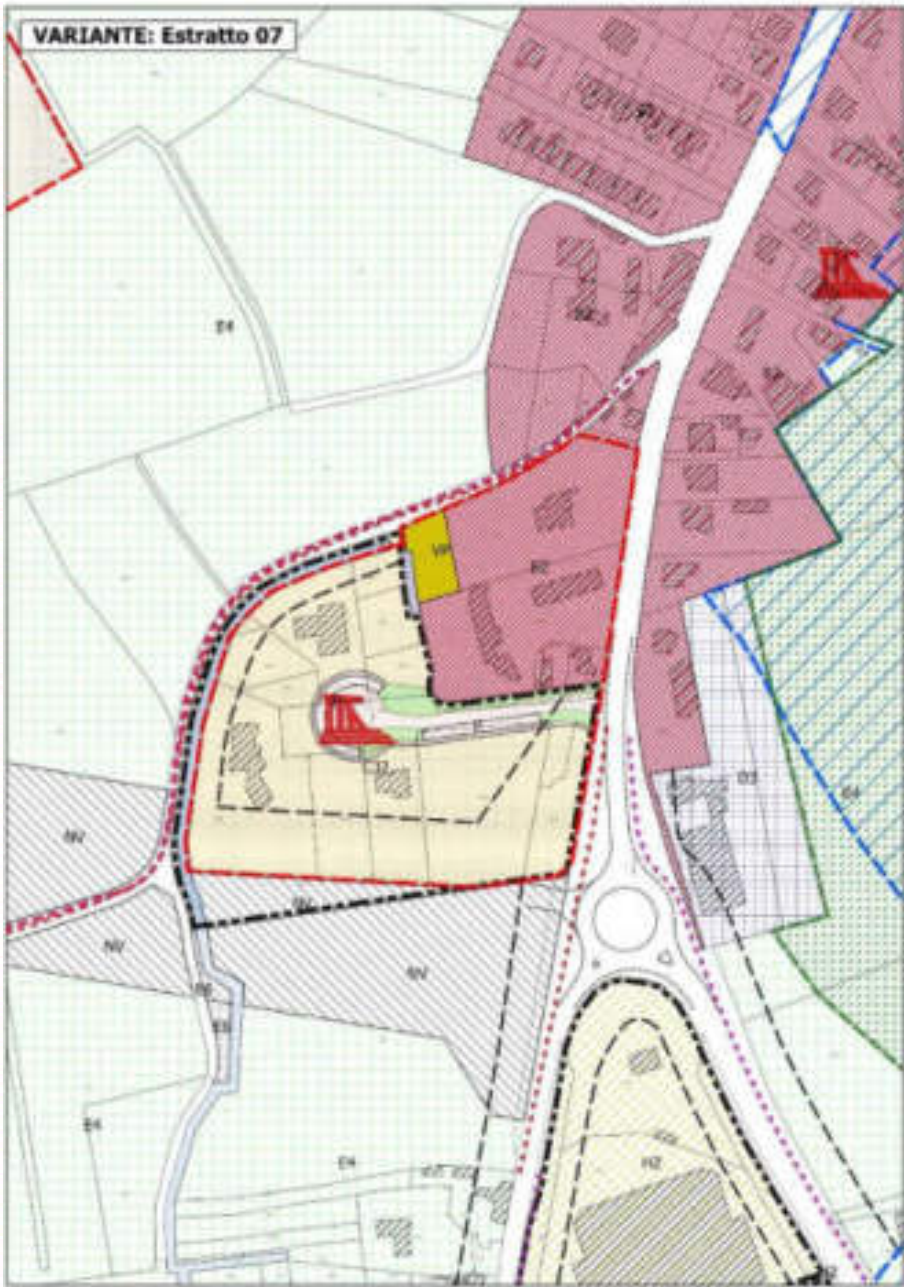
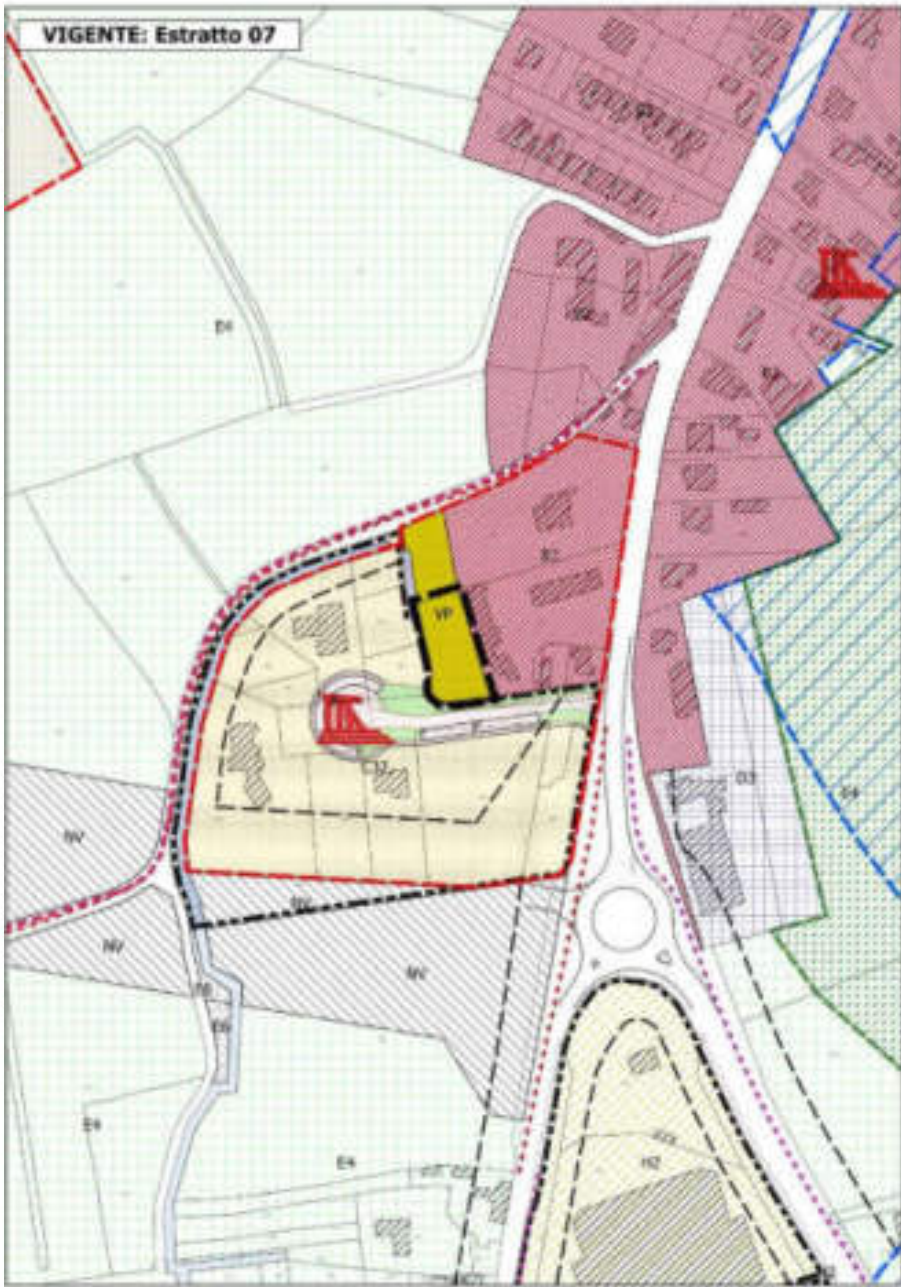
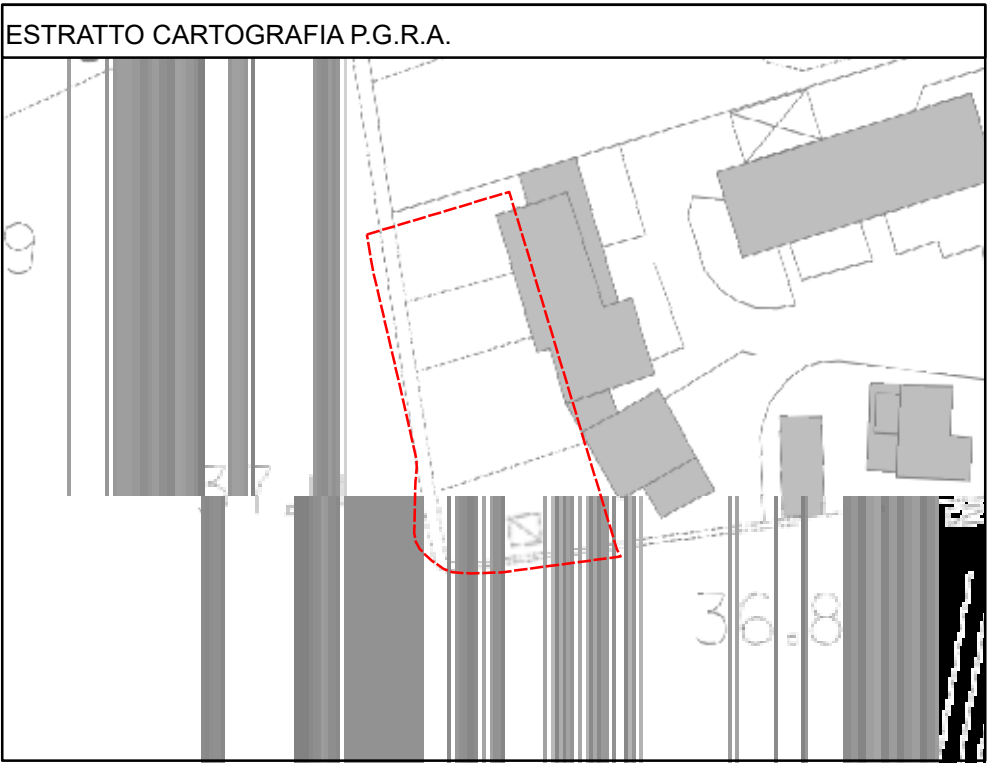
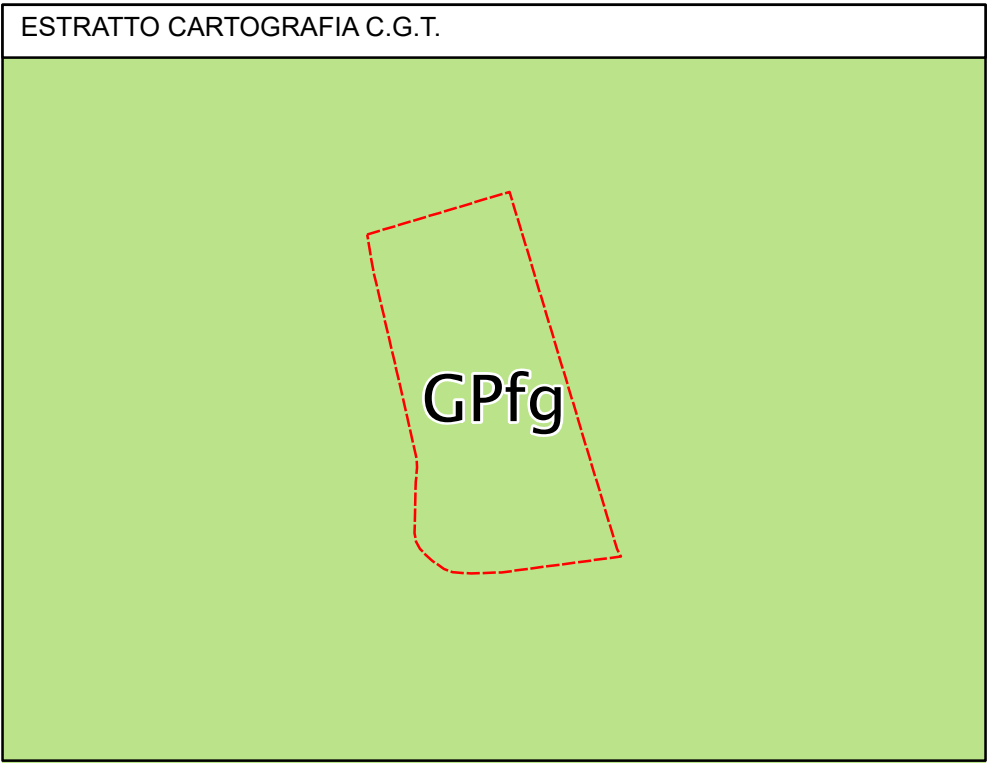
Legenda

Carta geologico tecnica

- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
- GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
- SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
- SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale

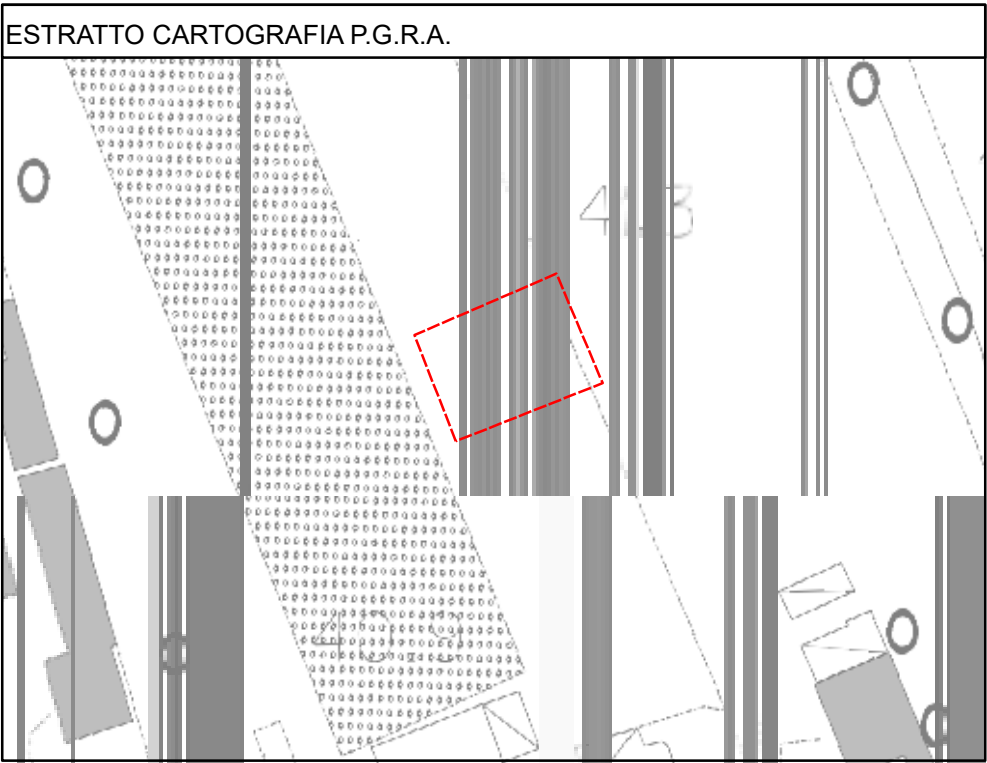
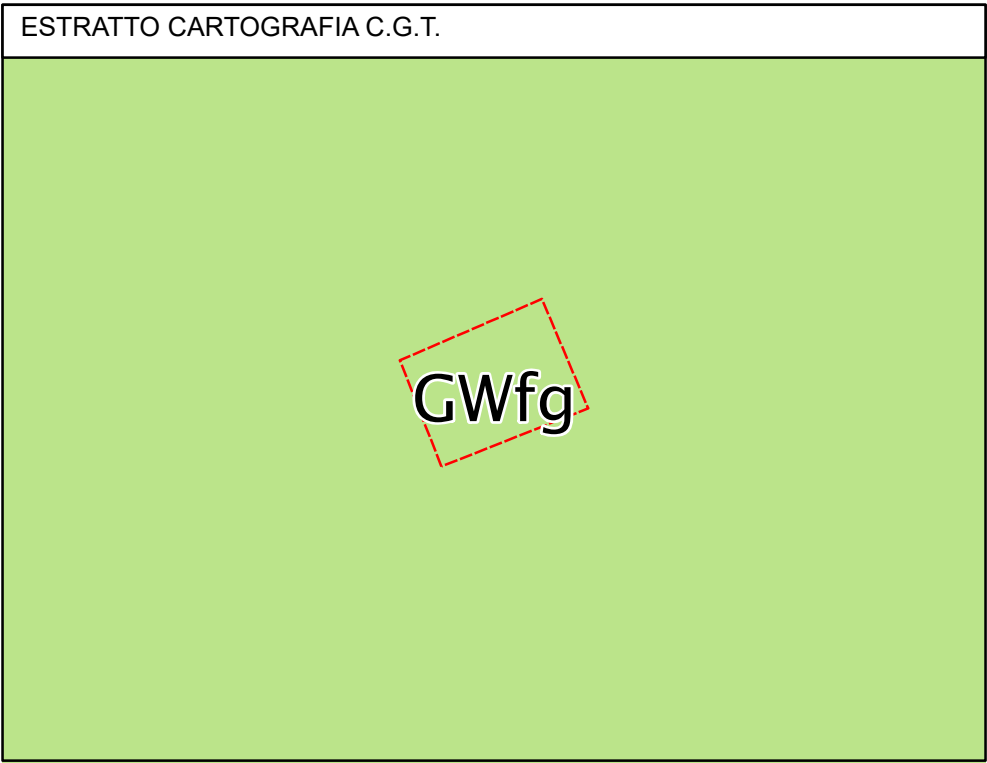
Pericolosità idraulica PGRA

- AA - Zone di Attenzione
- F - Area Fluviale
- P1 - Pericolosità idraulica moderata
- P2 - Pericolosità idraulica media
- P3A - Pericolosità idraulica elevata
- P3B - Pericolosità idraulica elevata



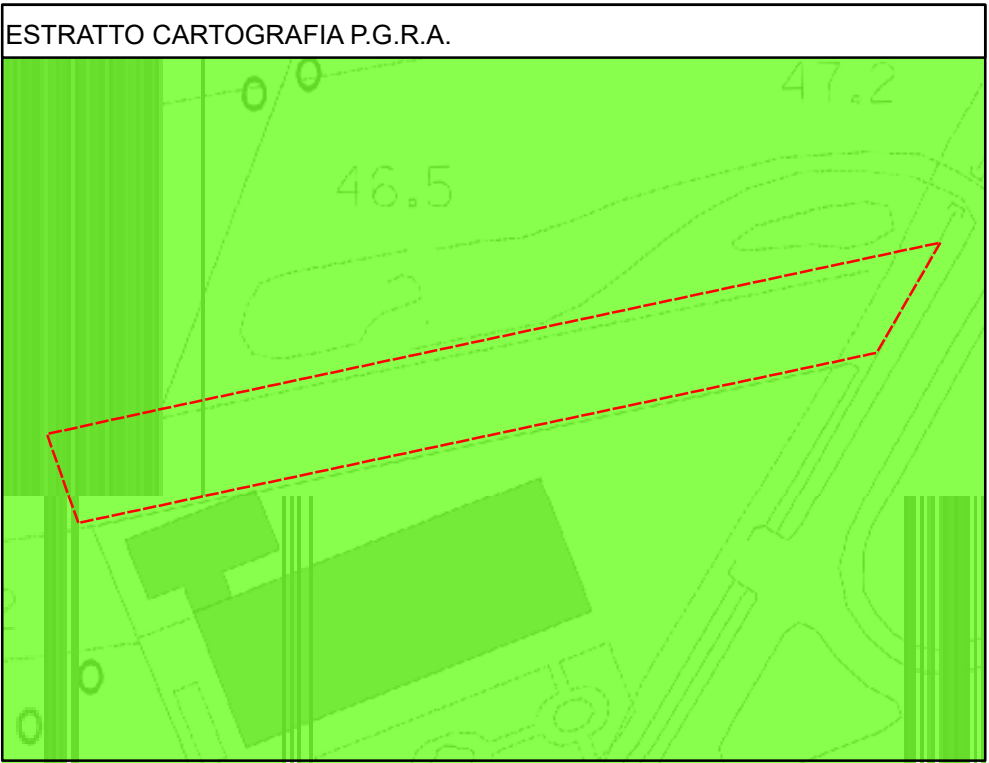
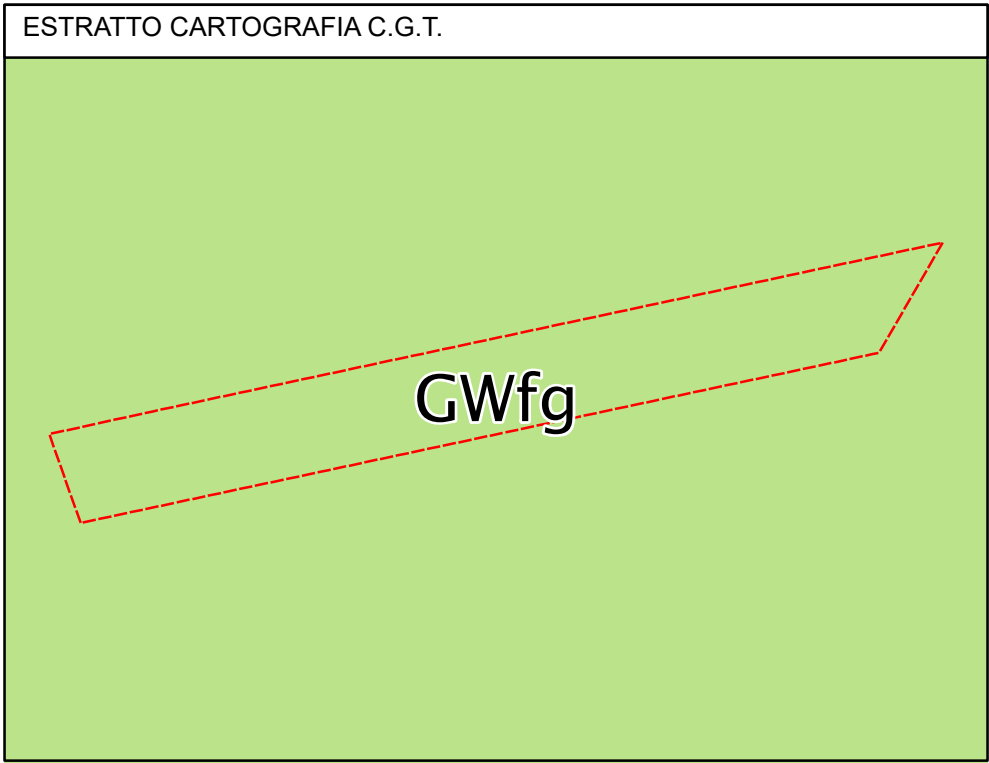
Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata



Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata



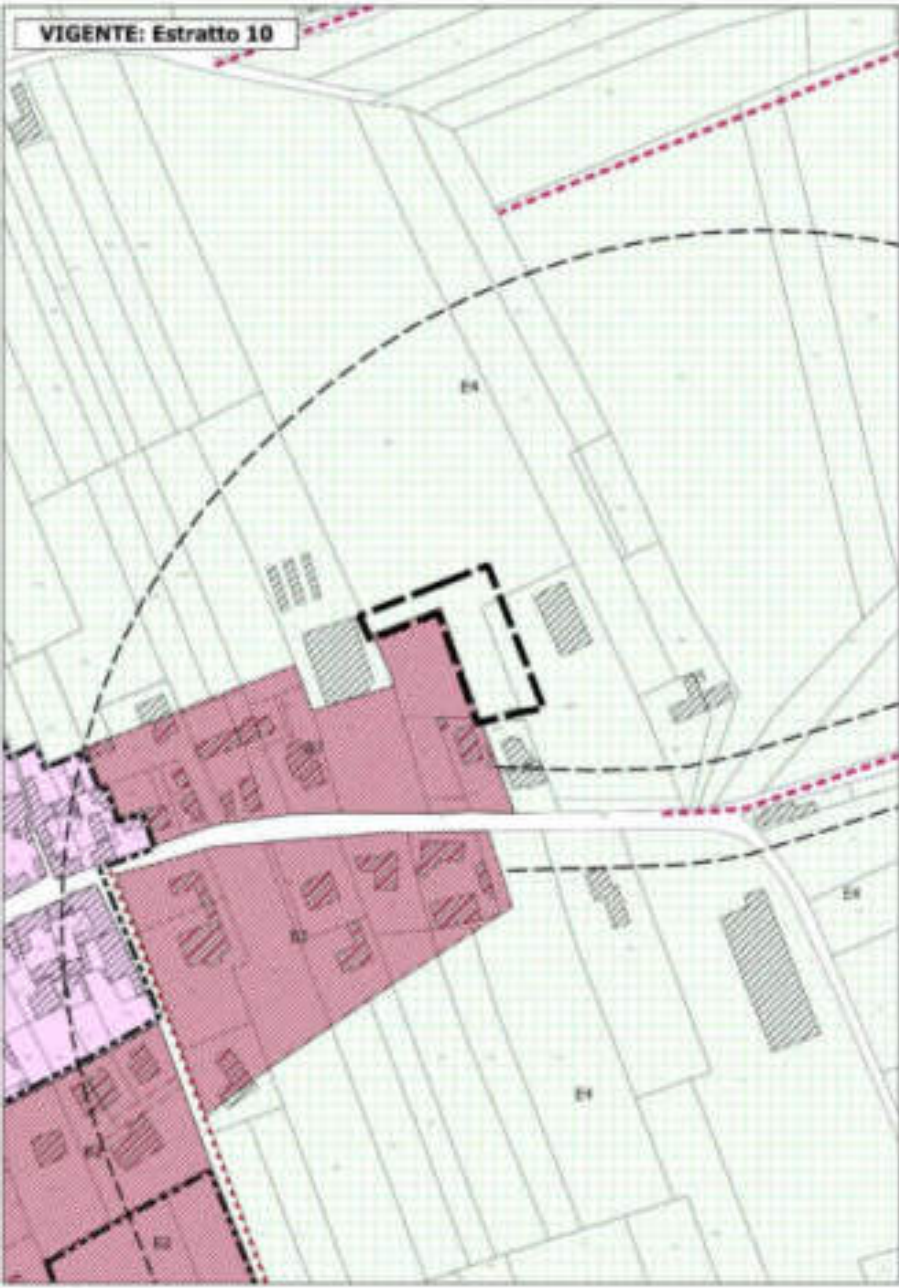
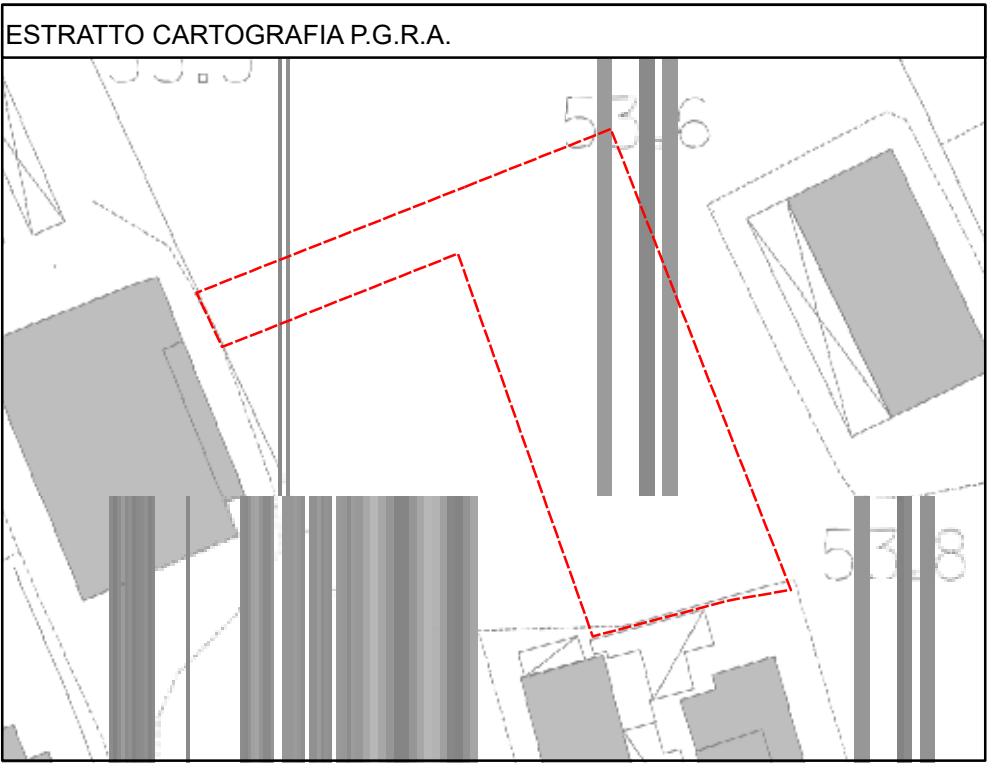
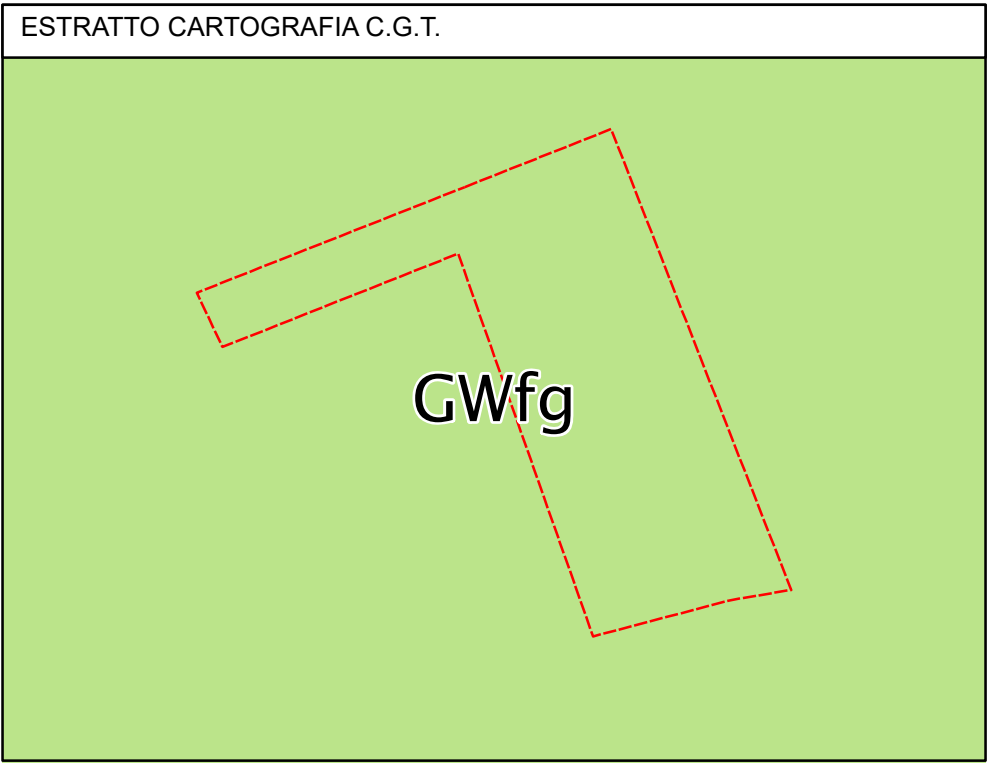
Legenda

Carta geologico tecnica

- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
- GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
- SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
- SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale

Pericolosità idraulica PGRA

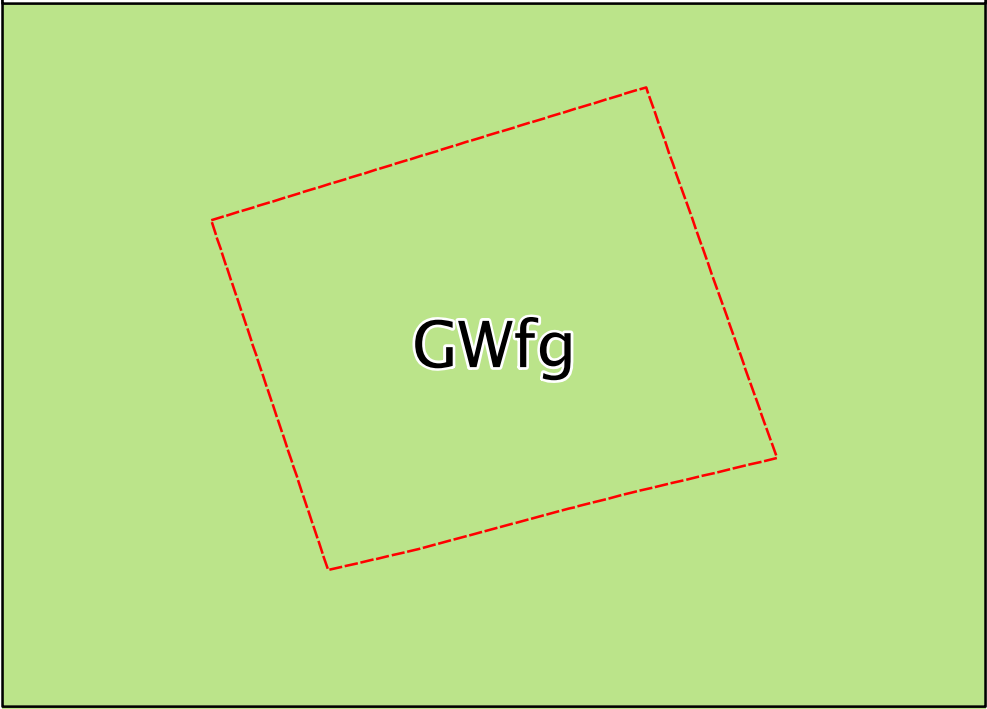
- AA - Zone di Attenzione
- F - Area Fluviale
- P1 - Pericolosità idraulica moderata
- P2 - Pericolosità idraulica media
- P3A - Pericolosità idraulica elevata
- P3B - Pericolosità idraulica elevata



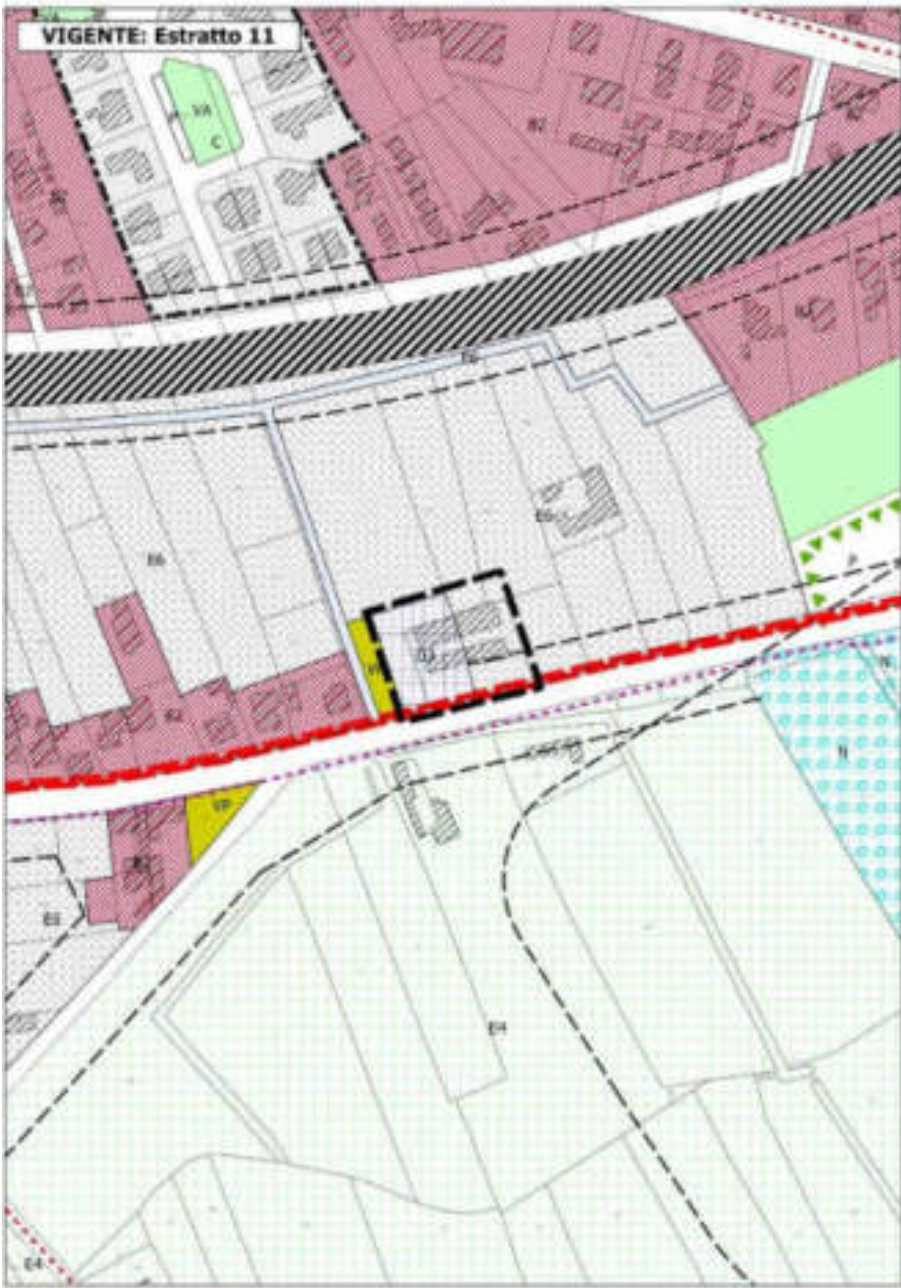
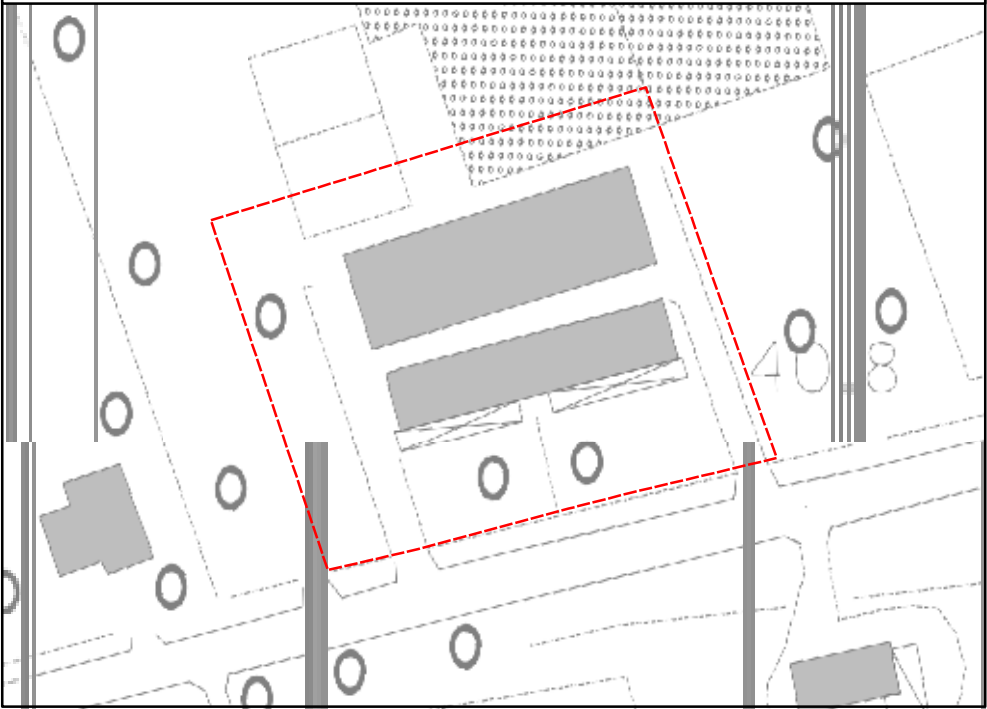
Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata

ESTRATTO CARTOGRAFIA C.G.T.

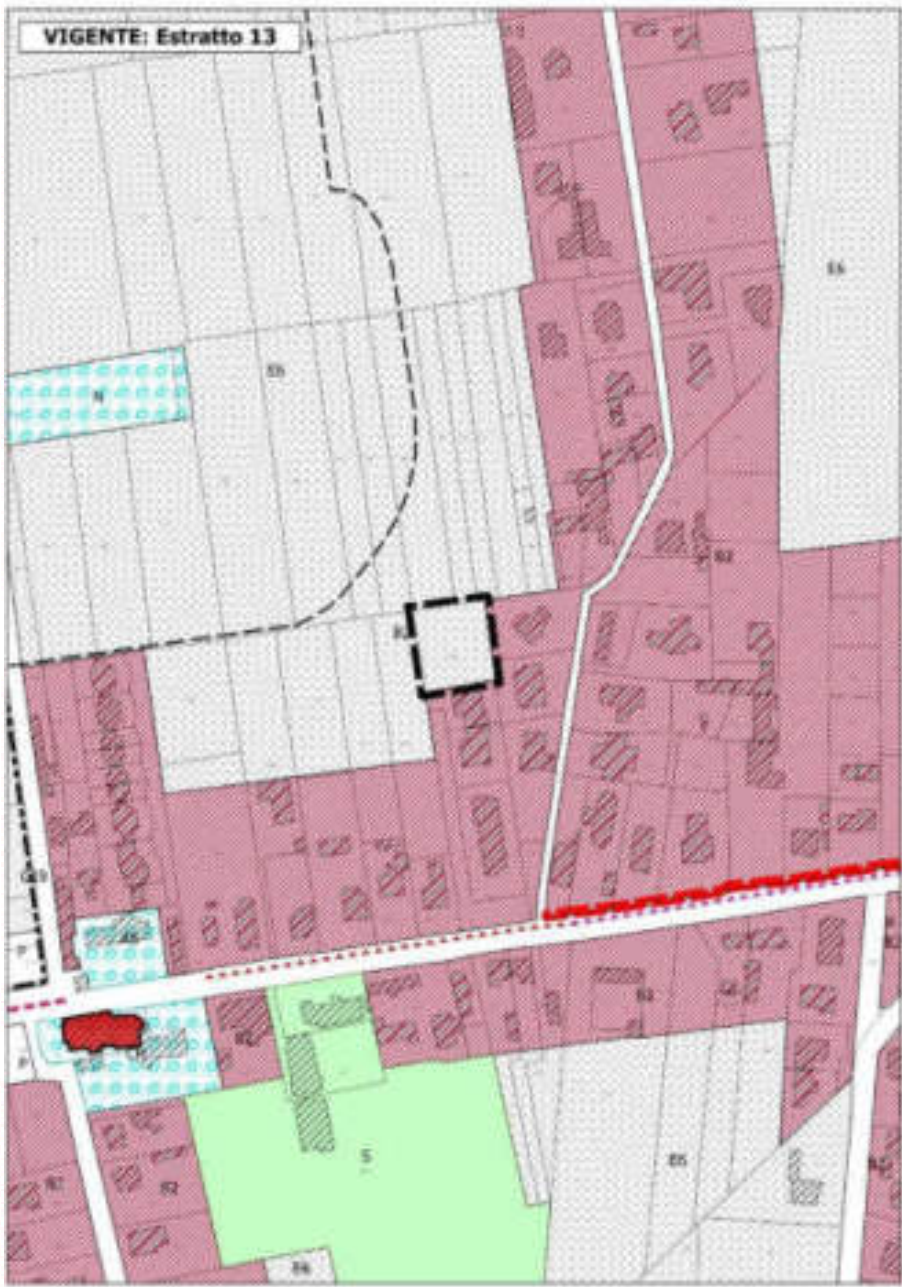
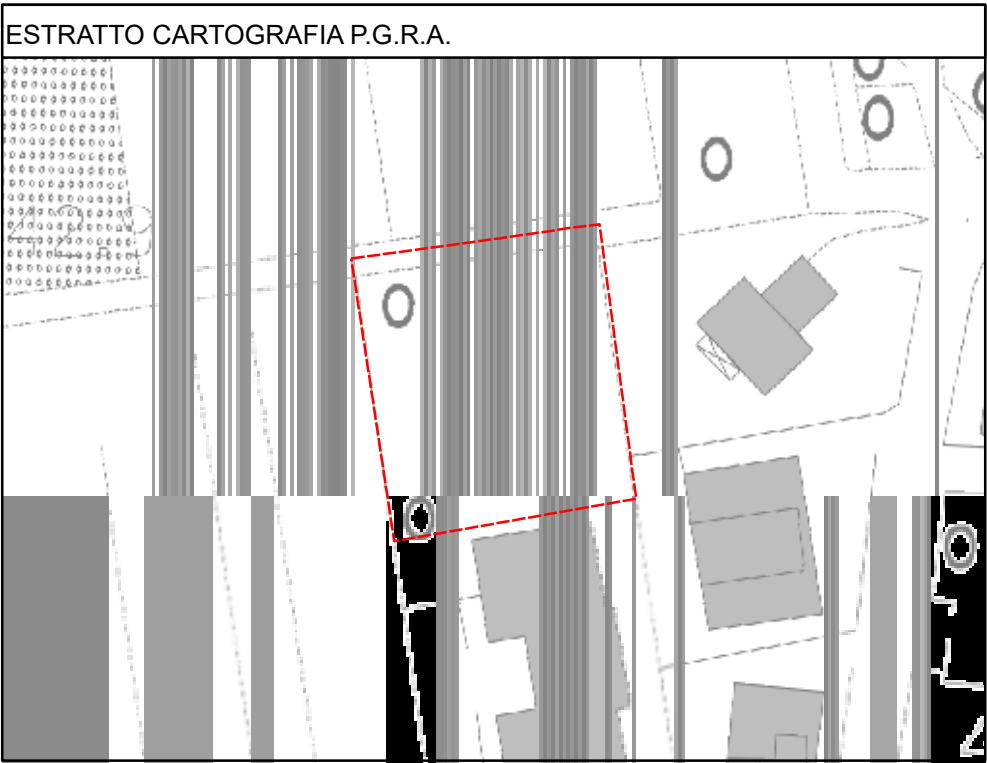
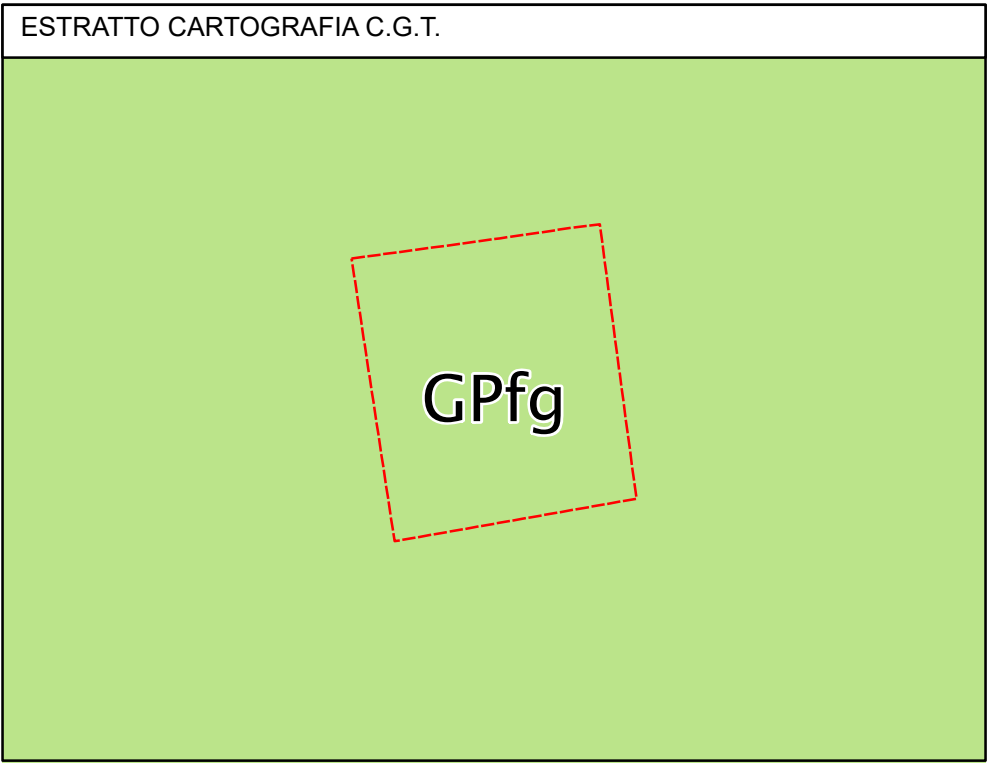


ESTRATTO CARTOGRAFIA P.G.R.A.



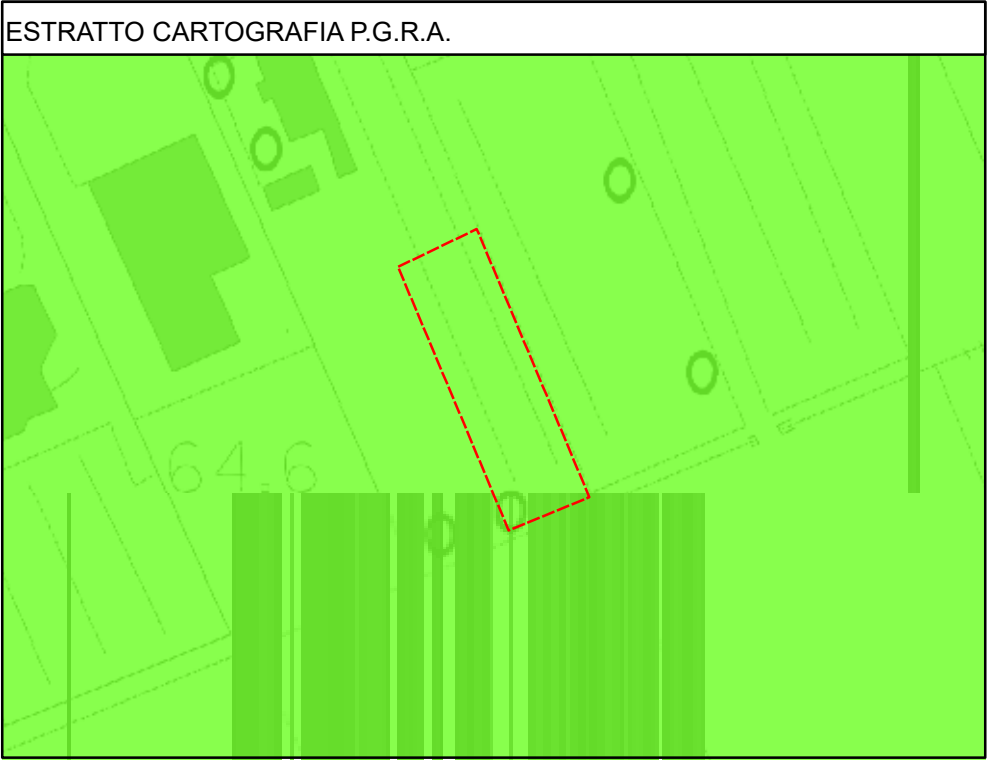
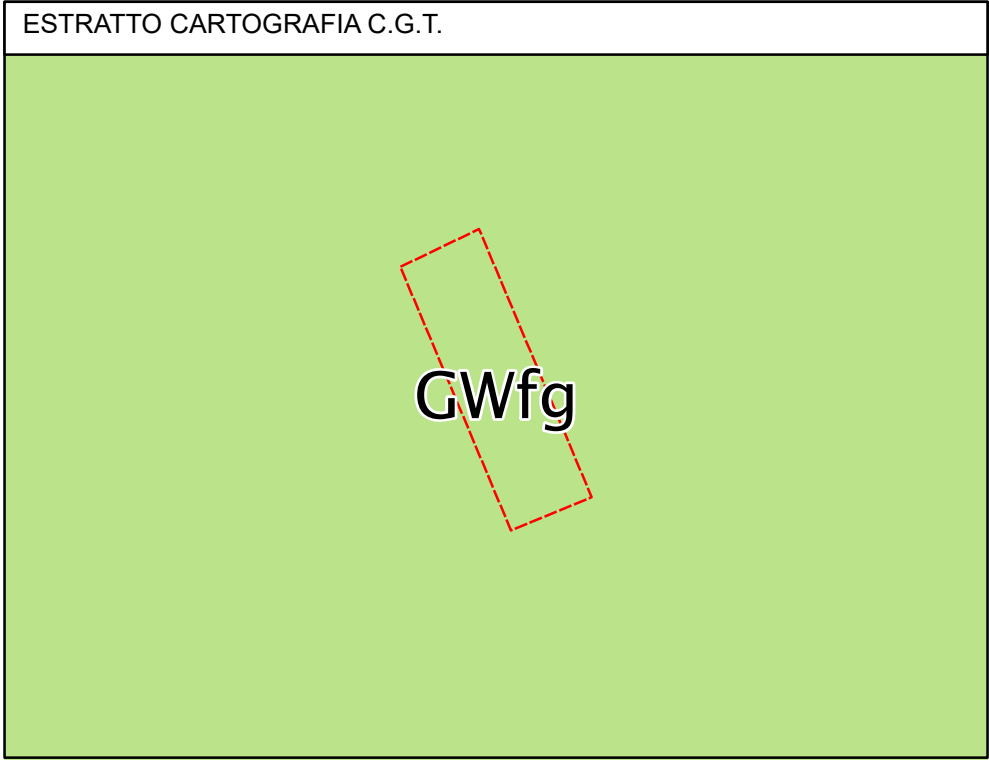
Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata



Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata



Legenda

- Carta geologico tecnica
- GWfg, Ghiaie pulite con granulometria ben assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale
 - GPfg, Ghiaie pulite con granulometria poco assortita, miscela di ghiaie e sabbie, di deposito fluvioglaciale.
 - SWfg, Sabbie pulite e ben assortite, sabbie ghiaiose di deposito fluvioglaciale
 - SMfg, Sabbie limose, miscela di sabbie e limo, di deposito fluvioglaciale
- Pericolosità idraulica PGRA
- AA - Zone di Attenzione
 - F - Area Fluviale
 - P1 - Pericolosità idraulica moderata
 - P2 - Pericolosità idraulica media
 - P3A - Pericolosità idraulica elevata
 - P3B - Pericolosità idraulica elevata

Studio di Urbanistica Dott. Pian. GIANLUCA RAMO
Via Monsignor Luigi Murador 32
33053 – Latisana (UD)
3475049287 – gianluca.ramo@alice.it
www.gianlucaramo.it

Spett.le
Comune di CODROIPO
Codroipo
Piazza Giuseppe Garibaldi , 81
33033 Codroipo (UD)

Oggetto: ASSEVERAZIONE BENI DEMANIALI / STATALI – Variante NUM. 100 “CODROIPO”

Il sottoscritto Dottor Pianificatore Gianluca Ramo iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine al numero 1730, progettista della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che la variante redatta non modifica la situazione urbanistica esistente rispetto al PRGC vigente per quanto riguarda i beni presenti all’interno del territorio comunale di proprietà del Demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato, o appartenenti al Demanio o al patrimonio indisponibile della Regione.

Latisana 05/04/2023

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo
ramo gianluca
also sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Studio di Urbanistica Dott. Pian. GIANLUCA RAMO
Via Monsignor Luigi Murador 32
33053 – Latisana (UD)
3475049287 – gianluca.ramo@alice.it
www.gianlucaramo.it

Spett.le
Comune di CODROIPO
Codroipo
Piazza Giuseppe Garibaldi , 81
33033 Codroipo (UD)

Oggetto: PIANO STRUTTURA – Variante NUM. 100 “CODROIPO”

Il sottoscritto Dottor Pianificatore Gianluca Ramo iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine al numero 1730, progettista della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che la variante redatta non modifica gli obiettivi e le strategie del PRGC vigente così come rappresentate nel Piano Struttura.

Latisana 05/04/2023


Dott. Pianificatore Gianluca Ramo
ramo gianluca
aleo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Studio di Urbanistica Dott. Pian. GIANLUCA RAMO
Via Monsignor Luigi Murador 32
33053 – Latisana (UD)
3475049287 – gianluca.ramo@alice.it
www.gianlucaramo.it

Spett.le
Comune di CODROIPO
Codroipo
Piazza Giuseppe Garibaldi , 81
33033 Codroipo (UD)

Oggetto: Asseverazione ai sensi della LR 5/2007 come modificata dalla LR 06/2019 - Variante – Variante NUM. 100 “CODROIPO”

Il sottoscritto Dottor Pianificatore Gianluca Ramo iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine al numero 1730, progettista della Variante in oggetto, considerato i contenuti come illustrati all’interno della Relazione di Progetto presente tra gli elaborati di Variante,

ASSEVERA

che in riferimento alla LR 5/2007 come aggiornata all’articolo 63 sexsies dalla LR 06/2019 la Variante in questione rispetta le condizioni definite dalla legislazione vigente sia in riferimento al comma 1 che al comma 1 bis del suddetto articolo

Pertanto nel rispetto dell’art. 63 sexies della LR 05/2007, a fronte delle modifiche introdotte e a fronte delle condizioni descritte, la presente variante è redatta nel rispetto delle condizioni succitate per le Varianti di livello comunale.

Latisana 05/04/2023

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
also sez. A/b - numero 1730
pianificatore

Studio di Urbanistica Dott. Pian. GIANLUCA RAMO
Via Monsignor Luigi Murador 32
33053 – Latisana (UD)
3475049287 – gianluca.ramo@alice.it
www.gianlucaramo.it

Spett.le
Comune di CODROIPO
Codroipo
Piazza Giuseppe Garibaldi , 81
33033 Codroipo (UD)

Oggetto: Rispetto del Piano Paesaggistico Regionale – dichiarazione ai sensi dell’Art. 57 ter comma 1bis della LR 05/2007 come integrata dalla LR 06/2109 – Variante NUM. 100 “CODROIPO”

Il sottoscritto Dottor Pianificatore Gianluca Ramo iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine al numero 1730, progettista della Variante in oggetto, considerato i contenuti come illustrati all’interno della Relazione di Progetto presente tra gli elaborati di Variante,

ASSEVERA

Che le modifiche introdotte sono coerenti con le previsioni del PPR e non necessitano di valutazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Latisana 05/04/2023

Dott. Pianificatore Gianluca Ramo



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
also sez. Alb - numero 1730
pianificatore

Studio di Urbanistica Dott. Pian. GIANLUCA RAMO
Via Monsignor Luigi Murador 32
33053 – Latisana (UD)
3475049287 – gianluca.ramo@alice.it
www.gianlucaramo.it

Spett.le
Comune di CODROIPO
Codroipo
Piazza Giuseppe Garibaldi , 81
33033 Codroipo (UD)

Oggetto: ASPETTI GEOLOGICI - – Variante NUM. 100 “CODROIPO”

Il sottoscritto Dottor Pianificatore Gianluca Ramo iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Udine al numero 1730, progettista della Variante in oggetto, considerato i contenuti come illustrati all’interno della Relazione di Progetto presente tra gli elaborati di Variante,

ASSEVERA

Che i seguenti punti contenuti nella variante al PRGC in oggetto prescindono dalla richiesta di Parere Geologico e pertanto, a fronte dei propri contenuti specifici come descritti nella relazione di progetto e nei relativi elaborati, si assevera la non necessità di parere geologico ai sensi dell’art.10 della L.R. 27/1988.

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

NUM	parere
04	si assevera la non necessità di parere geologico
05	si assevera la non necessità di parere geologico
06	si assevera la non necessità di parere geologico
12	si assevera la non necessità di parere geologico
14	si assevera la non necessità di parere geologico
16	si assevera la non necessità di parere geologico
17	si assevera la non necessità di parere geologico
18	si assevera la non necessità di parere geologico
19	si assevera la non necessità di parere geologico
20	si assevera la non necessità di parere geologico
21	si assevera la non necessità di parere geologico
22	si assevera la non necessità di parere geologico
23	si assevera la non necessità di parere geologico
24	si assevera la non necessità di parere geologico

MODIFICHE NORMATIVE

01	si assevera la non necessità di parere geologico
02	si assevera la non necessità di parere geologico
03	si assevera la non necessità di parere geologico
04	si assevera la non necessità di parere geologico
05	si assevera la non necessità di parere geologico

Latisana 20/04/2023


Dott. Pianificatore Gianluca Ramo
pianificatore paesaggistico
e conservatore della
provincia di udine
ramo gianluca
also sez. A/B - numero 1730
pianificatore